



32 PERLE CHE PARLANO DI NOI
Lettura dell'uomo attraverso i denti

Camilla Bonetti

Matricola n. 0097

Relatore: Mario Zanoletti

Ti dico una cosa che può sembrarti banale.
Fino a quando attribuirai fuori da te la causa delle tue lamentele,
poco e niente potrà cambiare.
Nessuno su questo pianeta è mai così potente da cambiare qualcuno.
Cambia solo chi vuole cambiare.
E talvolta lamentarsi è solo la strada più semplice per evitare di agire.
Ma se sarai disposto a guardarti dentro,
allora capirai che molto del tuo dolore lo stai scegliendo.
Magari con una non scelta.
Così come scegli sempre le tue emozioni.
Non dire “mi fai arrabbiare”, ma “scelgo di arrabbiarmi”.
La riappropriazione dell’origine e della responsabilità delle tue emozioni
ti permette di riscoprire un potere a volte volutamente dimenticato:
la possibilità di scegliere, sempre.
E allora, oggi cosa scegli?

“L’ora o il mai più” di Oscar Travino

A me.

*Per l'impegno che ci ho messo,
per la costanza che ho dimostrato,
perché senza questo percorso ed il coraggio di percorrerlo,
oggi non potrei scegliere.*

INDICE

- Introduzione pag. 3
- Capitolo primo:
 - I denti e la loro struttura pag. 5
 - La dentizione pag. 9
 - Le fasi della dentizione pag. 13
 - Denti e alimentazione pag. 15
 - Patologie dentali pag. 18
 - Denti e fitoterapia pag. 23
- Capitolo secondo:
 - La somatotopia pag. 27
 - Corrispondenze dente organo pag. 33
 - Postura e sistema stomatognatico pag. 35
- Capitolo terzo:
 - Yin e Yang pag. 46
 - I meridiani energetici pag. 49
 - Il Qi pag. 51
 - I circoli funzionali di Gleditsch pag. 52
 - Circolo funzionale rene – vescica pag. 54
 - Circolo funzionale fegato – vescica biliare pag. 57
 - Circolo funzionale stomaco – milza/pancreas pag. 60
 - Circolo funzionale polmone – intestino crasso pag. 63
 - Circolo funzionale cuore – intestino tenue pag. 66
 - Gli odontoni pag. 71
- Capitolo quarto:
 - I fiori di Bach secondo Edward Bach pag. 88
 - Approccio ai problemi dentali tramite Fiori di Bach pag. 93
 - I fiori di Bach secondo Ricardo Orozco pag. 94
 - Approccio ai problemi dentali tramite Principio Transpersonale pag. 96
 - I fiori di Bach secondo Dietmar Kramer pag. 97
 - Diagnosi ai problemi dentali tramite metodo Kramer pag. 102
- Capitolo quinto:
 - La Psicosomatica pag. 105

○ La Psicosomatica dentale	pag.	111
○ Il significato della relazione tra le due arcate	pag.	112
○ L'arcata superiore: aspirazione	pag.	112
○ L'arcata inferiore: attuazione	pag.	113
○ La relazione psico-morfologica dentale	pag.	114
○ Il linguaggio dei denti	pag.	116
○ La dimensione spaziale e le deviazioni della bocca	pag.	120
● Appendice – Schede complete dei denti	pag.	121
● Ringraziamenti	pag.	137
● Bibliografia	pag.	139

INTRODUZIONE

Credo fermamente che sia proprio in giorni normali che ci accadono cose straordinarie. Spetta solo a noi cogliere l'occasione che la vita ci regala, se poi abbiamo accanto qualcuno che ci offre nuovi chiavi di lettura, tutto è più facile.

Questo è ciò che mi è accaduto quando ho deciso l'argomento che avrei trattato nella mia tesi. Un giorno mi è stato richiesto aiuto da un dentista che si occupa di asportazione di amalgama in modo protetto, sia per il paziente che per lui. Volendo fornire ai suoi pazienti un programma di asportazione e chelazione completo, cercava la collaborazione di un naturopata che si occupasse della disintossicazione dei metalli tossici dei suoi pazienti. Ci siamo piaciuti fin da subito ed è nata così l'idea di una collaborazione, in cui lui si sarebbe ovviamente occupato della parte di asportazione dell'amalgama, mentre io avrei dovuto studiare un protocollo di chelazione di base, da adattare poi ai singoli pazienti, per aiutarli nella completa disintossicazione dei metalli tossici.

Uscita dall'incontro non propriamente fiduciosa nelle mie capacità, mi sono confrontata con Mario Zanoletti, caro amico ed insegnante, che non solo mi ha spronato con entusiasmo ad affrontare il progetto che mi era stato offerto, ma mi ha anche suggerito l'argomento della mia tesi: la dentosofia. Non ho mai pensato molto ai denti, li trovo fondamentali nell'estetica di una persona e utili nella masticazione ma non mi ero mai soffermata a capirne le potenzialità e l'importanza, all'interno di un "tutto" più ampio. Il termine Dentosofia significa "saggezza de denti", ci indica quindi come i denti possano essere considerati specchio della nostra interiorità e la loro posizione nella bocca sia il risultato di una serie di eventi che si sono svolti nella nostra vita sui diversi piani costitutivi dell'essere umano: fisico, funzionale, psichico, affettivo, emozionale. Questo approccio globale permette di usare la bocca e le mal occlusioni come porta d'ingresso al microcosmo di ognuno di noi nella sua totalità.

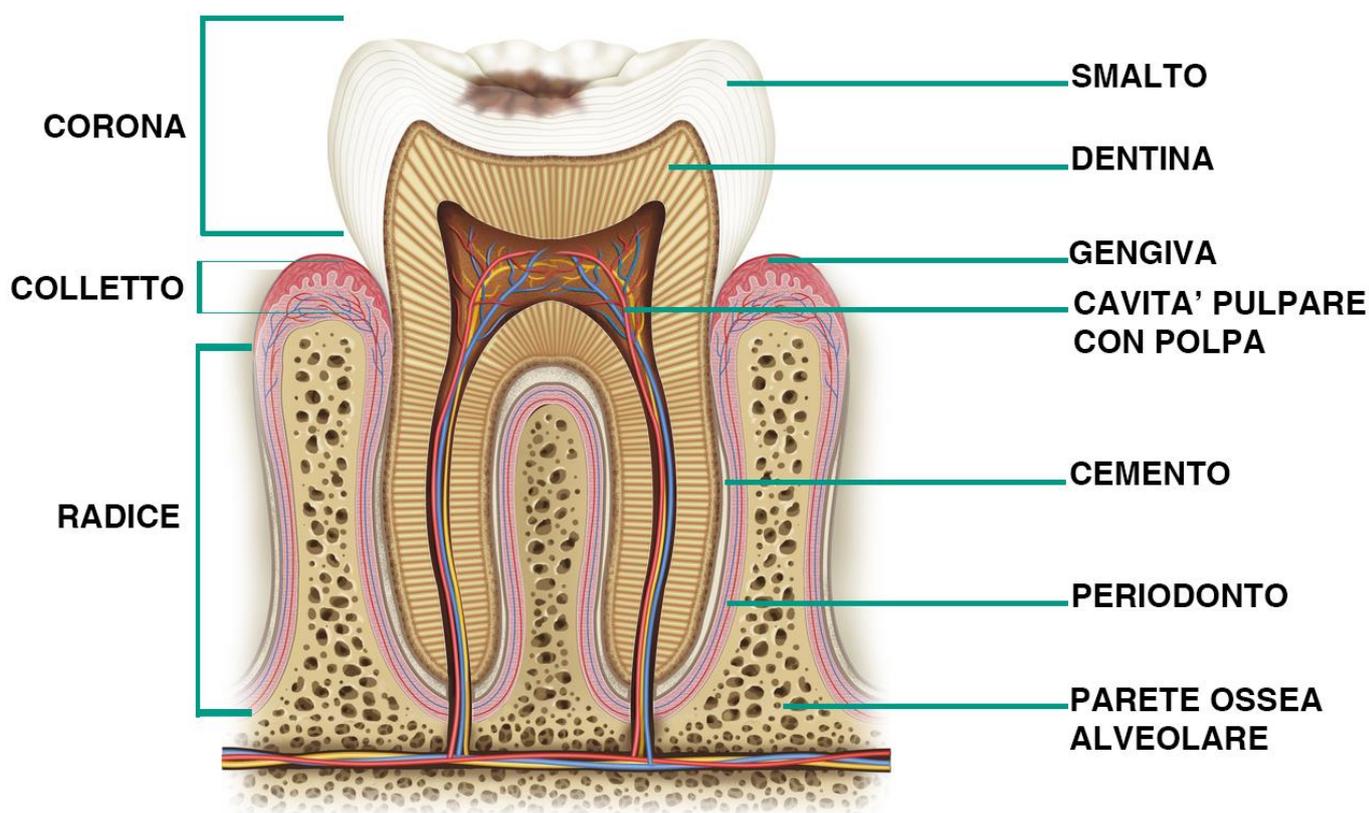
Ho scelto proprio di definirli "perle", perché più proseguivo e approfondivo lo studio e più mi rendevo conto di che sorprese essi possono riservare, proprio come l'ostrica che contiene la perla.

Attraverso il mio lavoro, ho così potuto unire le mie grandi passioni per i Fiori di Bach e per la Psicosomatica, in un'analisi delle "32 perle" che ci contraddistinguono e identificano come esseri unici e irripetibili.

CAPITOLO PRIMO

I DENTI E LA LORO STRUTTURA

I denti, sia appartenenti alla dentizione da latte o decidua, sia a quella permanente, sono costituiti da tre componenti strutturali mineralizzate: lo smalto, di origine ectodermica, la dentina ed il cemento, di origine mesenchimale, oltre che da un connettivo definito “mucoso” o “simile embrionale”, la polpa dentaria, racchiusa entro la camera pulpare. I denti sono veri e propri organi, infissi negli alveoli della mascella (quelli superiori) e della mandibola (quelli inferiori), entro i quali si articolano, grazie ad un tipo di articolazione definito “gonfosi”, che permette loro solo piccoli movimenti. Essi svolgono, insieme ai muscoli della masticazione ed alle secrezioni ghiandolari salivari che sboccano nella cavità orale, la complessa funzione masticatoria ed in parte quella fonatoria, partecipando all’articolazione delle parole; inoltre costituiscono una componente non secondaria dell’estetica del volto, definita funzione fisiognomica, oggi sempre più richiesta all’odontoiatra che ne deve sempre più tener conto, per le sue competenze, oltre che, ovviamente, al chirurgo plastico e maxillo-facciale, ma per le altre porzioni del volto.



LA CORONA: è la porzione del dente visibile all'interno del cavo orale. Essa è costituita negli strati più profondi dalla polpa, contenuta nella camera pulpare, attorno a questa si trova uno strato di dentina, a sua volta ricoperta da smalto. Quest'ultimo strato è il più esterno e quello comunemente visibile. La sua forma varia considerevolmente da un dente all'altro, nonché presenta notevole variabilità anatomica individuale. Generalmente è possibile riconoscere cinque lati su ogni corona, più o meno accentuati:

- Il lato vestibolare, la faccia anteriore dei denti;
- Il lato palatino o linguale, la faccia interna del dente;
- Le due facce laterali rispettivamente quella mesiale, ossia quella orientata verso il centro dell'arcata dentaria, e quella distale, opposta a mesiale;
- Il lato occlusale che è rivolto verso il piano della masticazione.

SMALTO DENTALE: è la sostanza che ricopre la zona del dente esposta all'ambiente orale. Non è un tessuto, ma un derivato tessutale prodotto durante l'amelogenesi da cellule di origine epiteliale. E' la sostanza più dura del nostro corpo. A livello dello cuspidi dentali ha uno spessore di 2,5 mm, nella porzione cervicale si riduce a 1,5mm. Lo smalto è molto duro in quanto composto per il 96% da composti di calcio e solo per il restante 4% da fibre organiche. Non contiene invece cellule, e solo minime tracce di acqua. Può così resistere al carico masticatorio, e grazie all'elasticità della dentina sottostante non si frattura facilmente. È solubile agli acidi, come dimostrato dalla demineralizzazione promossa dagli acidi del metabolismo dei batteri alla base della carie. Il colore dei denti non è dovuto ad esso, ma alla sottostante dentina (o avorio). Lo smalto partecipa però alla "formazione" del colore che il nostro occhio vede perché devia la luce (rifrazione) in infiniti modi, infatti il dente, sottoposto a differenti fonti luminose, pare avere colori diversi. La traslucenza dello smalto è proporzionale al proprio grado di maturazione: uno dei segni precoci di carie è infatti la presenza sullo smalto di una piccola zona opaca, detta "white spot". Essendo composto in prevalenza da calcio, i cibi con Ph inferiore a 5.5 lo possono danneggiare. Per lo stesso motivo, il danno è maggiore se questi cibi sono assunti tutti i giorni e tenuti in modo prolungato in bocca (es. mangiare in continuazione, masticare gomme zuccherate, sorseggiare bevande gassate oppure l'effetto abrasivo sui denti quando si mastica frutta in grandi quantità, invece di privilegiare i succhi e l'assunzione con cannuccia, che non viene a contatto con i denti).

LA DENTINA: è detta anche avorio poiché contribuisce a formarne sia la corona che la radice, costituisce il corpo del dente e internamente presenta la cavità pulpare, sede della polpa dentale. E' composta per l'80% da idrossiapatite e per il 20% da materiale organico. Questa composizione rende la dentina molto simile al tessuto osseo: meno resistente, ma più elastica dello smalto. La dentina è prodotta dagli odontoblasti, e risulta così essere una variante dell'osso, le cui cellule, dette

odontoblasti, sono situate alla periferia della cavità pulpare. E' attraversata per tutto il suo spessore da canalicoli dentinali. Nella corona la dentina è rivestita, dallo smalto e nella radice dal cemento. Essa appare come un tessuto omogeneo, duro, di colore bianco-giallognolo.

LA POLPA: La polpa è il cuore del dente, la sua parte vitale. All'interno della polpa sono racchiuse terminazioni nervose, venule, arteriole e speciali cellule addette alla produzione di dentina. La polpa dentale è un tessuto soffice, non calcificato, indispensabile per garantire l'adeguato apporto di sangue, ossigeno e nutrienti, al dente. E' racchiusa nella camera pulpare, cavità interna alla corona (vedi immagine a lato), e nei canali radicolari, situati nella o nelle radici del dente. Si distinguono quindi due sezioni della polpa dentale:

- Polpa camerale: porzione di polpa contenuta all'interno della corona dentale
- Polpa radicolare: parte della polpa che si estende lungo il canale radicolare. I fasci nervosi e vascolari contenuti al suo interno vi accedono attraverso il forame radicolare.

Le funzioni svolte dalla polpa sono:

- Garantisce l'apporto vascolare al dente, mediante:
- Sono presenti vasi linfatici il cui preciso ruolo nella patologia della polpa è ancora oggetto di discussione.
- Conferisce sensibilità all'elemento tramite fibre nervose che da un plesso nervoso pulpare, si connettono agli odontoblasti e talvolta penetrano nei tubuli dentinale.

IL COLLETO o GIUNZIONE AMELO-CEMENTIZIA: è la giunzione fra lo smalto della corona ed il cemento della radice di un dente. L'area al disopra della giunzione corrisponde alla corona anatomica del dente; l'area apicale alla giunzione costituisce la radice anatomica del dente.

RADICE: è la parte del dente che non si vede, quella contenuta nell'osso che ha la funzione di sostenere il dente, proprio come le radici dell'albero sostengono l'albero stesso. I vari denti hanno un numero diverso di radici:

- I canini e gli incisivi ne hanno una sola
- I premolari inferiori ne hanno una sola
- I molari superiori possono averne una o due
- I molari inferiori hanno due radici dentali
- I molari superiori che ne hanno tre.

E' possibile anche trovare radici fuse tra loro. La radice dentale ha una lunghezza maggiore rispetto alla corona. La parte interna è composta da dentina; quella esterna che riveste la dentina stessa ed è in contatto con l'osso, da cemento. L'interno della radice è percorso dai canali radicolari contenenti la polpa che, giungendo all'apice radicolare, si collega con nervi e vasi sanguigni. Questa connessione assicura il nutrimento al dente. L'apice radicolare presenta un piccolo orifizio attraverso il quale

penetra all'interno del dente il plesso vascolo-nervoso deputato all'innervazione e alla nutrizione dei tessuti dentali. Il plesso, tramite i vasi sanguigni, fornisce i nutrienti alle cellule della polpa, nonché idrata la dentina. L'osso alveolare è la parte di osso sul quale è ancorata la radice.

IL CEMENTO: è un tessuto del parodonto che si ritrova esclusivamente nelle radici degli elementi dentali. Come gli altri tessuti paradontali, origina dalle cellule mesenchimali del sacco dentario e partecipa alla funzione di sostenere il dente nell'alveolo. Esso riveste la superficie radicolare dei denti, a cui permette l'attacco delle fibre del legamento periodontale; consente così la connessione fra dente e pareti dell'alveolo dentario e quindi assicura la stabilità del dente. È costituito da tessuto connettivo calcificato (12% acqua, 23% materiale organico, 65% cristalli di idrossiapatite). È avascolare e dipende metabolicamente dalle sostanze nutritive che diffondono dal legamento periodontale.

LEGAMENTO PARODONTALE O PERIODONTO: è la struttura che si interpone tra radice del dente ed osso alveolare, permettendo un'elasticità tale da distribuire le forze masticatorie su un'ampia superficie del processo alveolare. Inoltre è responsabile della percezione del rapporto spaziale tra le arcate dentarie durante la masticazione. Anatomicamente il fissaggio del dente nell'alveolo è considerato un'articolazione, definita gonfòsi, caratterizzata da minimi spostamenti. Le fibre del legamento periodontale si inseriscono sul cemento della radice e sul periostio dell'osso alveolare estendendosi fino alla gengiva. Il legamento periodontale è inoltre ricco di vasi sanguigni e contribuisce quindi in modo determinante alla vitalità del dente. La larghezza è compresa tra 0,15 e 0,40 mm (0,25 mm in media) e diminuisce con l'età. Le sue principali funzioni sono:

- Assicurare il dente ai tessuti contigui.
- Proteggere i tessuti circostanti da eccessive sollecitazioni occlusali, trasformando (grazie alle fibre perforanti) le forze compressive in forze di tensione sull'osso alveolare, che tra l'altro stimolano il metabolismo osseo.
- Assicurare una funzione antirotazionale.
- Agire da ammortizzatore.
- Mediante numerosi propriocettori garantire l'adeguamento occlusale all'entità dei carichi masticatori regolando via riflessa i movimenti della mandibola tramite il nervo trigemino.

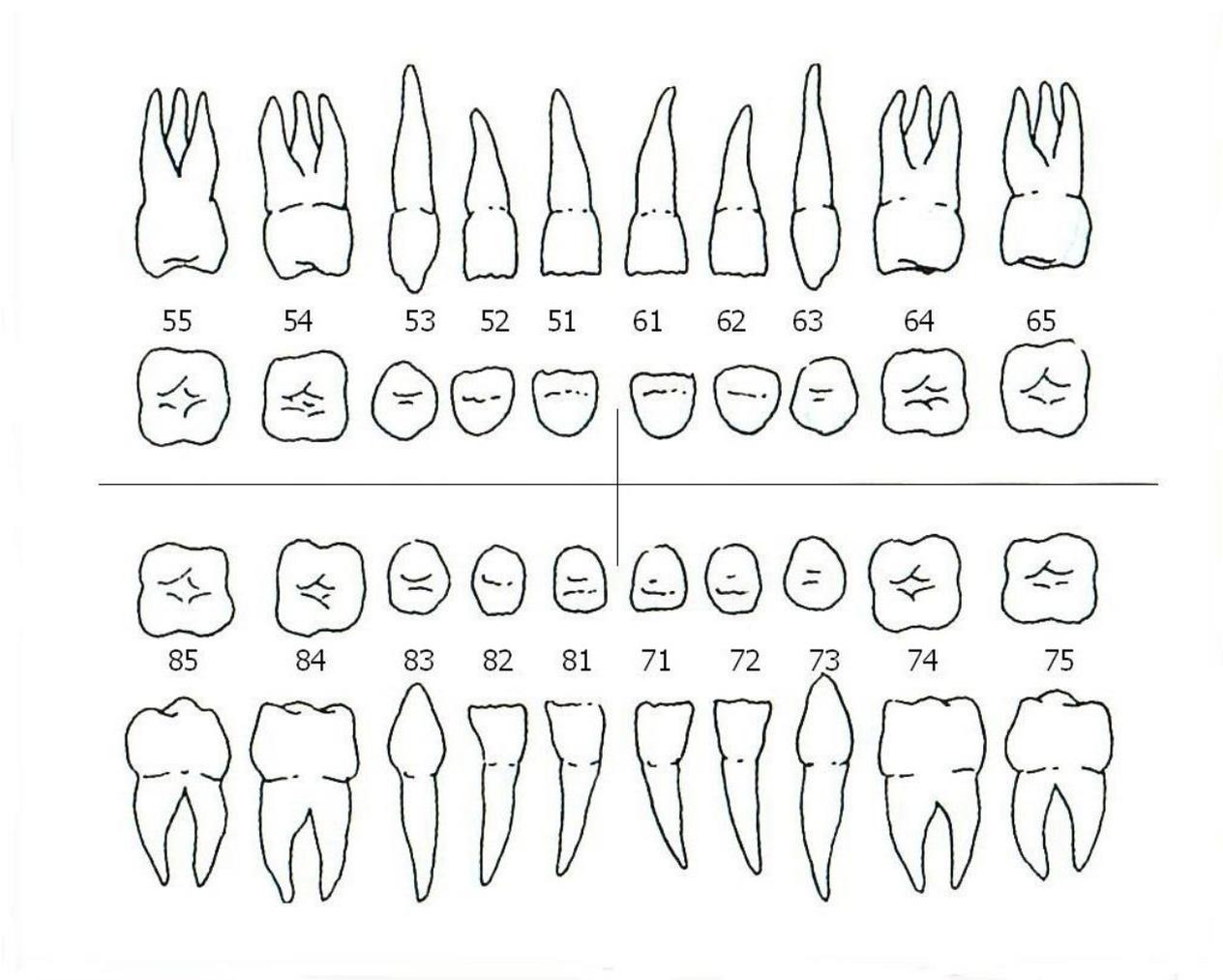
A livello del colletto il legamento parodontale assume una forma circolare, formando così un anello o sigillo (sigillo dento-gengivale) che in condizioni ottimali e fisiologiche impedisce il passaggio sotto gengiva di saliva, cibo e liquidi, ma soprattutto di batteri e residui della masticazione. La vascolarizzazione è assicurata dalle arterie alveolari inferiori e superiori; queste si dividono a loro volta in arterie sovraperiostiali e del legamento. L'innervazione è portata da fibre ortosimpatiche che decorrono in vicinanza dei vasi e fibre mieliniche sensitive del nervo trigemino che sfioccano in fibre libere, ovvero i recettori del legamento.

PARETE ALVEOLARE O OSSO ALVEOLARE: nel mascellare superiore e nel mascellare inferiore (cioè la mandibola), esistono dei "vuoti", detti alveoli dentari, in cui alloggiavano le radici dei denti stessi. L'osso alveolare è una componente del parodonto, costituisce l'apparato d'attacco dei denti, si sviluppa in concomitanza con essi a partire sia da cellule provenienti dal follicolo dentale che da cellule indipendenti dall'odontogenesi. Le pareti degli alveoli, a contatto con il legamento parodontale, sono rivestite da osso compatto, mentre l'area compresa tra gli alveoli è occupata da osso spugnoso (trabecolare). Nella regione dei denti frontali e dei premolari l'osso compatto è sottile vestibolarmente e più spesso lingualmente; viceversa nei molari l'osso compatto è più spesso nella superficie buccale. L'osso alveolare è continuamente rinnovato in risposta alle esigenze funzionali: così, quando un dente viene perso, o per essere più precisi quando la radice del dente viene persa, l'osso alveolare non svolge più la sua funzione di sostegno. Non si ha più un carico masticatorio, trasmesso dal dente all'osso alveolare; esso quindi è generalmente predestinato ad andare incontro a riassorbimento senza nuova apposizione ossea, cioè a ridursi fino a scomparire. Il sovrastante osso basale del mascellare superiore (parlando di un dente mancante superiore) o il sottostante osso basale della mandibola (parlando di un dente mancante inferiore) sono invece destinati a mantenere intatte le proprie dimensioni a prescindere dalla presenza dei denti.

LA DENTIZIONE

La dentizione è il processo di sviluppo e collocazione dei denti all'interno del cavo orale degli animali vertebrati. I denti parzialmente formati durante l'odontogenesi crescono verticalmente sviluppando le proprie radici grazie al processo di cementogenesi, fino a comparire in arcata. Contemporaneamente cresce anche l'osso alveolare, su cui è impiantato ogni dente, contribuendo al sollevamento del dente verso la superficie della cavità orale; viceversa la cresta alveolare che sovrasta i germi dentali si abbassa, favorendo la fuoriuscita del dente. La dentizione termina con il combaciamento degli antagonisti e la completa maturazione del dente. Nell'uomo, così come in altri mammiferi, sono presenti due tipi di dentizione, una primaria, detta decidua (denti da latte), e una secondaria, detta permanente.

DENTIZIONE DECIDUA:



INCISIVI: 51/52 - 61/62 - 71/72 - 81/82

CANINI: 53 - 63 - 73 - 83

MOLARI: 54/55 - 64/65 - 74/75 - 84/85

I denti della prima dentizione, detti anche “denti da latte” o "temporanei", si compongono di 20 denti, disposti in numero di 5 per ogni semiarcata. Ogni cinquina è composta da:

- Incisivo centrale;
- Incisivo laterale;
- Canino;
- Primo molare;
- Secondo molare.

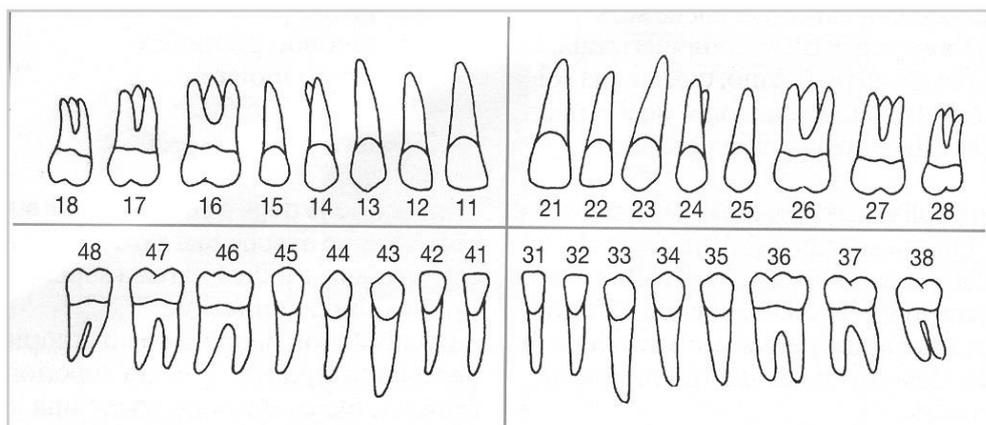
L'eruzione dei denti decidui avviene dai 4 mesi e mezzo fino ai due anni ed ogni dente fuoriesce in tempi diversi, che possono essere influenzati da fattori individuali. Orientativamente, si può dire che l'eruzione avviene in questo ordine e con questi tempi:

- A 6 mesi e mezzo erompono gli incisivi centrali inferiori;

- A 7 mesi, gli incisivi centrali superiori e gli incisivi laterali superiori;
- A 8 mesi, gli incisivi laterali inferiori;
- A 12 mesi, il gruppo incisale dovrebbe essere completamente eretto;
- Tra i 12 e i 16 mesi erompono i primi molaretti, prima gli inferiori e poi i superiori;
- Tra 16 e i 20 mesi erompono i canini, prima gli inferiori e poi i superiori;
- Tra i 20 e i 30 mesi erompono i secondi molaretti.

Nel corso della permuta il gruppo frontale deciduo viene sostituito con il gruppo frontale permanente, i molaretti decidui lasciano il posto ai premolari permanenti e nello spazio che si verrà a creare con lo sviluppo della mandibola eromperanno i molari permanenti.

DENTIZIONE PERMANENTE



INCISIVI: 11/12 - 21/22 - 31/32 - 41/42
CANINI: 13 - 23 - 33 - 43
PREMOLARI: 14/15 - 24/25 - 34/35 - 44/45
MOLARI: 16/17/18 (dente del giudizio) - 26/27/28 (dente del giudizio) - 36/37/38 (dente del giudizio) - 46/77/48 (dente del giudizio)

La seconda dentizione comprende 32 denti. La dentatura permanente per ciascuna semiarcata si compone di:

- Incisivo centrale;
- Incisivo laterale;
- Canino;
- Due Premolari;
- Tre Molari.

I primi cinque sono denti succedanei, ovvero sostituiscono i rispettivi denti da latte. I molari invece sono denti supplementari alla dentizione decidua: bisogna infatti considerare la crescita ossea della mandibola e della mascella. Entrambe aumentano le loro dimensioni nel corso dell'età adolescenziale

e questo permette la formazione di uno spazio maggiore sulle arcate, che verrà riempito dai futuri molari. I denti permanenti erompono attraverso un iter dentis, rappresentato da un tessuto connettivo lasso che unisce il germe dentale alla sottomucosa gengivale, favorendo la fuoriuscita del dente. I denti permanenti erompono da un periodo che va dai 6 anni fino ad arrivare a 18 anni e anche qui il momenti dell'eruzione dei diversi denti sono indicativi:

- A 6 anni erompono primi molari superiori;
- A 7 anni, gli incisivi centrali, prima inferiori e poi superiori, e i primi molari inferiori;
- A 8 anni, gli incisivi laterali, prima superiori e poi inferiori;
- Tra i 9 e i 12 anni erompono i canini, i primi e i secondi premolari, con una sequenza differente a seconda dell'arcata;
- A 12 anni, i secondi molari;
- Tra i 18 e i 21 anni i terzi molari.

Il primo molare permanente viene facilmente interpretato e trascurato come dente da latte. All'età di sei anni un bambino ha già formati, all'interno delle ossa mascellari, quasi tutti i denti definitivi, con l'esclusione degli ultimi molari. Questi, detti anche denti del giudizio, possono comparire fino a un'età di 30 anni, o possono non comparire mai. Quando un dente compare parzialmente nel cavo orale, mostrando soltanto alcune parti della corona va considerato "semincluso". Quando un dente non compare totalmente nel cavo orale, trascorso il normale periodo per l'eruzione, questo viene considerato "incluso". Un dente incluso che presenta una radice ancora immatura è definito "ritenuto". La costruzione di oggetti offensivi e difensivi e la scoperta del fuoco hanno sensibilmente ridotto le funzioni originarie dei denti, soprattutto dei terzi molari. I denti, infatti, venivano utilizzati per cacciare, mangiare cibi crudi e combattere i nemici.

Ci sono molte differenze tra i due tipi di dentizione:

- I decidui hanno un colorito più chiaro e lattescente, dovuto alla minore compattezza della mineralizzazione e a un maggior contenuto di sostanze organiche e idriche. Inoltre sono più chiari anche perché si sono sviluppati prevalentemente durante la fase di vita intrauterina e quindi sono stati meno esposti al contatto e al deposito di pigmenti esterni, come quelli alimentari.
- Lo smalto dei decidui presenta un ispessimento a cercine, all'altezza del colletto dentale. L'amelogenesi dei decidui, infatti, conferisce ai prismi dello smalto una disposizione parallela alla superficie dentale, che si realizza visibilmente nell'ispessimento a cercine. Questo ha come conseguenza una maggior arrotondamento delle corone dei molari decidui e una forma a ghianda dei denti monoradicolarari (ovvero, degli incisivi, dei canini e dei premolari).

- Nei decidui la polpa occupa uno spazio maggiore, dato il suo notevole spessore rispetto a quello dello smalto e della dentina. Inoltre la polpa tende a riprodurre la forma della corona esterna.
- I decidui hanno dimensioni più piccole rispetto ai permanenti, ad eccezione dei secondi premolari.
- Nei decidui, il pavimento della camera pulpare è più sottile.
- Le radici dei decidui sono più lunghe delle corone.

FASI DELLA DENTIZIONE SIA DECIDUA CHE PERMANENTE

1. Proliferazione iniziale: Consiste in un inspessimento dell'ectoderma e nella formazione dei primi bottoni di cellule, generati dalla primitiva lamina dentaria, che diventeranno i futuri denti. Questa fase si sviluppa dalla fine della terza settimana di vita dell'embrione per i denti decidui e dalla fine della quarta settimana per i denti permanenti.
2. Istodifferenziazione o morfodifferenziazione: Sono due momenti della dentizione che avvengono contemporaneamente.
 - L'istodifferenziazione si caratterizza per una diversificazione delle cellule del bottone nelle componenti dello smalto e della dentina, e nella sostituzione della forma a bottone con una forma a cappello, tipica dell'istodifferenziazione.
 - La morfodifferenziazione riguarda invece l'organizzazione delle cellule differenziate, in modo che siano pronte a formare i futuri germi dentari, che saranno diversi tra loro a seconda del dente che andranno a realizzare e della loro funzione. Tipica della morfodifferenziazione è la forma a campana, che rappresenta il germe dentario nella sua completezza.
3. Mineralizzazione: si compone di due momenti:
 - Dentinogenesi, che è il processo di formazione della dentina.
 - Amelogenesi, che è il processo di formazione dello smalto e avviene dopo la dentinogenesi.

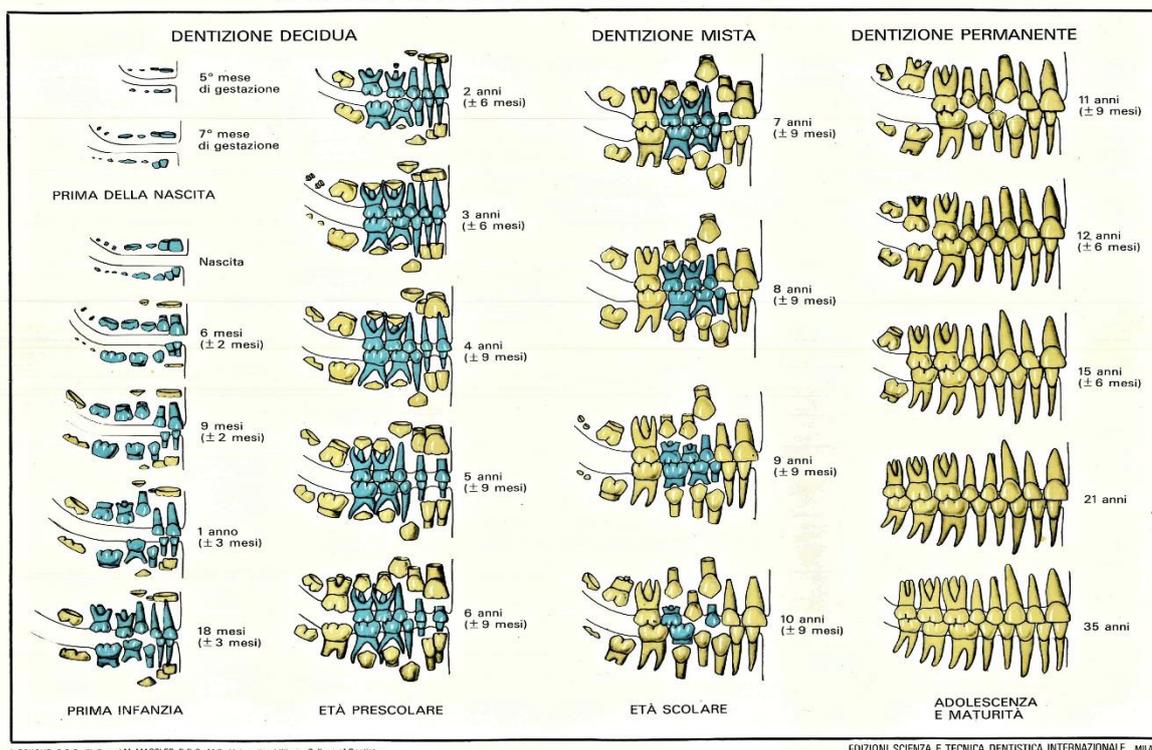
La mineralizzazione dei denti decidui comincia verso la sesta settimana di vita, dopo che l'istodifferenziazione e la morfodifferenziazione sono giunte a compimento. La mineralizzazione dei permanenti comincia fra gli zero e i tre anni.
4. Emergenza: è l'ultima fase di spostamento del dente all'interno della mascella, che culmina con la sua fuoriuscita sulla cresta gengivale. Non è ancora chiaro quale sia il meccanismo che regola questa fase; sicuramente lo spostamento del dente è dovuto agli stessi fattori genetici

che causano lo spostamento degli organi interni, durante lo sviluppo dell'embrione. L'emergenza dei decidui avviene tra il sesto e il trentesimo mese; quella dei permanenti tra il sesto e il dodicesimo anno. Solitamente, in entrambe le dentizioni, i primi denti a comparire sono quelli dell'arcata inferiore. Inoltre, nelle femmine l'emergenza avviene prima che nei maschi. In questa fase, un eventuale agente patogeno può intervenire sul normale spostamento del dente, causando una dislocazione ectopica.

5. Eruzione: l'eruzione del dente e la sua disposizione nel cavo orale sono influenzate da fattori diversi, che agiscono sin dalla prima emergenza del dente: la muscolatura di guance e lingua, la presenza di denti contigui, l'inadeguatezza dello spazio e l'opposizione esercitata dai denti antagonisti. In caso questi fattori esercitassero la loro influenza in modo sproporzionato, si possono verificare diversi fenomeni di anomalia di posizionamento.
6. Rizalisi Fisiologica: è un processo che avviene alla fine della dentizione primaria e consiste in un riassorbimento della radice del dente, per permettere la sostituzione con il corrispondente dente permanente di rimpiazzo, il quale è ormai prossimo all'emergenza. Il riassorbimento della radice ha inizio due anni dopo la sua emergenza e avviene attraverso fasi successive, che portano gradualmente alla scomparsa della radice e quindi alla caduta del dente. La Rizalisi fisiologica dura in media da due a tre anni, ma non sempre la caduta del dente è seguita da un'immediata eruzione del permanente di rimpiazzo: l'intervallo di permuta (il tempo che intercorre tra la caduta del deciduo e l'emersione del permanente) può andare da zero a sei mesi e anche oltre, soprattutto per i premolari. Un'anomalia nel riassorbimento radicolare può causare fenomeni di caduta precoce o ritardata del dente.
7. Maturazione: il fenomeno di maturazione viene prodotto dalla polpa dentaria e si articola su due piani, uno microscopico e uno macroscopico:
 - Sul piano microscopico, si ha la formazione di cristalli di apatite, gli elementi che mineralizzano i tessuti duri del dente. Questi cristalli aumentano gradualmente la loro densità minerale fino a raggiungere un certo grado di compattezza.
 - Sul piano macroscopico, subito dopo il combaciamento con gli antagonisti, si hanno dei mutamenti morfologici che portano la radice a raggiungere la sua forma definitiva, con modellazioni del suo apice e della cavità interna del dente.

Questi fenomeni durano dai due ai tre anni e iniziano dopo l'emergenza del dente. Una qualsiasi malattia o danno arrecato alla polpa dentaria può portare ad alterare la rimodellazione del dente o addirittura a una sua interruzione.

SVILUPPO DELLA DENTATURA UMANA



Non sempre, però, le fasi seguono rigorosamente questo ordine, perché la successione può essere influenzata da fattori di carattere individuale.

DENTI E ALIMENTAZIONE

Esiste uno stretto legame tra alimentazione e salute dei denti. Mangiare in modo scorretto può generare carie ed esporre a patologie gengivali di diversa gravità, che possono arrivare fino alla perdita dei denti (come nel caso della piorrea). La bocca è assimilabile, infatti, a un delicato ecosistema che, per mantenere inalterato il suo perfetto equilibrio, ha bisogno di cure attente e continue. Queste, oltre all'igiene, includono una selezione scrupolosa di cibi e bevande. Mangiamo, infatti, una media di quattro volte al giorno, senza sapere che ogni pasto, per quanto ridotto, espone la dentatura a ripetute minacce. Eppure a tavola basterebbero poche premure per scongiurare il rischio, infatti carenze di magnesio, zinco, ferro, manganese, selenio, vitamine C, E e D possono determinare gengiviti e malattie parodontali e indurre un calo delle difese immunitarie che può incidere non solo sul benessere dell'organismo, ma anche su quello della bocca.

Quali sono i cibi che non dovrebbero mai mancare sulla tavola per mantenere intatti la bellezza e il benessere del sorriso? Innanzitutto alimenti come cavolo, broccoli, cime di rapa, fichi, arance, sardine, salmone, fagioli bianchi, tofu e mandorle che, per il loro elevato contenuto in calcio,

proteggono la salute dei denti, la cui struttura è prevalentemente composta proprio da questo minerale. Altri alimenti molto importanti per prendersi cura della propria bocca sono alimenti che contengono vitamina C, come uova, peperoncini piccanti, ribes, peperoni, prezzemolo, rucola, kiwi, arance, limoni, cavoli di bruxelles e foglie di rapa, cavolfiori e cavolo cappuccio, fragole, clementine e spinaci, mandarini, melone, pompelmo, lattuga, pomodori, sedano, fave e piselli, fegato di bovino e menta.

Altra vitamina importante per la salute della bocca è la vitamina D che favorisce l'assorbimento di calcio e fosforo, ed è contenuta in alimenti come olio di fegato di merluzzo, sgombro, carpa, anguilla, trota, alici, salmone anche affumicato, pesce spada, tonno, uova, grasso di pollo, di tacchino e di anatra, funghi, cereali, costine di maiale, lardo e pancetta, burro e latte di soia.

Via libera anche alle verdure a foglia larga, come bieta e spinaci, e all'insalata, che stimolano la salivazione e aiutano a pulire la bocca. Allo stesso scopo è molto utile la frutta croccante e ricca di fibre, come la mela, oltre ai frutti di bosco che contengono sostanze antibatteriche capaci di ridurre i depositi di placca dell'80% (purché assunti senza zucchero). Sedano e carote sono uno snack 'spezza fame' adatto alla stagione calda: idratano e al tempo steso eliminano la placca, mentre rapanelli, pomodori, crescione e ciliegie contengono fluoro che rinforza lo smalto dentario.

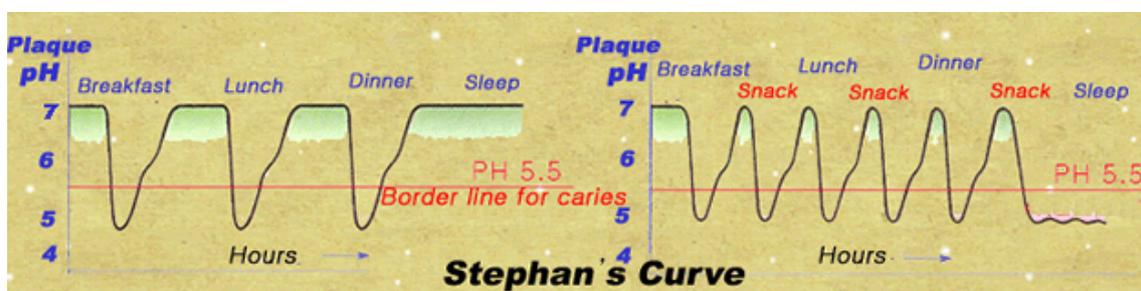
Per quel che riguarda le proteine, si tratta di composti fondamentali per le strutture di sostegno della bocca: la carne bianca, il pesce e i legumi, in particolare i fagioli, contengono ferro e magnesio utili alla salute di denti e gengive, mentre sul fronte carboidrati è bene prediligere quelli integrali, che richiedono una masticazione più lunga rispetto a quella necessaria per i prodotti raffinati;

Anche un bicchiere di vino rosso a pasto aiuta a tenere in forma il sorriso: i polifenoli di cui è ricco sono in grado di inibire la capacità dei batteri di aderire alla superficie dentale. Proprietà molto preziosa, dal momento che la carie è determinata da un'eccessiva proliferazione dei batteri naturalmente presenti nel cavo orale e dal danneggiamento del "biofilm" che ricopre i denti, reso permeabile dall'aggressione degli acidi, che si creano un varco fino alle strutture interne.

Un vero e proprio attentato per il benessere del cavo orale è costituito da bibite gassate ed energy drink che, per via della loro composizione zuccherina, hanno un'azione corrosiva su dentina e polpa. Al pari dell'aceto e, secondo studi recenti, della birra, che sembrerebbe triplicare il rischio di danni allo smalto. Chi assume regolarmente queste bevande dovrebbe almeno utilizzare un dentifricio specifico in grado di proteggere e riparare il film esterno dei denti. Inoltre è opportuno limitare il consumo di snack dolci e salati, caramelle e dolciumi in genere, ma anche di patatine, tartine e semi oleosi perché lasciano residui adesivi il cui effetto dannoso viene moltiplicato dall'alcol. Quest'ultimo, infatti, viene degradato da enzimi naturalmente presenti nella bocca che lo trasformano in 'acetaldeide', sostanza in grado di danneggiare i tessuti di sostegno delle gengive. Sarebbero da evitare

anche pane e pasta bianchi e i prodotti da forno industriali che aumentano i depositi di placca e la formazione di tartaro.

Altro fattore molto importante per una buona salute della bocca è il pH. Mediamente il pH della saliva si avvicina alla neutralità, oscillando tra 6,5 e 7,4 grazie alla preziosa azione tampone dei bicarbonati in essa contenuti. Variazioni in positivo e negativo sono comunque abbastanza frequenti e fisiologiche nella maggior parte dei casi. Il pH della saliva è infatti influenzato dal grado di igiene orale, dal tipo di alimentazione ma anche da fattori morbosi. Indipendentemente dalla causa, una saliva acida è un importante fattore di rischio per la carie, l'erosione dello smalto dentale e l'ipersensibilità dentinale. Il valore critico del pH salivare, al di sotto del quale si va incontro a demineralizzazione dello smalto, è di 5.5. D'altronde, anche un pH salivare troppo alcalino è nemico dei denti, poiché favorisce la deposizione dei sali minerali presenti nella saliva e nel cibo, per cui la placca batterica si mineralizza più rapidamente formando il tartaro. Grazie alla presenza di bicarbonati, la saliva costituisce di fatto un sistema tampone che corregge l'acidità del cavo orale in seguito all'assunzione di particolari alimenti (pompelmi, macedonie, arance, limoni, tè freddi, succo d'arancia, spremute, bevande gassate, pomodori ecc.) o bevande. Quelle diuretiche, come il caffè e l'alcool, riducono la secrezione di saliva, con conseguente aumento del pH orale; la caffeina, inoltre, stimola la produzione di acidi gastrici e può aggravare il reflusso gastroesofageo, che a sua volta contribuisce ad abbassare notevolmente il pH salivare. In genere, quindi, il pH della saliva scende quando la secrezione è scarsa e si sposta verso l'alcalinità quando la secrezione salivare è abbondante. Ricordiamo inoltre che la saliva è dotata di un blando effetto antibatterico, grazie alla presenza di tiocianati, perossido di idrogeno, glicoproteine, immunoglobuline e soprattutto di lisozima. La curva di Stephan mostra l'andamento nel tempo del pH della saliva in seguito all'assunzione di cibo (soprattutto glucidico);



Esaminando tale curva si nota come il pH salivare rimanga acido dai 5 ai 20 minuti dall'assunzione di cibo, periodo in cui è massimo il rischio di cario-recettività. In questo periodo è importante intervenire con un'igiene orale adeguata o meglio ancora con generosi risciacqui a base di semplice acqua. Spazzolare i denti in questo periodo di tempo, specie se non si utilizzano spazzole morbide e

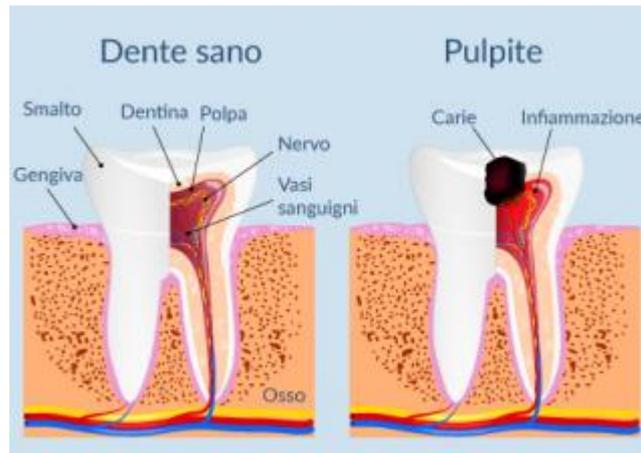
dentifrici delicati, può infatti favorire la demineralizzazione dello smalto. Ogni alimento ha un proprio livello di acidità (Ph), capace di indebolire il delicato strato protettivo che riveste la dentatura. Alcuni, in particolare, rappresentano una notevole minaccia per la salute della bocca: gli agrumi, interi o spremuti, per esempio, pur essendo ricchi di vitamine tra cui la C, che protegge le gengive, contengono acido citrico, fortemente abrasivo per lo smalto. Questo non vuol dire che debbano essere evitati; anzi, i loro nutrienti sono talmente preziosi da farne cibi indispensabili nell'alimentazione quotidiana. Ma è opportuno risciacquare la bocca subito dopo averli ingeriti. Zucchero bianco e prodotti raffinati, bevande zuccherine, alcool, caffè, tabacco, latticini, carne rossa e salse sono tra gli alimenti che maggiormente alterano il pH della bocca, aumentando drasticamente il rischio di malattie del cavo orale.

PATOLOGIE DENTALI

La CARIE è una patologia che colpisce i tessuti duri del dente fino ad arrivare alla polpa dentaria, la quale però non viene intaccata dalla malattia. La cause che la determinano sono varie, sia di natura esterna che interna, ma è stato stabilito con certezza che una delle principali cause è rappresentata dall'accumulo di placca batterica, la quale può essere favorita anche da altre patologie, come il tartaro. La carie rimane la malattia più diffusa (almeno il 90% della popolazione mondiale è affetta da carie), per lo più concentrata nei paesi tecnologicamente avanzati, a causa del tipo di alimentazione, e nel sesso femminile, a causa di stati fisiologici come la gravidanza e l'allattamento.

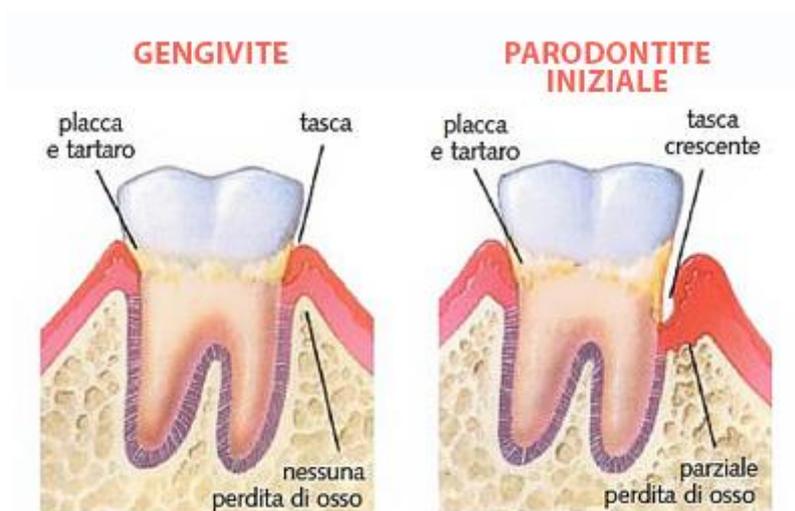


La PULPITE è un'infezione di origine batterica della polpa dentaria: il contatto tra la polpa e i germi avviene attraverso il canale scavato nei tessuti duri dall'azione della carie.



Le MALATTIE PARADONTALI, sono tutte le malattie infiammatorie e recessive delle gengive e del parodonto:

- La GENGIVITE è un'infezione che si può manifestare in più punti delle gengive contemporaneamente. Generalmente ricade sulla parte superficiale della gengiva ed è di natura batterica.
- La PARADONTITE, o parodontite, è un'infezione del parodonto, caratterizzata dall'assorbimento dell'osso mascellare o mandibolare, dalla formazione di tasche patologiche e dall'atrofia ossea. In genere, ha origine da una gengivite e, insieme alla carie, è una delle malattie più diffuse al mondo.



Le patologie di numero che coinvolgono gli elementi dentali possono riguardare l'assenza totale, parziale o singola dei denti oppure un loro aumento.

L'AGENESIA DENTARIA PARZIALE o TOTALE è l'assenza congenita di uno o più elementi dentali. L'agenesia è per definizione una patologia che riguarda il follicolo dentale (struttura

embrionale da cui si formerà il dente), il quale può subire differenti processi morbosi che ne impediscono la formazione. Il follicolo può non formarsi per difetto genetico oppure la sua formazione iniziale può essere abolita da fattori esterni, rappresentati principalmente da traumi, processi infettivi, carenze nutrizionali (avitaminosi), o da fattori interni, come patologie neuroendocrine ed esposizione a tossici ambientali. L'agenesia totale della dentizione decidua viene definita AGENODONZIA e rappresenta un evento rarissimo nella specie umana. Essa comporta l'assenza totale anche della dentatura permanente, definita come ABLASTODONZIA (la dentatura permanente si forma infatti per la presenza del cosiddetto gubernaculum dentis, struttura embriologica derivante dal follicolo dentale deciduo, per cui un'agenesia decidua comporta sempre l'agenesia del corrispondente dente permanente). L'agenodonzia e l'ablastodonzia costituiscono due entità cliniche di eccezionale rilievo e si associano sempre ad altre patologie all'interno di gravi sindromi genetiche. Le agenesie parziali possono essere simmetriche oppure casuali e vengono classificate in base all'assenza di un numero di denti che può essere superiore o inferiore al numero di denti presenti solitamente all'interno di una emiarcata. Vengono definite come oligodonzie e ipodonzie:

- L'OLIGODONZIA è l'assenza di un numero di denti superiore alla metà della rispettiva dentizione, si riconoscono pertanto oligogenodonzie, assenza di oltre 10 denti nella dentizione decidua (normalmente infatti la dentizione decidua è costituita da 20 elementi dentali) e oligoblastodonzie, assenza di oltre 16 denti nella dentizione permanente (normalmente costituita da 32 elementi dentali);
- Le IPODONZIE si possono definire come l'assenza di un numero di denti inferiore alla metà della rispettiva dentizione, si riconoscono pertanto ipogenodonzie, assenza di numero di denti inferiore a 10 nella dentizione decidua, e ipoblastodonzie, assenza di un numero di denti inferiori a 16 nella dentizione permanente.

Anche le agenesie parziali costituiscono dei reperti clinici di rara osservazione e per lo più legate a sindromi malformative come: la sindrome di Crouzon, caratterizzata da craniosinostosi (ossificazione precoce delle suture craniche che causa gravi alterazioni cranio-scheletriche), ipoplasia mascellare (ridotta crescita delle ossa mascellari), ipertelorismo (aumento dismorfico della distanza tra i globi oculari) e ipodonzia, la sindrome di Down o trisomia del cromosoma 21, caratterizzata da ipoplasia mascellare, ritardo mentale, anomalie cranio-facciali e ipodonzia; la sindrome di Ellis-van Creveld, caratterizzata da nanismo, polidattilia (6 o più dita per mano o piede), malformazioni cardiache e ipodonzia.

Le AGENESIE SINGOLE, sono l'assenza di un tipo di dente mono o bilateralmente: gli elementi dentali che più frequentemente risultano agenetici sono (in ordine di frequenza) l'incisivo laterale superiore, il terzo molare inferiore e i secondi premolari superiori; l'agenesia singola è un processo

che interessa sempre gli ultimi elementi della serie dentale (es. l'incisivo laterale superiore rappresenta l'ultimo elemento della serie degli incisivi così come il terzo molare rappresenta l'ultimo elemento della serie molare).

Le agenesie totali e parziali causano seri problemi ortognatodontici derivanti dalla riduzione della dimensione verticale, dall'alterazione delle classi dento-scheletriche e dalla difficoltosa terapia protesico-riabilitativa. Uno studio correla le agenesie nel sesso femminile con una aumentata incidenza di cancro alle ovaie.

L'IPERODONZIA è definita come la presenza in eccesso di uno o più denti rispetto alla relativa dentizione. Si distinguono:

- IPERODONZIA VERA, quando gli elementi in eccesso sono effettivamente in surplus;
- PSEUDOIPERODONZIA, quando gli elementi in eccesso non sono effettivamente tali, ma rappresentano denti decidui persistenti.

Gli elementi dentali IPERODONTICI vengono distinti in sovranumerari e supplementari.

- I denti SOVRANUMERARI sono elementi dentali formati in eccesso, ma con una struttura amelo-dentinale e corono-radicolare regolare, molto o del tutto simile a quella dei denti normali.
- I denti SUPPLEMENTARI sono elementi dentali formati in eccesso, ma con una struttura corono-radicolare irregolare, costituendo nella maggior parte dei casi dei denti rudimentali.

Anomalie numeriche a sé stanti sono invece da considerarsi il mesiodens e il quarto molare o nono:

- Il MESIODENS viene così definito in quanto rappresenta un dente che erompe sul piano sagittale fra i due incisivi superiori causando notevoli problemi di natura ortodontica e chirurgica (qualora sia in inclusione);
- Il QUARTO MOLARE è un elemento che erompe nei settori estremo-dorsali, prevalentemente dell'arcata mandibolare, causando per la sua posizione (talora localizzata sulla branca montante) problematiche chirurgiche.

L'iperodonzia, parimenti alle ipodonzie, causa problemi ortodontici, classicamente, di affollamento e rotazione dentaria, e deve essere trattata chirurgicamente.

Le anomalie dentali di forma possono riguardare tutto il dente o solo parte di esso, corona o radice:

- Il DENS IN DENTE, detto anche dens invaginatus, è un'anomalia dei tessuti del germe dentario, incaricati della formazione della futura corona. Essi si introflettono nel germe stesso, creando una formazione dentaria all'interno della cavità pulpare del dente principale; in pratica formano un "dente dentro un dente". Nel caso in cui i tessuti dentali si estroflettessero, si avrà invece un dens evaginatus, una formazione dentaria che si sviluppa sopra il dente principale.

- Il TAURODONTISMO è dovuto alla presenza di radici dentali molto corte e un notevole ampliamento della camera pulpare, che portano alla formazione di un dente con un colletto “taurino” (taurodente). Questa anomalia riguarda principalmente i denti molari, ed è molto frequente nei soggetti con sindrome Down.
- Un TUBERCOLO PARAMOLARE è una protuberanza tondeggiante, singola, che si sviluppa sulla superficie liscia dei molari superiori.
- I DENTI CONGIUNTI sono quattro fenomeni che riguardano uno o due germi dentari:
 1. FUSIONE: è l'unione di due denti che fanno parte del numero complessivo naturale dei germi dentari.
 2. GEMINAZIONE: singolo germe dentario che forma due o più sue appendici, generando una forma anomala di sé stesso.
 3. CONCRESCENZA: fenomeno che riguarda due germi dentari, i quali si sviluppano normalmente, rimanendo però congiunti alla radice.
 4. GEMELLARITÀ: scissione di un germe dentario, che forma così due denti che sono l'uno l'immagine speculare dell'altro
- La MICRODONZIA e MACRODONZIA: sono anomalie di dimensione che possono interessare tutti i denti, ed essere quindi parte di una condizione generale dell'organismo (nanismo o gigantismo); oppure possono interessare solo alcuni denti simmetrici, posti sulla stessa arcata. Nel caso della microdonzia, solitamente si hanno degli incisivi laterali o dei terzi molari più piccoli; la macrodonzia riguarda generalmente gli incisivi centrali superiori.
- L'IPOPLASIA DELLO SMALTO è un fenomeno dovuto all'alterazione dello smalto e si manifesta in maniera permanente negli individui, poiché lo smalto non è soggetto a sostituzione nel tempo. Possono esserci vari livelli di ipoplasia, che vanno dal semplice mutamento di colore del dente fino a casi estremi di assenza completa dello smalto. L'ipoplasia dello smalto può essere sia un fatto ereditario, sia acquisito. Se è ereditaria, può interessare tutti i denti o solo alcuni, seguendo però un modello preciso. In questo caso si parla di Amelogenesi imperfetta e può essere di quattro tipologie:
 1. AMELOGENESI IMPERFETTA IPOPLASICA, caratterizzata da uno smalto duro.
 2. AMELOGENESI IMPERFETTA IPOMATURA, con smalto di spessore normale con possibili striature e macchie, ma meno duro di quello presente nell'Amelogenesi imperfetta Ipoplasica. Lo smalto tende a distaccarsi dalla dentina.
 3. AMELOGENESI IMPERFETTA IPOMINERALIZZATA, con smalto normale al momento dell'eruzione, ma che diventa man mano sempre più sottile fino a essere scalfibile con un'unghia. Sono denti che possono avere un'elevata quantità di tartaro.

4. **AGENESIA DELLO SMALTO**, con la completa mancanza di smalto. Presenta denti giallastri e con una superficie dura e ruvida. Sono denti che non giungono al completo combaciamento con gli antagonisti.
- La **DENTINOGENESI IMPERFETTA** è un'alterazione della mineralizzazione della dentina dovuta a fattori genetici. Se ne distinguono tre tipi, detti di Shields, dal nome dello studioso che si interessò a questo fenomeno: la prima interessa i denti decidui, i quali presentano una colorazione ambrata; la seconda e la terza, invece, possono interessare anche i permanenti e presentano, rispettivamente, una colorazione di alabastro e cognac.

DENTI E FITOTERAPIA

In naturopatia uno dei concetti fondamentali è la prevenzione e per quanto riguarda l'igiene orale è importante interrompere l'azione dei batteri per impedire la formazione della carie con una pulizia che, consigliano i dentisti, deve essere di 2/3 volte al giorno. Si consiglia l'uso dello spazzolino con punte arrotondate (per non irritare le gengive), le setole devono essere morbide e deve essere sostituito almeno ogni 2 mesi; oltre allo spazzolino viene consigliato l'uso del filo interdentale e del collutorio. Usare il collutorio è utile per completare la pulizia della bocca e dei denti, oltre che per disinfiammare le gengive arrossate. Dato che i collutori che troviamo in commercio nei supermercati possono contenere ingredienti troppo aggressivi e inquinanti, o in grado di nuocere potenzialmente alla salute potrebbe risultare utile produrre il proprio collutorio con prodotti naturali e benefici per la totalità dell'igiene orale.

- Per proteggere le gengive potrebbe essere utile un collutorio a base di malva e salvia. Per prepararlo servono: 1 cucchiaino di salvia, 1 cucchiaino di malva, 1 limone, 1 bicchiere abbondante d'acqua e ½ cucchiaino di sciroppo di agave. Si versa in un pentolino un bicchiere d'acqua, un cucchiaino di malva e un cucchiaino di salvia. Bisogna utilizzare queste erbe fresche o essiccate, dopo averle sminuzzate. Si lascia bollire il tutto per circa 4 minuti, una volta spento il fornello, bisogna attendere che si raffreddi. Una volta pronto, va filtrarlo ed arricchito con il succo ricavato da un limone e con mezzo cucchiaino di sciroppo di agave. Questo collutorio si conserva fino a una settimana. E' sufficiente trasferirlo in una bottiglietta con tappo e riporlo in frigorifero.
- In caso di alitosi potrebbe essere utile un collutorio a base di prezzemolo e chiodi di garofano. Per prepararlo servono: 2 tazze d'acqua, 2 o 3 rametti di prezzemolo fresco e 2 o 3 chiodi di garofano. Si versa l'acqua in un pentolino con i chiodi di garofano e il prezzemolo. Si porta il tutto ad ebollizione e si lascia sobbollire il decotto per 5 minuti. Si lascia

raffreddare il liquido e prima di berlo va filtrato. Si conserva per 3 o 4 giorni in frigorifero in una bottiglietta chiusa.

- Per disinfettare il cavo orale potrebbe essere utile un collutorio a base di bicarbonato e tea tree oil. Per prepararlo servono: 1 bicchierino d'acqua, ½ cucchiaino di bicarbonato e 1 goccia di tea tree oil. Per preparare il collutorio bisogna solo versare in un bicchiere, mezzo cucchiaino di bicarbonato di sodio e una sola goccia di tea tree oil. Mescolare i due ingredienti, aggiungere dell'acqua per riempire il bicchiere e mescolare ancora per sciogliere il bicarbonato.
- Per lenire le gengive è utile un collutorio a base di Malva e Chiodi di garofano. Per prepararlo servono: 200 millilitri d'acqua, 1 cucchiaino di malva essiccata e 3 chiodi di garofano. Portare l'acqua ad ebollizione e versarla in una scodella, insieme alla malva e ai chiodi di garofano. Bisogna lasciare riposare il tutto per 15-20 minuti, dopo aver mescolato gli ingredienti con un cucchiaino. Una volta raffreddato, bisogna filtrare e trasferire il liquido in un bicchiere o in una bottiglietta. Questo collutorio si conserva in frigorifero in un barattolo di vetro ben chiuso per 2 o 3 giorni.

In caso di mal di denti conclamato esistono in natura rimedi in grado di placare il dolore, disinfettare e sfiammare la parte infiammata.

- L'aglio: è il "rimedio della nonna" probabilmente più popolare in caso si abbia un dente dolorante per via di una carie. E' consigliato tritare uno spicchio d'aglio e di applicarlo il più a lungo possibile sulla parte dolorante, in modo che possa svolgere il proprio effetto anestetizzante.
- La cipolla: nel caso si soffra di mal di denti o di infiammazioni gengivali, si suggerisce di masticare delle fettine di cipolla cruda, una pratica che sarebbe in grado di rendere il dolore più sopportabile.
- I Chiodi di garofano: si rivelano un efficace antidolorifico e disinfettante naturale. Sono un rimedio adatto anche per chi si ritrova a soffrire a causa di ascessi o di altre infiammazioni orali. L'olio essenziale di chiodi di garofano può essere invece applicato direttamente sulla parte dolorante, mentre i chiodi di garofano possono essere masticati alla ricerca di sollievo dal dolore.
- La malva: un altro rimedio naturale utile in caso di mal di denti proviene dalla malva, sia dai suoi fiori che dalle sue foglie, che possono essere impiegati per la realizzazione di impacchi da applicare su eventuali ascessi o per la preparazione di infusi da utilizzare tiepidi per effettuare risciacqui calmanti.

- Le foglie di cavolo: altro rimedio considerato efficace in caso il mal di denti provocato dalla presenza di un ascesso consiste nel preparare dei piccoli impacchi con delle foglie di cavolo lessate, da avvolgere in una garzina o da applicare sulla punta di un cotton-fioc per poter raggiungere più facilmente la parte dolorante.
- La vaniglia: per poter attuare questo rimedio, considerato immediatamente efficace contro il mal di denti, sarà necessario procurarsi un flacone di estratto naturale di vaniglia liquido, da applicare in gocce direttamente sul dente dolorante.
- La menta piperita: le foglie essiccate di menta piperita possono essere utilizzate per la preparazione di un infuso lenitivo. La quantità consigliata è di 5 grammi per ogni bicchiere d'acqua. L'infuso potrà essere utilizzato per effettuare risciacqui, come se si trattasse di un collutorio, o per i gargarismi. Potrà inoltre essere bevuto per via dei suoi effetti calmanti. Si suggerisce inoltre di aggiungervi un pizzico di sale per potenziarne l'effetto disinfettante.

Anche i gemmoderivati e le tinture madri possono essere un utile aiuto in caso di patologie dentali, per i loro effetti antinfiammatorio, disinfettante e, talvolta, leggermente antibiotico.

- Per lenire il dolore: Il bosso (*Buxus sempervirens*) già noto per le sue proprietà sin dal XII secolo: preparato sotto forma di macerato glicerico al dosaggio di 30 gocce diluite in mezzo bicchiere d'acqua, permette di ridurre il dolore grazie alla sua azione antinfiammatoria. Va preso alla mattina e alla sera per 4-5 giorni. Utili sono anche gli sciacqui della bocca fatti con 30 gocce di tintura madre di calendula (*Calendula officinalis*), sciolte in un bicchiere di acqua tiepida, da ripetersi ogni 2-3 ore per 4-5 giorni, sfruttando le qualità antidolorifiche e disinfettanti di questo fiore. A questo rimedio, si possono aggiungere 30 gocce di tintura madre di echinacea (*Echinacea Angustifolia*) che ha notevoli proprietà antibiotiche.
- Per ridurre la tensione: Ai rimedi citati, che agiscono sul dolore e sull'infiammazione, si può abbinare il macerato glicerico di tiglio (*Tilia tomentosa*) che, grazie alle sue proprietà sedative, è utile per ridurre la tensione nervosa che accompagna e può amplificare il mal di denti. All'effetto sedativo si lega quello ansiolitico, utile in caso di ansia legata alla "paura" del dentista, che spesso fa ritardare l'intervento dello specialista. In entrambi i casi, il dosaggio è di 30 gocce tra volte al giorno per 2-3 giorni. Questo rimedio è indicato anche per i bambini, riducendo il dosaggio in base all'età.

Un pronto intervento: è d'aiuto anche mettere 1-2 gocce di tintura madre di piantaggine (*Plantago mahor*) che riduce l'infiammazione, direttamente sul dente dolorante, ripetendo l'applicazione 3-4 volte nella giornata per 2-3 giorni. Questa pianta è molto comune nei prati e lungo i sentieri di campagna; tradizionalmente le sue radici grattate venivano usate come impacco sulla guancia per alleviare il mal di denti. Inoltre, è utile mettere a contatto del dente un batuffolo di cotone sul quale

sono state versate 1-2 gocce di olio essenziale di chiodi di garofano (*Caryophylli aetheroleum*), due volte al giorno per 2-3 giorni. Oltre che disinfettante, questo olio allevia, anche se solo temporaneamente.

CAPITOLO SECONDO

LA SOMATOTOPIA

I termini “somatotopia”, “organizzazione somatotopica”, “rappresentazione del corpo”, “organizzazione topografica” e simili presuppongono i seguenti due elementi:

- 1) una parte del corpo che rappresenti un'altra parte del corpo
- 2) una parte del corpo che sia rappresentata da un'altra parte del corpo

La parte del corpo che rappresenta è appunto la “somatotopia” cioè la rappresentazione di un luogo del corpo in se stessa, cioè in un altro punto del corpo. Parte rappresentata o “somatotopia passiva” e parte rappresentante o “somatotopia attiva” stanno tra loro in una relazione analoga a quella in cui stanno un qualunque luogo o struttura esistente e la sua rappresentazione grafica che ne rispetti, secondo una opportuna scala, l'estensione e i rapporti spaziali, che ne sia cioè la rappresentazione topografica o mappa. La somatotopia presuppone anche un rapporto funzionale che sia alla base di questo rapporto spaziale. La struttura organica che, con maggiore evidenza, mostra la sua organizzazione somatotopica nei confronti del corpo è il sistema nervoso.

Il sistema nervoso si può dividere in:

- 1) Sistema nervoso afferente: fibre nervose che portano impulsi, provenienti dal corpo o dall'ambiente, al sistema nervoso centrale;
- 2) Sistema nervoso centrale che ha tra le sue complesse funzioni quelle di ricevere stimoli, elaborarli, ed emettere stimoli adeguati a quelli ricevuti dal sistema nervoso afferente;
- 3) Sistema nervoso efferente: strutture nervose che conducono dal sistema nervoso centrale al corpo impulsi che determinano risposte del corpo adeguate agli stimoli inviati dal corpo stesso o dall'ambiente al sistema nervoso centrale.

Il sistema nervoso pone l'individuo in grado di rispondere adeguatamente a tutte le variazioni interne ed esterne, in modo da mantenere l'equilibrio. Per far questo è organizzato, nella sua parte centrale in somatotopie attive e passive. Le fibre afferenti portano impulsi da una parte del corpo ai neuroni del sistema nervoso centrale e costituiscono un centro che è una somatotopia dell'organo da cui riceve stimoli. Il numero di cellule è in genere dipendente dall'estensione dell'organo e dalla varietà di stimoli che invia e si comporta in qualche modo come l'organo stesso, perché stimolando questo centro si hanno risposte analoghe a quelle che si hanno stimolando l'organo. Il centro nervoso che ha ricevuto l'impulso, a sua volta si connette con altri centri nervosi per determinare una risposta, più o meno diretta, connettendosi direttamente con un centro di neuroni efferenti, che daranno immediatamente una risposta stimolando adeguatamente una parte del corpo (riflessi). I centri dei

neuroni efferenti sono somatotopie degli organi (ad es. i muscoli), che riceveranno gli stimoli. Ma le risposte possono essere indirette, in quanto l'impulso afferente può essere inviato a centri nervosi superiori, sempre più complessi, i quali si collegheranno con centri effettori per una adeguata e complessa risposta. Tutti i vari relais del sistema nervoso centrale si possono considerare somatotopie. Anzi le somatotopie più note sono proprio quelle della corteccia cerebrale sensitiva e motoria. Le somatotopie motorie, sensoriali e funzionali indicano che le cellule corticali, che danno origine a fibre motorie dirette ai muscoli, si trovano tra loro nello stesso rapporto spaziale che hanno tra loro i muscoli. Secondo alcuni autori però più che i muscoli è rappresentata la funzione, cioè il movimento. Un'importante informazione funzionale può essere ottenuta dall'estensione di area corticale deputata ad una specifica parte del corpo. Vediamo così che le aree corticali della mano e del piede hanno da sole una estensione uguale a quella di tutti gli altri muscoli dell'intero arto, cioè rispettivamente del braccio e della gamba. Inoltre il pollice e l'alluce, molto mobili e dotati di movimenti molto fini hanno aree di rappresentazione sulla corteccia cerebrale molto più ampie di quella delle altre dita meno mobili. Anche le labbra e la lingua hanno una rappresentazione corticale assai ampia rispetto alla loro estensione, giustificata dalla complessità della funzione motoria di dette strutture che intervengono nel linguaggio verbale, nella mimica e nella comunicazione in genere. Questo significa che la complessità della funzione, richiede un maggior numero di neuroni efferenti.

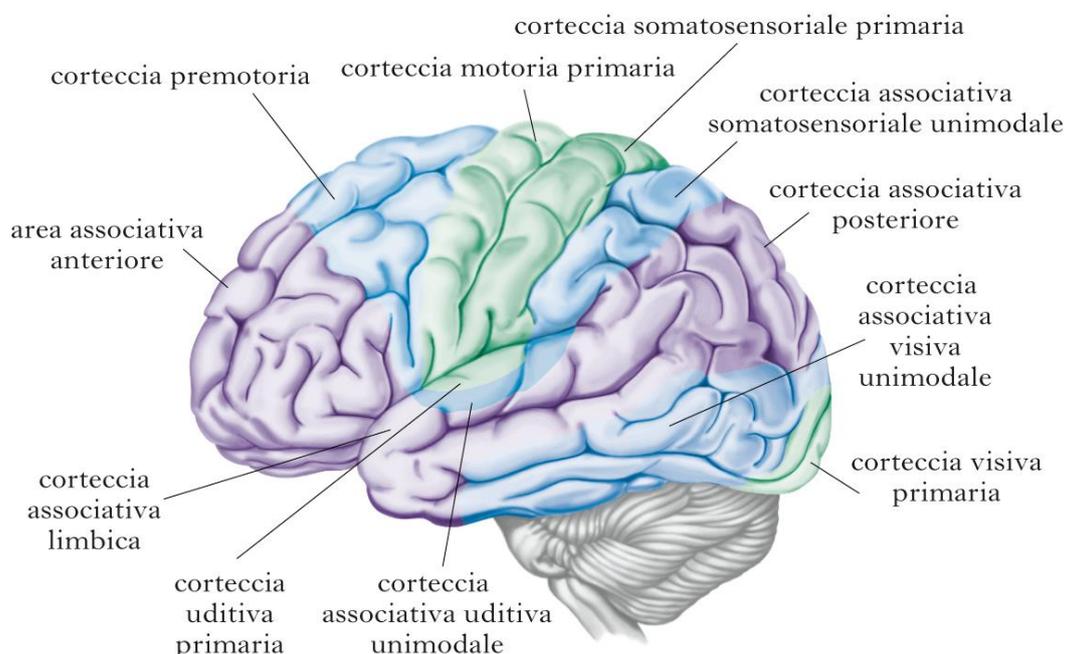
Il primo fisiologo che ipotizzò l'esistenza di un'area motoria cerebrale ad organizzazione somatotopica fu nel 1870 il neurofisiologo Hughlings Jackson, sulla scorta di osservazioni relative alle caratteristiche di alcune crisi epilettiche. Tali crisi sono caratterizzate dal fatto che si estendono in successione ordinata, per esempio prendono origine dalle labbra e si estendono poi alla faccia, quindi all'arto superiore e poi a quello inferiore, da ciò egli dedusse che in qualche parte del cervello dovessero esserci aree nervose in rapporto con le labbra e le altre parti del corpo, e che inoltre queste aree dovessero essere in disposte in modo ordinato e tale da giustificare questa successione ordinata della crisi epilettica. In altre parole l'area cerebrale deputata a rappresentare il resto della faccia doveva essere la più vicina a quella delle labbra, dal momento che, estendendosi la crisi dalle labbra alla faccia, l'area della faccia doveva essere eccitata per prima e questo poteva essere giustificato dal suo essere più vicina a quella delle labbra. Analogamente l'area cerebrale deputata al braccio doveva essere più lontana da quella delle labbra rispetto all'area del resto della faccia, ma più vicina rispetto all'area della gamba.

Nel 1880 G. Fritsch e E. Hitzig in una pubblicazione scientifica comunicarono la loro scoperta dell'eccitabilità elettrica della corteccia motoria del cane e della scimmia e riportarono i disegni, ottenuti con metodi sperimentali, relativi alle mappe corticali dell'area della faccia, del braccio e della gamba e provarono che sulla corteccia erano rappresentate anche piccole parti del corpo.

Cushing e Penfield condussero per primi esperimenti sulle mappe motorie corticali dell'uomo, nel corso di un intervento chirurgico in anestesia locale. La sperimentazione sempre più accurata, dopo aver dimostrato l'esistenza di aree deputate alla faccia, al braccio, alla gamba, è riuscita a localizzare le aree di localizzazione delle dita, delle singole articolazioni, fino a giungere con Marion Hines a sostenere che ogni muscolo avesse una sua area di rappresentazione corticale.

Hughlings Jackson insieme ad altri ricercatori affermarono invece un'ipotesi opposta: ogni muscolo non ha una sua area del tutto specifica di rappresentazione corticale, ma le aree di gruppi muscolari si sovrappongono. A questa conclusione erano pervenuti osservando che dopo la distruzione dell'area corticale di rappresentazione di un arto si può riprendere l'uso di detto arto: questo può avvenire solo se l'area corticale distrutta può essere sostituita da un'altra. Conclusero così che le aree di rappresentazione non hanno una specificità assoluta ma, pur se specifiche in determinate condizioni, hanno la possibilità di estendere in alcuni casi e la loro rappresentazione per sostituire aree corticali lesionate.

Sherrington sostenne che la corteccia cerebrale funziona in termini di movimenti e non di muscoli. Questa questione è rimasta controversa e per risolverla sono state fatte numerose sperimentazioni, studiando le risposta di un singolo muscolo alla stimolazione cerebrale sistematica della corteccia motoria.



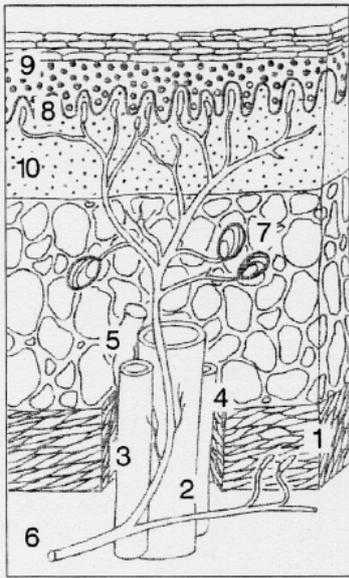
In definitiva queste ricerche hanno dimostrato l'esistenza dell'area motoria di rappresentazione per ogni muscolo, pur evidenziano una sovrapposizione di dette aree e la possibilità della corteccia

cerebrale di sostituire funzionalmente aree lesionate grazie alle molteplici interconnessioni neuronali che possono, in caso di lesioni, potenziarsi in modo da sostituire funzionalmente la parte lesa. In altre parole, dando per scontato che le cellule nervose non si riproducono, asserzione accettata da tempo ma recentemente messa in discussione, il deficit fisiologico determinato dalla lesione di un'area con rappresentazione specifica può essere sostituito dal potenziamento funzionale di un insieme di aree contigue che potenziano le loro interconnessioni e "coprono" la funzione dell'area lesionata: in questo modo la corteccia cerebrale, pur costituita da centri diversi per funzione, conserva una sua fondamentale unità.

Somatotopie corpo-sistema nervoso e somatotopie sistema nervoso-corpo sono indispensabili e giustificate dalla funzione del sistema nervoso di mettere in relazione tra loro le varie parti del corpo e quindi di essere connesso con tutte ma perché dovrebbero esserci somatotopie tra organo e organo? Somatotopie tra le varie parti del corpo? Perché sulla pianta del piede, sul padiglione auricolare, sull'iride dovrebbero esserci topografie di altri organi; anzi, e a maggior ragione, perché dovrebbe esserci la topografia dell'intero corpo? In realtà questa è una conseguenza ineliminabile dell'esistenza dell'organizzazione nervosa. Se si ammette che il sistema nervoso è connesso con tutto il corpo, ogni parte connessa con il sistema nervoso, e tutte lo sono, sarà connessa con la totalità del corpo, e lo sarà con la stessa modalità del sistema nervoso centrale, quello della somatotopia. Ogni parte del corpo è quindi una somatotopia dell'intero organismo. Questo non esclude che vi siano altre modalità di connessione tra le varie parti del corpo che possano influire sull'esistenza delle somatotopie come per esempio i canali energetici. La somatotopia è lo specchio di un rapporto spaziale ma anche funzionale, perché se una alterazione è sull'organo, dal momento che quest'organo è anatomicamente (fibre nervose), fisiologicamente (stimoli), energeticamente (canali energetici) in connessione con l'organo di cui è somatotopia, rifletterà gli squilibri fisiologici ed energetici dell'organo che rappresenta, e li rappresenterà mantenendo i rapporti spaziali della somatotopia, cioè con alterazioni anatomiche che sono in relazione con l'estensione e la gravità della patologia.

Le somatotopie tra le varie parti del corpo, rese possibile dalle connessioni nervose (aree riflesse) sono in rapporto funzionale tra loro: agendo sull'area che rappresenta una parte del corpo, si agisce per via nervosa su questa parte del corpo rappresentata. Le azioni possono essere tali da determinare cambiamenti positivi, terapeutici, volti alla guarigione dell'organo rappresentato, qualora questo fosse in condizioni di squilibrio. Attraverso opportune metodiche l'area di rappresentazione (somatotopia o area di riflessione), può essere utilizzata per valutare le condizioni vitali dell'organo rappresentato (diagnosi riflessologica) e per inviare stimoli terapeutici all'organo (riflessoterapia). Lo stimolo dovuto all'infissione dell'ago o alla stimolazione manuale di un determinato punto riflessologico, eccita i nocicettori cutanei e muscolari; a livello muscolare sembrano essere coinvolti anche i fusi

neuromuscolari. Il primo livello di integrazione dello stimolo agopunturale o riflessologico è quello segmentario spinale dando luogo ai cosiddetti riflessi somato-autonomici o somato-viscerali che costituiscono il primo e più immediato effetto terapeutico di tale tecnica. Successivamente, lo stimolo viene integrato a livelli più centrali originando una risposta di neurotrasmettitori e neurormoni che intervengono nella modulazione della nocicezione della sofferenza dolorosa. Per definire un riflesso è importante individuarne la base anatomica: recettore e fibra afferente, studiarne l'integrazione centrale segmentaria - extrasegmentaria ed infine la branca efferente. Numerosi studi sono stati effettuati per indagare le basi anatomiche dei punti di agopuntura, ma non si è raggiunta una ragionevole certezza circa l'esistenza di un'entità anatomica peculiare. Al momento attuale si possono accreditare le seguenti affermazioni: in corrispondenza della maggioranza dei punti di agopuntura (considerati tali secondo la localizzazione della Medicina Tradizionale Cinese) si riscontra una zona cutanea in cui cala la resistenza ed aumenta la conduttanza. In sostanza, il punto cutaneo (infissione superficiale) di agopuntura appare essere una "zona potenziale " ovvero, una zonula in cui sono particolarmente abbondanti le fibre e, soprattutto, recettori nervosi.



Nella zona del punto la fascia corporea superficiale (1) è perforata da un fascio di vasi e nervi (2-6).

**2 = grande vaso venoso,
3 = venula,
4 = arteriola,
5 = vaso linfatico,
6 = nervo,
7 = corpuscoli di Vater-Pacini,
8 = corpuscoli di Meissner,
9 = epidermide,
10 = connettivo subepiteliale,**

L'elettroagopuntura studiata dal Dott. Voll è la metodica madre all'interno dell'ampia area delle metodiche di diagnosi e terapia funzionale bioelettronica. Nell'estate del '53 il dott. Voll, già esperto di agopuntura tradizionale cinese e di applicazioni elettromedicali, fu consultato dall'ingegner Werner di Stoccarda circa la richiesta del dott. Schick di realizzare un apparecchio che fosse in grado di localizzare i punti di agopuntura. In quel periodo la medicina tradizionale cinese veniva interpretata

esclusivamente in chiave "energetica"; se l'esperienza di quasi 5000 anni aveva dimostrato almeno empiricamente la validità di tali principi, per il dott. Voll doveva esserci la possibilità di diagnosticare la carenza o l'eccesso di energia sui vari punti di agopuntura e conseguentemente l'opportunità di riequilibrarla tonificando o sedando questi punti.

Nella primavera del 1955 venne presentato a Limburg l'apparecchio "Diatherpunctuer", realizzato dal dott. Voll e dall'ingegner Werner. Questo non era solo in grado di localizzare i punti di agopuntura, ma anche di misurarne l'energia, evidenziandone una carenza o un eccesso e, attraverso una sezione terapeutica, era in grado di normalizzarne i valori, tonificando in caso di carenza e disperdendo in caso di eccesso.

L'essenza della metodica consiste nel misurare, tramite un apposito puntale, lo stato bioelettrico (impedenza) dei vari punti di agopuntura appartenenti ai meridiani classici descritti dai cinesi ed a quelli scoperti dal dott. Voll. Il valore standard di un punto di agopuntura in perfetto equilibrio è stato codificato in 50, secondo la taratura dell'apparecchio di misurazione. Valori inferiori indicano uno stato yin di carenza energetica e quindi processi degenerativi, valori superiori al 50 indicano una condizione yang e cioè uno stato irritativo od infiammatorio. Normalmente il valore di 50 si misura solo sotto l'influenza di farmaci o rimedi correttamente scelti, che portano il punto all'equilibrio; valori compresi tra 50 e 70 sono assolutamente fisiologici, dato che, per essere del tutto bilanciati, occorrerebbe oltre che essere in perfetta salute, vivere in un ambiente assolutamente sano e non inquinato e cibarsi in modo totalmente biologico: la società moderna non ce lo consente più. L'Elettroagopuntura (EAV) è un metodo che abbraccia molte specializzazioni, nell'ambito dei particolari indirizzi terapeutici a disposizione di medici e odontoiatri. Attraverso misurazioni elettrofisiche, effettuate su aree ben determinate della superficie cutanea, viene valutata sia la misurazione attuale che la dinamica di regolazione di sistemi e sottosistemi dell'organismo umano, così come disturbi e blocchi dei meccanismi autonomi di aggiustamento e di regolazione. Lo scopo della terapia medica del sistema EAV è il ristabilimento della capacità di regolazione fisiologica dell'organismo sia come terapia che come profilassi. I rimedi richiesti per tale scopo, specifici per ogni individuo, vengono scelti in base a fenomeni di risonanza che si riscontrano nel corso delle misurazioni. L'organismo ha un'aumentata conduttanza elettrica sui punti di agopuntura, che non è stabile, ma è influenzata dallo stato di malattia o irritazione del soggetto. Questa conduttanza può essere aumentata o diminuita dall'introduzione di sostanze o semplicemente mettendole in contatto con il sistema attraverso un alveare porta fiale e ciò grazie ad uno specifico fenomeno di risonanza elettromagnetica. Il rimedio corretto è quello che è in grado di ripristinare la perdita di conduttanza del punto, fenomeno tipico di uno stato di sofferenza dell'organismo.

CORRISPONDENZE DENTE – ORGANO

Il dottor Voll introdusse il concetto di ODONTONE. Secondo i suoi studi non è solo il dente ad avere rapporti con gli organi interni, ma, insieme con tutta la zona anatomica che lo circonda (osso alveolare, parodonto, mucosa) forma un'unità funzionale, detta odontone. Questa struttura sopravvive anche all'estrazione del dente. Partendo dalle sue solide conoscenze di agopuntura cinese, Voll osservò che, trapanando un particolare dente, si producevano alterazioni bioelettriche misurabili tramite EAV in punti di agopuntura, di cui conosceva gli organi correlati. Tali alterazioni sono temporanee, ma riproducibili. Poté quindi mettere in relazione quel dente con il punto e le sue correlazioni. Gli studi trentennali di Voll e della sua scuola hanno portato all'elaborazione della mappa delle corrispondenze tra denti e organi interni. Le misurazioni bioelettriche hanno dimostrato che odontoni riconducibili al medesimo gruppo dentale (incisivi, canini, premolari, molari, denti del giudizio) sono accomunati da identiche correlazioni non solo con un organo interno particolare, ma anche con:

- un'articolazione;
- un segmento della colonna vertebrale e con un tratto del midollo spinale;
- un organo sensoriale;
- una ghiandola endocrina.

CARTA DEI DENTI																	
ORGANI DI SENSO	Orecchio interno	Seno Mascellare		Cellule Etmoidali	Occhi	Seno front.	Seno front.	Occhi	Cellule Etmoidali	Seno Mascellare	Orecchio interno						
ARTICOLAZIONI	Spalla Gomito Mano uln. Piede plantare Dito 1°	Mascella	Ginocchio anteriore	Spalla Gomito Mano rad. Piede Alluce	Ginocchio posteriore		Ginocchio posteriore		Spalla Gomito Mano rad. Piede Alluce	Mascella	Ginocchio anteriore	Spalla Gomito Mano uln. Piede plantare Dito 1°					
					Anca	Art. sacro-coccigea	Bacino	Anca									
					Piede		Piede										
SEGMENTI DEL MIDOLLO SPINALE	T1 C8 T7 T6 T5 S3 S2 S1	T12 T11 L1	C7 C6 C5 T4 T3 T2 L5 L4	T8 T9 T10	L3 L2 CO S5 S4	L2 L3 S4 S5 CO	T8 T9 T10	C5 C6 C7 T2 T3 T4 L4 L5	T11 T12 L1	C8 T1 T5 T6 T7 S1 S2 S3							
COLONNA	T1 C7 T6 T5 S2 S1	T12 T11 L1	C7 C6 C5 T4 T3 L5 L4	T9 T10	L2 L3 CO S5 S4	L2 L3 S4 S5 CO	T9 T10	C5 C6 C7 T3 T4 L4 L5	T11 T12 L1	C7 T1 T5 T6 S1 S2							
ORGANI	Cuore dx	Pancreas	Polmone dx	Fegato dx	Rene dx	Rene sx	Fegato sx	Polmone sx	Milza	Cuore sx							
	Duodeno	Stomaco dx	Colon dx	Cistifellea	Vescica dx Apparato urogenitale	Vescica sx Apparato urogenitale	Dotto Biliare sx	Colon sx	Stomaco sx	Digiuno Ileo sx							
GHIANDOLE ENDOCRINE	Ipofisi lobo anteriore	Para-tiroidi	Tiroide	Timo	Ipofisi Lobo poster.	Epifisi	Epifisi	Ipofisi Lobo poster.	Timo	Tiroide	Para-tiroidi	Ipofisi lobo anter.					
ALTRI	S.N.C. Psiche	Ghiandola mammaria								Ghiandola mammaria		S.N.C. Psiche					
SUPERIORI	DX														SX		
ODONTONI		8	7	6	5	4	3	2	1	1	2	3	4	5	6	7	8
INFERIORI	DX															SX	
ALTRI	Economia energetica			Ghiandola mammaria dx					Ghiandola mammaria sx			Economia energetica					
GHIANDOLE ENDOCRINE SISTEMA TISSUTALE	Sistema nervoso periferico	Arterie	vene	Vasi linfatici	Gonadi	Surreni	Surreni	Gonadi	Vasi linfatici	Vene	Arterie	Sistema nervoso periferico					
ORGANI	Ileo dx	Intest. crasso dx		Stomaco DX Piloro	Cistifellea	Vescica DX Apparato urogenitale	Vescica SX Apparato urogenitale	Dotto biliare SX	Stomaco SX	Intrstino crasso SX	Digiuno Ileo SX						
	Territorio Ileo-cecale																
	Cuore DX	Polmone DX	Pancreas	Fegato DX	Rene DX	Rene SX	Fegato SX	Milza	Polmone SX	Cuore SX							
COLONNA	T1 C7 T6 T5 S2 S1	C5 C6 C7 T2 T3 T4 L4 L5	T12 T1 L1	T9 T10	L2 L3 CO S5 S4 S3	L2 L3 S3 S4 S5 CO	T9 T10	T11 T12 L1	C5 C6 C7 T2 T3 T4 L4 L5	C7 T1 T5 T6 S1 S2							
SEGMENTI MIDOLLO SPINALE	T1 C8 T7 T6 T5 S3 S2 S1	C5 C6 C7 T2 T3 T4 L4 L5	T12 T11 L1	T8 T9 T10	L3 L2 S5 S4 CO	L2 L3 S4 S5 CO	T8 T9 T10	T11 T12 L1	C5 C6 C7 T2 T3 T4 L4 L5	C8 T1 T5 T6 T7 S1 S2 S3							
ARTICOLAZIONI	Spalla - Gomito		Ginocchio anteriore	Ginocchi posteriore		Ginocchi posteriore		Ginocchio anteriore	Spalla - gomito								
	Mano uln. Piede Plantare Dito 1°	Mano rad. Piede Alluce		Anca	Art. Sacro-coccigea	Art. Sacro-Coccigea	Anca		Mano rad. Piede Alluce	Mano uln. Piede Plantare Dito 1°							
			Mascella	Piede		Piede		Mascella									
ORGANI DI SENSO	Orecchio	Cellule Etmoidali	Seno mascellare	Occhi	Seno frontale	Seno frontale	Occhi	Seno mascellare	Cellule Etmoidali	Orecchio							

POSTURA E APPARATO STOMATOGNATICO

Per postura si intende la posizione complessiva del corpo e degli arti, l'uno rispetto agli altri ed il loro orientamento nello spazio. Per l'esecuzione di ogni atto motorio occorre compiere degli aggiustamenti posturali che devono essere integrati con il movimento posturale. Questi aggiustamenti posturali hanno 3 funzioni principali:

- 1) Sostengono il capo ed il corpo contro la forza di gravità ed altre forze esterne.
- 2) Mantengono il centro della massa corporea allineato ed equilibrato all'interno della base di appoggio al suolo.
- 3) Stabilizzano le parti corporee che fungono da supporto quando altre parti sono in movimento.

Gli aggiustamenti posturali vengono compiuti per mezzo di due principali tipi di meccanismi:

- 1) I meccanismi anticipatori o a feed-forward che, sulla base di previsioni dei disturbi che insorgeranno nell'esecuzione dei movimenti, generano risposte pre-programmate che assicurano il mantenimento della stabilità. Le risposte anticipatorie vengono modificate con l'esperienza e la loro efficacia aumenta con l'esercizio. Un ruolo fondamentale svolto dalle risposte anticipatorie è quello di generare aggiustamenti posturali prima dell'inizio dei movimenti volontari. Quando sono assenti, il corpo diventa instabile e finisce con il cadere a terra.
- 2) I meccanismi compensatori o a feed-back, vengono evocati da stimoli sensoriali a seguito della perdita dell'equilibrio. Questi aggiustamenti posturali automatici, che compaiono tipicamente a seguito di oscillazioni del corpo, sono estremamente rapidi e, al pari dei riflessi, hanno un'organizzazione spazio-temporale relativamente stereotipata.

A differenza dei riflessi, tuttavia, queste risposte posturali hanno intensità appropriata al raggiungimento dello scopo di rendere stabile la postura; se il sistema non fornisce una risposta adeguata in una determinata situazione, vengono compiuti ulteriori aggiustamenti per evitare di finire a terra. Gli aggiustamenti posturali vengono perfezionati dall'esercizio e dall'apprendimento. Nella stazione eretta e nel cammino la stabilità posturale è assicurata sia dai meccanismi di controllo anticipatori a feed-forward che di correzione compensatorie rapide a feed-back. Per analizzare il modo in cui gli esseri umani regolano il loro equilibrio nella stazione eretta, Lewis Kasher e Coll hanno studiato il controllo posturale in soggetti che stavano in piedi su una piattaforma mobile; è stato visto che inducendo attraverso la piattaforma un'inclinazione in avanti o all'indietro, veniva richiamata una risposta posturale rapida e stereotipata in molti muscoli implicati nel mantenimento del centro di gravità al di sopra del centro della base d'appoggio. Inoltre la contrazione dei vari

muscoli che contribuiscono alle risposte posturali avviene secondo una caratteristica sequenza disto-proximale; i primi muscoli che si contraggono sono quelli vicini alla base di appoggio.

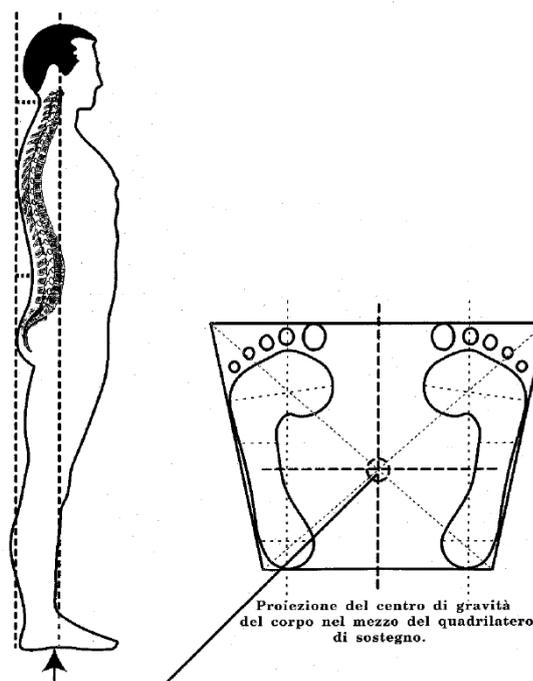
Le risposte posturali vengono innescate da tre tipi di afferenze sensoriali:

- 1) I propriocettori muscolari, che rilevano le variazioni di lunghezza o di tensione dei muscoli della caviglia. Queste presentano la latenza più breve in risposta ad uno stimolo, infatti possono comparire dopo 70-100ms.
- 2) I recettori vestibolari, che rilevano le inclinazione del corpo sulla base del movimento del capo. Queste compaiono dopo circa 150- 200ms dallo stimolo.
- 3) Le afferenze visive, che trasmettono informazioni sul movimento del campo visivo, hanno la stessa latenza di risposta dei recettori vestibolari.

La statica normale può essere definita secondo i seguenti criteri di valutazione. Solo un 10% della popolazione rientra in questi parametri, ed è rappresentata da quei soggetti che manifestano raramente una sintomatologia dolorosa.

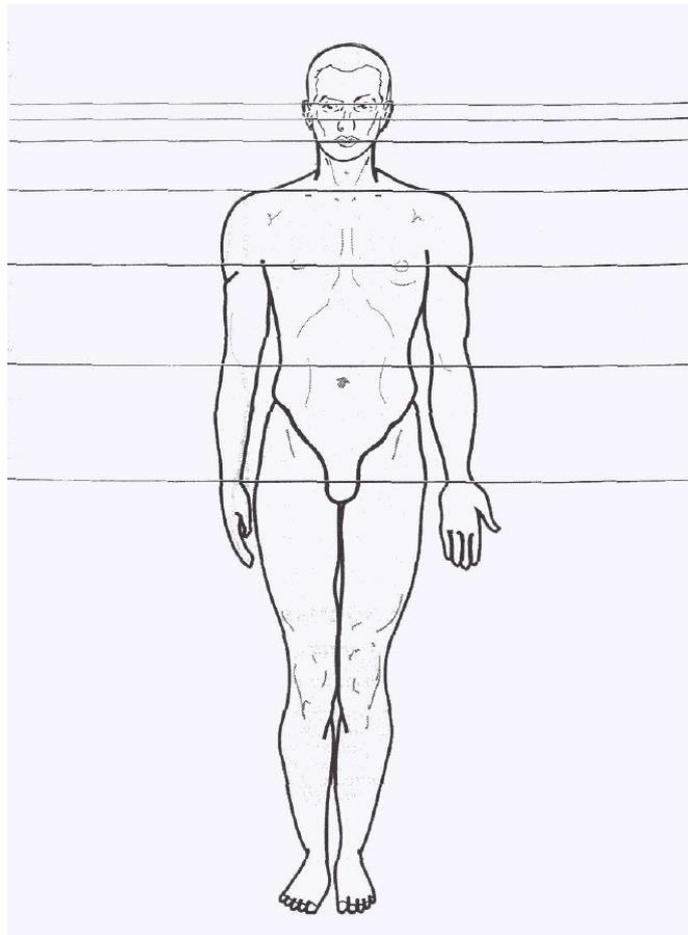
Su un piano sagittale l'asse verticale del corpo passa per:

- L'apice del cranio
- L'apofisi odontoidea di C2
- Il corpo vertebrale della III vertebra lombare
- Si proietta al suolo nel centro del quadrilatero di sostegno, ad egual distanza dei due piedi
- I piani scapolare e gluteo sono allineati.



Su un piano frontale le linee devono essere orizzontali:

- La linea bi-pupillare
- La linea bi-tragalica
- La linea bi-mammillare
- La linea bi-stiloidea
- La linea bi-scapolare
- La linea bi-pelvica.



Certi posturologi considerano una leggera bascula delle cinture come normale e fisiologica. La nostra lateralità e la nostra educazione destrimane ci spingono nel disequilibrio, ma non è giusto considerare questo fenomeno come normale. I piedi appoggiano a terra in modo simmetrico ed armonioso; un leggero valgismo legato all'appoggio bipodalico può essere considerato come fisiologico e scomparire in appoggio monopodalico. L'attività tonica viene attivata molto prima del movimento; essa lo prepara, contribuisce al suo sganciamento, lo guida, lo rinforza e gli serve da contrappoggio.

Un numero sempre più crescente di lavori tende ad analizzare il ruolo dei disordini del rachide e della postura in correlazione alle problematiche cranio-mandibolari; l'attenzione che molti ricercatori

riservano all'ipotesi di correlazione tra postura e occlusione è giustificata dall'evidenza di rapporti anatomo-funzionali tra il sistema stomatognatico e le strutture deputate al controllo della postura. Nell'ambito dei disordini cranio-mandibolari l'occlusione, definita come “il rapporto sia statico che dinamico tra elementi di due arcate dentarie antagoniste”, viene considerata uno dei principali fattori eziologici.

Il SISTEMA STOMATOGNATICO (dove "stoma, stomatos"="bocca" e "gnatos"="mascella") non è un ingresso primario come l'occhio, il vestibolo ed il piede, tuttavia è capace di alterare l'equilibrio del sistema tonico posturale agendo sia direttamente sia indirettamente attraverso un'azione sul recettore oculare. E' composto da:

- Denti,
- Gengive,
- Ossa mascellari (mascellare superiore e inferiore o mandibola),
- Articolazioni temporo-mandibolari (ATM)
- Ghiandole salivari,
- Tessuti neuro-muscolari
- Mucose orali.

Questo apparato con le sue funzioni di fonazione, masticazione, deglutizione, sbadiglio, sorriso, morso e, in maniera complementare, respirazione, è integrato in maniera importante col sistema tonico posturale e talvolta assume un'azione di compenso nella dinamica dei disturbi posturali e può essere anche utilizzato nell'ambito di un programma terapeutico di riprogrammazione neuro-sensoriale.

Qualsiasi problema odontoiatrico che causi un errore di masticazione, porta ad uno spostamento della mandibola dalla sua posizione corretta rispetto al mascellare superiore, si verifica una “dislocazione della mandibola”, ossia la mandibola non è più nella sua posizione fisiologica, ma tuttavia essa può essere ancora funzionale. L'aspetto fondamentale della disfunzione dell'apparato stomatognatico è rappresentato non da una alterata postura della mandibola, ma dalla situazione di discrepanza tra posizione strutturale e funzionale ed è ciò che rappresenta l'essenza della patologia. La sua corretta funzione determina la posizione e la morfologia delle arcate dentarie in modo tale che la funzione stessa possa svolgersi correttamente attraverso un meccanismo di feed-back propriocettivo. La funzione è l'espressione dello schema motorio involontario che si è formato nel cervelletto e che si attua tramite il sistema neuro-muscolare. In una normale funzione si hanno azioni ripetute con relative stimolazioni propriocettive per il cervello che modula la coordinazione neuromotoria per ottenere una funzione ottimale, infatti il cervello mantiene sotto controllo ogni funzione tramite i recettori. La disfunzione si realizza quando si viene a creare una discrepanza tra la posizione strutturale e quella

funzionale che supera la soglia di adattabilità dell'apparato, ed eventualmente degli apparati contigui con segni di scompenso. La necessità del compenso porta alla costituzione di schemi motori alterati che spesso non comportano danni organici.

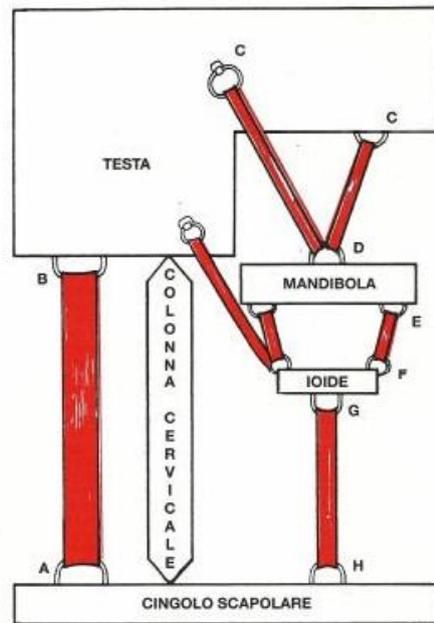
Quando si parla di funzione dell'apparato stomatognatico si fa riferimento ad un programma neuromotorio integrato che interessa i denti, le ossa, le articolazioni, i muscoli, il rachide cervicale, il vestibolo e la psiche. Per cui al termine di disfunzione dell'apparato stomatognatico alcuni preferiscono quello di disordine cranio-cervico-mandibolare.

La funzione principale dell'apparato stomatognatico è quella di mantenere la posizione di riposo, segue quella della deglutizione, della fonazione e della masticazione.

Per definizione la postura a riposo è la posizione in cui c'è il minimo di input propriocettivo, ossia i denti non si toccano con i movimenti della testa. Fisiologicamente questa distanza è compresa tra 1,5 e 2,4 mm. I denti non devono toccarsi altrimenti si avranno stimoli propriocettivi che il cervello dovrebbe interpretare e quindi rispondere. L'unico momento fisiologico in cui i denti vengono a contatto è la deglutizione realizzando quindi l'occlusione. Ricordiamo che ogni volta che deglutiamo dovremo partire dalla posizione di riposo, salire lungo la traiettoria neuromuscolare, raggiungere i denti della mascella dopo 1,5-2,4 mm, stabilizzare la mandibola con l'ingranaggio occlusale e svolgere il resto del meccanismo della deglutizione. In condizioni fisiologiche avremo muscoli in tono che sorreggono la mandibola tale che tra le due arcate ci sia uno spazio libero di 1,5-2,4 mm. Lo spazio libero diminuito è tipico dei serratori e bruxisti. Uno spazio libero aumentato è tipico nei precontatti o nei denti estrusi.

Tra il sistema stomatognatico o meglio dire tra il sistema cranio-cervico-mandibolare ed il sistema posturale, esiste una connessione sia di tipo biomeccanico che di tipo neurologico:

- La correlazione di tipo biomeccanico: è realizzata dal sistema muscolo-connettivale che mette in continuità anatomico-funzionale la struttura cranio-mandibolare con quella cervicale, con il cingolo scapolare e gli organi interni per mezzo dell'interposizione dell'osso ioide. La stimolazione di un muscolo crea a catena la contrazione di tutti i muscoli collegati funzionalmente tra loro. Quindi considerando i muscoli masticatori facenti parte del sistema muscolare generale possiamo comprendere come delle alterazioni di tale sistema possano a loro volta alterare il sistema masticatorio. Tuttavia il carattere multisinaptico e la notevole quantità di centri modulatori che interferiscono con le loro proiezioni sugli altri segmenti corporei fanno sì che l'azione dell'apparato stomatognatico sul sistema posturale sia comunque modesta sulla funzione motoria complessiva



- La correlazione di tipo neurologico: si realizza per mezzo delle afferenze propriocettive dell'apparato stomatognatico che originano dai fusi neuromuscolari dei muscoli masticatori e linguali, dai propriocettori tendinei, dai meccanocettori articolari e dai pressocettori alveolari e paradontali. Tali afferenze raggiungono i nuclei sensitivi del facciale, del trigemino e dell'ipoglosso che, a loro volta, inviano afferenze al cervelletto, al locus coeruleus e al nucleo vestibolare laterale. La convergenza di queste informazioni propriocettive sul sistema nervoso centrale consente una serie di controlli riflessi sia della postura dell'apparato stomatognatico che, più in generale, di quella di tutto il corpo.

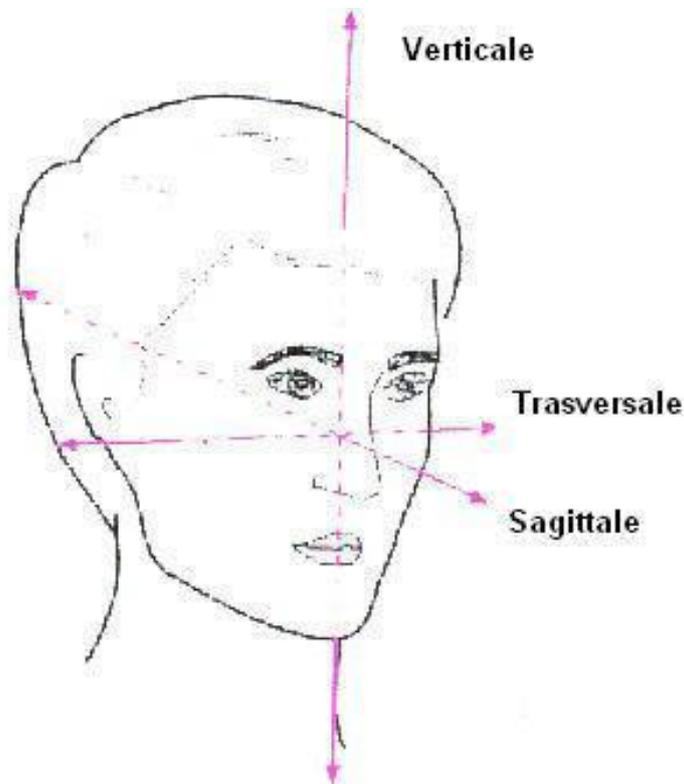
E' probabile comunque che il rapporto tra occlusione e postura si evidenzi al massimo durante la deglutizione, questa, infatti, appare la funzione più importante dell'apparato stomatognatico, ripetendosi centinaia di volte durante il giorno (fino anche a 1500-2000 volte). La lingua, all' interno del sistema stomatognatico, riveste un ruolo di primaria importanza, in quanto capace di condizionarne la morfologia, la funzione ma soprattutto capace di creare disarmonia. Pertanto, l'ipotesi di una correlazione tra postura ed occlusione è giustificata dall'evidenza di rapporti anatomico-funzionali tra il sistema stomatognatico e le strutture deputate al controllo della postura.

Tutti gli squilibri posturali potranno a loro volta generare l'insorgenza di patologie ortopediche (scoliosi, lombalgie, cervicalgie, ecc.) che potranno essere definite secondarie ad un primario coinvolgimento patologico dell'apparato stomatognatico e sono solitamente raggruppate in tre categorie:

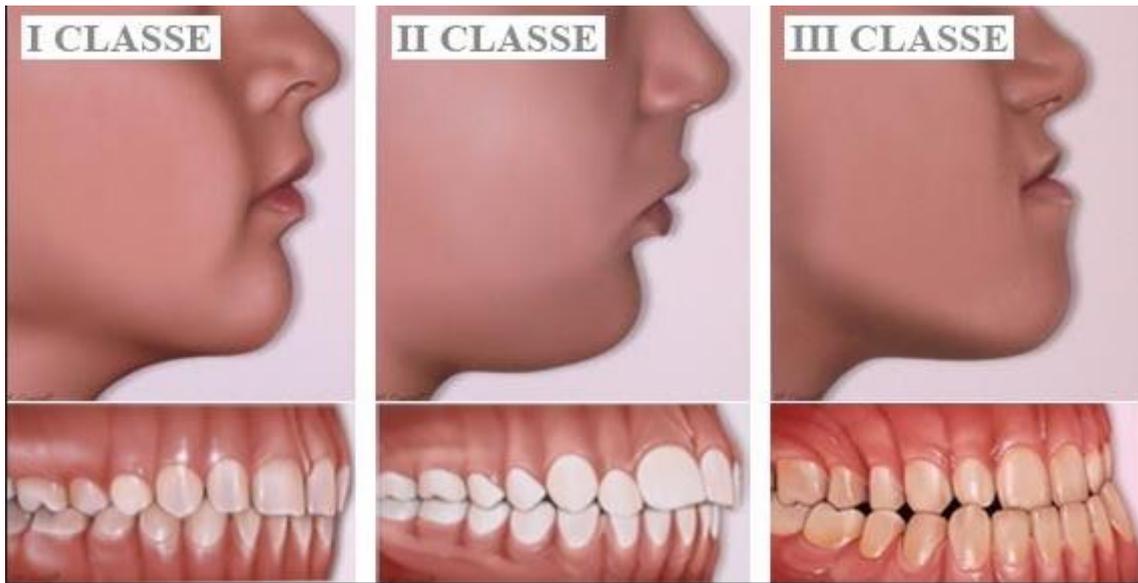
- Alterazioni sul piano sagittale
- Alterazioni sul piano frontale

- Alterazioni sul piano orizzontale

Prima di affrontare le seguenti alterazioni è necessario ricordare il ruolo cardine dell'osso ioide nell'equilibrio tra l'occlusione e la postura. L'osso ioide, attraverso le sue connessioni dirette con cranio, mandibola, sterno, e scapola ed indirette attraverso i muscoli che dalla scapola e dallo sterno si dirigono cranialmente verso le vertebre cervicali ed il cranio e dalla scapola si dirigono caudalmente verso le vertebre toraco-lombari ed il bacino, è in grado di influenzare e di essere influenzato da tutte le regioni corporee. I muscoli ioidei partecipano quindi alle strategie che il sistema mette in atto nel perseguimento dei propri obiettivi, sia in statica che in dinamica. Se i muscoli ioidei entrano in eccesso di tensione e successivo accorciamento, oltre a determinare disassamenti scheletrici locali e sistemici, potranno determinare disturbi della deglutizione della fonazione.



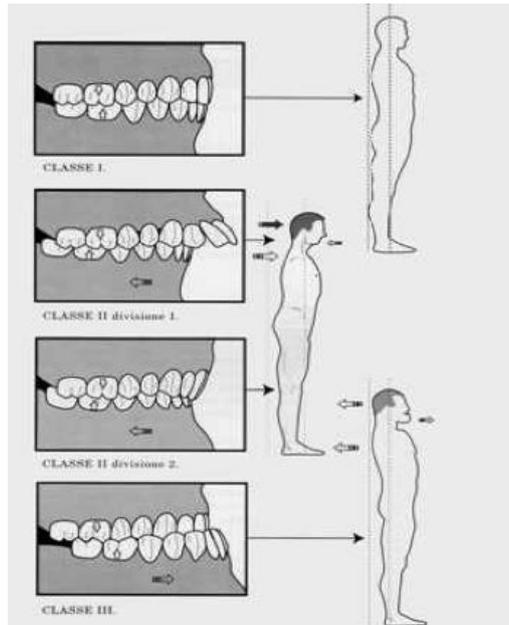
Alterazioni sul piano sagittale



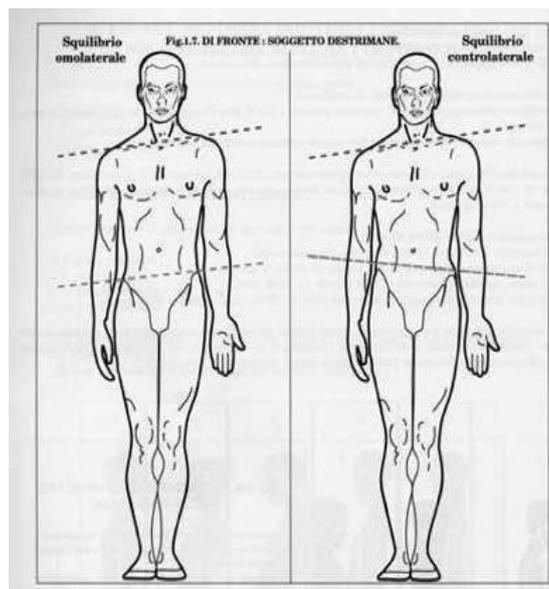
La I classe scheletrica corrisponde alla normalità fisiologica ovvero: testa "in centrica" rispetto al tratto cervicale, mandibola "in centrica" rispetto al cranio e lingua "in centrica" sul palato. Queste tre "relazioni centriche" essendo interdipendenti vanno ricercate e valutate contemporaneamente. Essendo queste, a loro volta, strettamente dipendenti dalla postura in generale, risulta evidente la necessità di un completo esame posturale.

Nella II classe si manifesta una retrusione della mandibola rispetto alla mascella (corrispondente a dislocazione posteriore alta dei condili rispetto alle fosse temporali con conseguenti traiettorie condilari più ripide), lingua interposta anteriormente a riposo e in deglutizione, sigillo labiale inefficiente in quanto il labbro inferiore risulta posteriorizzato rispetto al superiore. Tale situazione si ripercuote sulla postura cervicale e di conseguenza sulla postura in generale. Si potrà, ad esempio, avere prevalenza del tono muscolare posteriore, estensione dell'occipite rispetto all'atlante (la testa "si apre" sul collo), tratto cervicale in rettilinizzazione ma con concentrazione dell'iperlordosi nel segmento atlante-occipite.

Nella III classe si manifesta una protrusione della mandibola rispetto alla mascella (condili in posizione anteriore e inferiore e quindi traiettorie condilari più dolci), lingua in posizione bassa con appoggio sulla mandibola con conseguente incompetenza del sigillo labiale in quanto, in questo caso, il labbro inferiore risulta anteriorizzato rispetto al superiore. In base alle reazioni individuali si potrà, ad esempio, avere una prevalenza della muscolatura anteriore del collo, occipite in flessione rispetto all'atlante (la testa "si ripiega" verso il petto "chiudendosi" sul collo), con alterazione della fisiologica lordosi cervicale che tende a concentrarsi nel tratto inferiore per poi rettilinizzarsi o, addirittura, invertirsi nel tratto superiore.



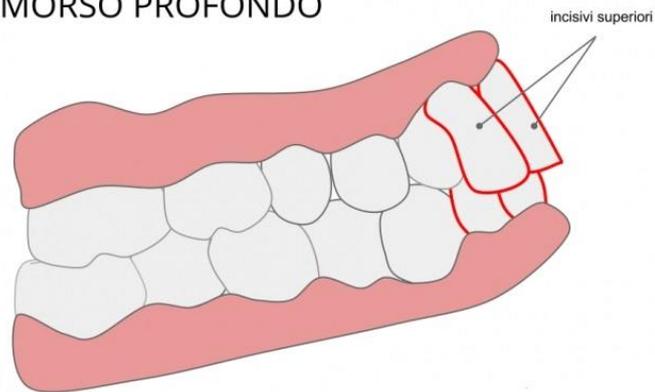
Alterazioni sul piano verticale



In questo piano una deviazione laterale della mandibola può condizionare l'armonia dei cingoli scapolari e dei cingoli pelvici instaurando una serie di adattamenti del sistema tonico-posturale. Le malocclusioni che possono creare questa disarmonia sono:

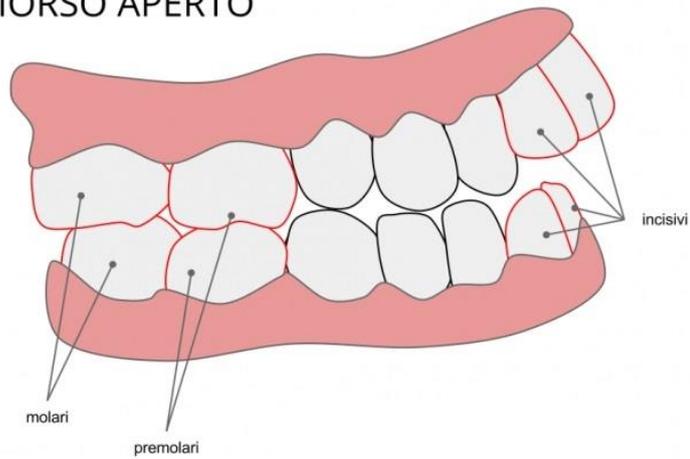
- Morso profondo: quando i molari chiudono tra loro, mai denti anteriori superiori coprono troppo quelli inferiori.

MORSO PROFONDO

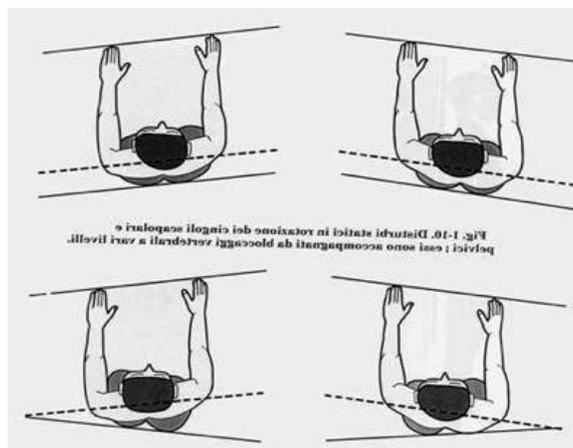


- Morso aperto: quando i molari ed i premolari chiudono tra loro, mai denti anteriori non si toccano

MORSO APERTO



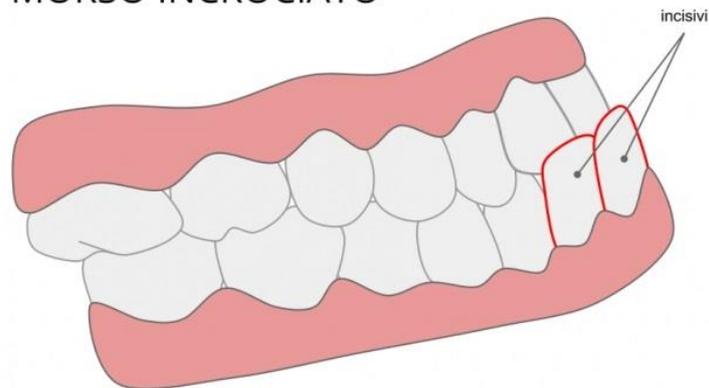
Alterazioni sul piano trasversale



Nel piano orizzontale la deviazione mandibolare può indurre delle rotazioni del cingolo scapolare o pelvico, omolaterali al lato della deviazione o creare un sistema incrociato con l'anteriorizzazione del cingolo scapolare di un lato e del cingolo pelvico del lato opposto. Le malocclusioni che possono causare questa modifica posturale sono:

- Morso incrociato: si ha un morso incrociato quando, pur essendo le due arcate dentarie in contatto, uno o più denti dell'arcata superiore non si contrappongono nel regolare rapporto vestibolo-linguale con quelli dell'arcata inferiore. In particolare i denti superiori invece di essere posizionati più esterni rispetto agli inferiori sono più all'interno. Di conseguenza la linea mediana sarà spostata, e quasi sempre anche la mandibola è deviata.

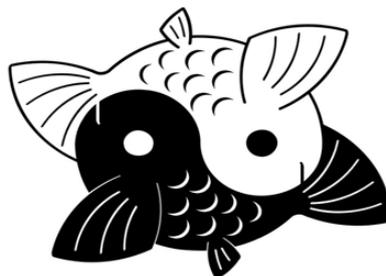
MORSO INCROCIATO



CAPITOLO TERZO

YIN E YANG, IL DUALISMO DA CUI TUTTO EBBE INIZIO

La MTC di cui l'Agopuntura è una delle numerose branche (ricordiamo l'Auricoloterapia, la Moxibustione, la Coppettazione, la Dietetica, le Erbe, il Gua Sha, il Tai Chi Chuan, il Qigong, il Tuina) ha sempre avuto per il Medico Occidentale un sapore "esotico" dovuto alle profonde diversità socio-culturali che caratterizzano le due civiltà. Da oltre cento anni la Medicina Occidentale si serve in modo coerente di una metodica scientifica tratta dalle scienze naturali, la cosiddetta analisi eziologica. Il concetto chiave è la "misurabilità", al centro non viene posto l'individuo ma la manifestazione clinica: la malattia. I pazienti vengono pertanto esaminati in base allo stato dei loro organi e formulata una diagnosi fondata su una raccolta quantitativa quanto più sofisticata e ampia di dati. Potremmo definire il percorso diagnostico occidentale una raccolta di "dati" che vengono raccolti e classificati sotto forma di valori numerici, centimetri, grammi, secondi che ci permettono di formulare il quadro anatomopatologico del paziente e di conseguenza la relativa diagnosi e terapia. Per contro la MTC descrive, da oltre quattro millenni, l'uomo in quanto correlato integralmente alle energie e al ritmo dell'Universo, un'entità inscindibile di psiche e soma. Per i cinesi l'uomo contiene in sé il "principio" del cielo e della terra ovvero il dualismo tra le polarità Yin e Yang. Semplificando possiamo dire che i medici cinesi considerano l'uomo come una "concentrazione di energia". Dopo aver rilevato le disarmonie il medico ordina le proprie osservazioni all'interno di un sistema di corrispondenze, identifica i relativi ambiti e gli organi interni correlati; a questo punto egli giunge alla formulazione di una diagnosi cinese. Al fine di poter applicare in modo efficace l'Agopuntura è necessario, oltre che imprescindibile, una precisa diagnosi in senso medico cinese. Senza la formulazione di una corretta diagnosi cinese non si può attuare una terapia che utilizzi la MTC. Per capire bene l'Agopuntura bisogna collocarla nel suo contesto filosofico-culturale. Bisogna ritrovare e poi salvaguardare il cammino intellettuale che ha permesso la creazione di un modo di pensare "agopunturale". La base della MTC si fonda sulla teoria dello Yin-Yang, dei Cinque Elementi, dei Meridiani e dell'energia vitale Qi.



La teoria dello Yin–Yang è probabilmente il concetto più importante e caratteristico della MTC. Si può dire che tutta la fisiologia, la patologia e la terapia della Medicina Cinese possono essere ricondotti allo Yin–Yang; sono principi difficili da definire e la loro comprensione avviene gradatamente, attraverso la comprensione dei molteplici aspetti che li caratterizzano. L’origine del concetto di Yin–Yang è probabilmente scaturita dall’osservazione degli antichi contadini cinesi dell’alternanza ciclica del Giorno e della Notte. Il Giorno corrisponde allo Yang e la Notte allo Yin e, per estensione del concetto, l’attività allo Yang e il riposo allo Yin. Questa fu la prima osservazione della continua alternanza di ogni fenomeno tra due poli ciclici, dei quali uno corrisponde al Sole, alla Luce, all’Attività (Yang), e l’altro corrisponde all’Oscurità, alla Luna, all’Ombra e al Riposo (Yin). In questa prima fase possiamo considerare lo Yin e lo Yang come due fasi di un movimento ciclico, con l’uno che cambia continuamente nell’altro, come il giorno che evolve nella notte e viceversa. Yin–Yang possono anche essere visti come due stadi nel processo di cambiamento e trasformazione di tutti i fenomeni naturali. Per esempio l’acqua dei laghi e del mare si scalda durante il giorno e si trasforma in vapore. Quando alla sera l’aria si raffredda, il vapore si trasforma di nuovo in acqua. La cosa più importante da comprendere è che questi due opposti stati di aggregazione della materia simboleggiati dallo Yin e dallo Yang non sono indipendenti l’uno dall’altro, ma si trasformano l’uno nell’altro, ogni cosa è sia Yin che Yang in base al metro di paragone con cui la osservo.

Yang		Yin	
1. Fuoco	20. Fuori	1. Acqua	20. Dentro
2. Estate	21. Visceri	2. Inverno	21. Organi
3. Sole	22. Posteriore	3. Luna	22. Anteriore
4. Giorno	23. Flogosi	4. Notte	23. Sclerosi
5. Primavera	24. Amaro	5. Autunno	24. Salato
6. Uomo	25. Gioia	6. Donna	25. Tristezza
7. Alto	26. Apertura	7. Basso	26. Chiusura
8. Sud	27. Energia	8. Nord	27. Materia
9. Calore	28. Dispari	9. Freddo	28. Pari
10. Movimento	29. Sinistra	10. Riposo	29. Destra
11. Attività	30. Acuto	11. Ricettività	30. Cronico
12. Esterno	31. Leggero	12. Interno	31. Pesante
13. Superficiale	32. Tempo	13. Profondo	32. Spazio
14. Veloce	33. Schiena	14. Lento	33. Torace e addome
15. Cielo	34. Pelle	15. Terra	34. Organi (<i>profondi</i>)
16. Razionalità	35. Mani e braccia	16. Intuizione	35. Piedi e gambe
17. Estroversione	36. Invulnerabile	17. Introversione	36. Vulnerabile
18. Luce	37. Elasticità	18. Oscurità	37. Rigidità
19. Giovane	38. Forza	19. Anziano	38. Debolezza

In MTC la relazione Yin–Yang serve per comprendere la fisiologia e la patologia, per guidare la diagnosi e per decidere i principi terapeutici. Quindi, in definitiva, ogni modalità di trattamento può inquadrarsi in una di queste quattro categorie:

- Tonificare lo Yang;
- Tonificare lo Yin;
- Eliminare l'eccesso di Yang;
- Eliminare l'eccesso di Yin.

Comprendere l'applicazione della teoria dello Yin–Yang è quindi di estrema importanza nella pratica medica: si può dire che non esiste la Medicina Cinese senza lo Yin–Yang.



La teoria dei Cinque Elementi o Cinque Movimenti dà inizio alla medicina “scientifica” che non cerca più la causa soprannaturale della patologia ma osserva la Natura e, combinando metodo induttivo e deduttivo, individua dei modelli con cui interpretare la realtà in generale e in particolare le malattie. Gli stessi principi si ritrovano anche nella filosofia Aristotelica concepiti come qualità dinamiche della Natura, in una maniera simile alla filosofia cinese.

I Cinque Elementi sono, secondo la sequenza cosmologica: l'Acqua, il Fuoco, il Legno, il Metallo e la Terra e sono collegati tra di loro da cicli quali:

- Ciclo di Generazione; ogni elemento ne genera un altro;

- Ciclo di Controllo; ogni elemento ne controlla un altro o ne è a sua volta controllato;
- Ciclo di Sopraffazione; un elemento esercita un controllo eccessivo sull'altro danneggiandolo;
- Ciclo di Ribellione; quando un elemento si ribella all'elemento che dovrebbe controllarlo.

Come per i concetti espressi per lo Yin–Yang anche per i cinque elementi esistono delle corrispondenze; questo sistema è tipico del pensiero cinese antico che tendeva a collegare i differenti fenomeni e le qualità apparenti al micro e macrocosmo a un singolo elemento. Quando un elemento diventa debole subisce sopraffazione da parte dell'elemento che lo controlla. Anche la sequenza di generazione può causare quadri patologici in una condizione di non equilibrio. Queste sono le diverse leggi della teoria dei Cinque Elementi che si possono applicare alla medicina.

I MERIDIANI ENERGETICI

Il termine Meridiano può anche essere tradotto come canale. I Meridiani si riallacciano al concetto cinese di Jing Mai. Jing significa “condurre, trasportare, trasmettere” e Mai “pulsare”. Secondo questa teoria i Meridiani percorrono il nostro corpo trasportando e regolando l'energia (Qi) che viene prodotta e immagazzinata dagli organi e dai visceri e sostenendone tutte le funzioni vitali. I Meridiani si classificano in:

- Dodici Meridiani principali;
- Dodici Meridiani divergenti;
- Dodici Meridiani tendino muscolari;
- Otto canali straordinari.

I Meridiani principali sono correlati con i sei organi (polmoni, cuore, fegato, reni, milza, pericardio) e i sei visceri (grosso intestino, vescica biliare, vescica urinaria, stomaco e triplice riscaldatore). Vengono definiti Meridiani Yin quelli che portano l'energia dai piedi al tronco e da lì alle mani, vengono definiti Yang quelli che portano l'energia dall'estremità delle mani alla testa e da lì ai piedi. All'estremità di mani e piedi i canali cambiano polarità determinando un flusso di corrente energetica determinato. Le funzioni dei Meridiani principali sono:

- Fisiologiche:
 - Trasporto del Qi e del sangue,
 - Regolandone il movimento, la distribuzione e le funzioni fisiologiche;
 - Regolazione dello Yin e Yang, mettendo in comunicazione l'alto e il basso, l'interno e l'esterno, davanti e dietro;
 - Mettono in relazione organi e visceri;

- Proteggono dai fattori patogeni esterni.
- Patologiche:
 - Trasmettono le malattie (esterne o interne);
 - Manifestano segni e sintomi correlati al loro percorso e all'organo di appartenenza.
- Terapeutiche:
 - Poiché trasmettono e sono specchio di malattia, vengono utilizzati nella diagnosi (osservazione e palpazione) e nel trattamento;
 - Attraverso la stimolazione dei punti dell'Agopuntura, viene attivato il Qi del canale;
 - Regolano le condizioni di vuoto e pieno di canali, organi e visceri.

I Meridiani divergenti sono branche profonde dei canali regolari; sono dodici, sei coppie in relazione interno-esterno e Yin - Yang e collegano tra loro:

- Polmone e Grosso Intestino;
- Milza e Stomaco;
- Cuore e Piccolo Intestino;
- Rene e Vescica Urinaria;
- Pericardio e Triplice Riscaldatore;
- Fegato e Vescica Biliare.

Tra le funzioni ricordiamo quella di rinforzo tra gli organi interni associati, tra Yin e Yang, tra interno-esterno. Non sono soggetti a patologie ed essendo canali profondi non hanno punti da trattare.

I canali tendino-muscolari non prendono contatto con gli organi, si diffondono nei tessuti connettivi dell'apparato locomotore. La loro funzione è di distribuire Qi e sangue nei 12 canali regolari, ai tendini e ai muscoli. Sono responsabili di patologie di superficie (muscoli, tendini, sinovie, legamenti) e per questo interessati nelle patologie dell'articolazione temporo-mandibolare.

I canali straordinari sono otto e vengono così definiti perché non sono collegati ad alcun organo o viscere, non sono in relazione interno-esterno. Questi canali fungono da "serbatoi di energia", in altre parole drenano, conservano e regolano Qi e sangue dei 12 canali principali.

Su ogni Meridiano si trovano punti detti "agopunti" che sono collegati alla superficie cutanea e sui quali è possibile agire con gli aghi per stimolare, modificare, disperdere l'energia che scorre in quel dato punto e di conseguenza su tutto il meridiano di appartenenza. Certi punti hanno funzione di regolazione diretta sullo Yin e Yang, altri hanno un'azione di comando diretto sull'energia degli organi e dei visceri corrispondenti, altri ancora sono senza funzione energetica ma caratteristici per certe affezioni oppure sono punti sintomatici.

IL QI

È molto difficile tradurre la parola Qi e sono state riportate molte versioni, nessuna delle quali coglie appieno l'essenza del termine cinese. L'ideogramma del Qi è composto in origine da due parti: viene rappresentato il “vapore che si alza” sopra al pittogramma del “riso”. Contiene dunque l'idea di qualche cosa di sottile che si alza e si diffonde associato a un alimento fondamentale per i cinesi come il riso.



È stato tradotto con “energia”, “forza materiale”, “materia”, “etere”, “forza vitale”. Il Qi è il costituente fondamentale dell'Universo: tutto il mondo naturale è formato da Qi. È la sostanza fondamentale che costituisce il corpo umano e ne mantiene le attività vitali. Tutti i fenomeni sono prodotti dalle trasformazioni e dai movimenti del Qi. In particolare due aspetti del Qi sono rilevanti in Medicina Tradizionale Cinese:

- Il Qi è un'energia che si manifesta manualmente a livello fisico e spirituale;
- Il Qi è in costante flusso e in vari stati di aggregazione. Quando non circola correttamente si può condensare, ciò significa che il Qi diventa patologicamente denso accumulandosi in forme fisiche e trasformandosi in gonfiori, masse o tumori.

In Medicina Cinese il Sangue ha un significato diverso che nella Medicina Occidentale: è esso stesso una forma di Qi, molto densa e materiale. Inoltre il Sangue è inseparabile dal Qi stesso, il Qi infonde la vita al Sangue; senza Qi il Sangue sarebbe un fluido inerte. Il Sangue deriva principalmente dal Qi del cibo prodotto dalla Milza. La Milza invia il Qi del cibo ai Polmoni, poi è mandato al Cuore dove è trasformato in sangue. La funzione principale del Sangue è quella di nutrire il corpo. Il Sangue

trasporta le energie materiali dell'individuo e viene mosso dalla forza Qi immateriale all'interno del sistema dei Meridiani. Le sindromi del Sangue possono essere: vuoto di Sangue, stasi di Sangue, calore nel Sangue, perdita di Sangue. In particolare la stasi di Sangue è causa di dolore che può essere: fisso in un punto, persistente tipo a fitte, trafittivo o costante.

La terapia con Agopuntura mira a influenzare il potenziale energetico della persona, ristabilendo gli squilibri energetici del Qi e del Sangue. Dalla cute è possibile accedere al flusso del Qi all'interno del corpo, attraverso particolari incavi o avvallamenti: il flusso energetico vitale scorre nei Meridiani. Obiettivo del trattamento è raggiungere e modulare il flusso del Qi mediante l'infissione di aghi in zone cutanee specifiche del sistema, i punti di Agopuntura. La terapia è basata sulla valutazione diagnostica: si eliminano i blocchi del Qi, si tonifica il Qi, ovvero si elimina il Qi malato dal corpo. Il medico deve conoscere perfettamente il flusso energetico, la sua direzione, la posizione anatomica dei punti e deve avere un'idea precisa del possibile effetto dei singoli punti di Agopuntura. Le malattie sono quindi espressione di un'alterazione delle strutture energetiche della persona. Le cause della malattia sono da collegare a:

- Cause esterne (vento, freddo, calore, umidità, secchezza, fuoco);
- Cause interne (le emozioni: collera, gioia);
- Cause né interne né esterne (costituzione, abitudini di vita, eccesso di lavoro mentale e/o fisico, eccesso di attività sessuale, alimentazione scorretta, traumi).

Tutte le malattie hanno origine dallo Yang (cause atmosferiche), dallo Yin (alimentazione e stile di vita) o dalle emozioni.

I CIRCOLI FUNZIONALI DI GLEDITSCH

L'agopuntura orale risale agli anni '70 del secolo scorso con la scoperta da parte di Jochen Gleditsch di un sistema completo di relazioni tra denti, gengive, guance e labbra con tutti gli organi e le tutte le funzioni dell'essere umano. Attraverso l'agopuntura orale la bocca è una finestra diagnostica e terapeutica aperta sull'intero organismo. L'agopuntura cinese classica riconosce ed utilizza solo due punti all'interno del cavo orale: i punti terminali di VG e VC, posti a livello dei frenuli labiali superiore e inferiore. Ma Voll ha sostenuto che il flusso dell'energia non si arresta in questi due punti terminali, ma che c'è un collegamento tra VC e VG, dato dai meridiani circolari, che, decorrendo all'interno del cavo orale lungo il muscolo orbicolare, si riuniscono nelle zone retromolari, dietro ai denti del giudizio. Gli organi interni e le loro funzioni sono completamente rappresentati all'interno del sistema degli odontoni, formando così una somatotopia olografica.

Gleditsch, rifacendosi alla dottrina cinese classica dei 5 elementi, ha raggruppato gli odontoni e le loro corrispondenze in 5 circoli. I circoli funzionali sono dei circuiti di regolazione, che rivelano contenuti che coincidono con i 5 elementi della Medicina Tradizionale Cinese e quindi sono:

- 1) Cuore/Intestino Tenue
- 2) Milza Pancreas/Stomaco
- 3) Polmone/Intestino Crasso
- 4) Rene/vescica
- 5) Fegato/vescica biliare.

Ogni circolo funzionale comprende le relazioni tra un gruppo di odontoni con un organo di senso, con un tessuto specifico, con degli organi, con area un'linfatica, con un segmento della colonna vertebrale, ecc. Nell'agopuntura orale si riconoscono 5 gruppi di punti:

- 1) punti vestibolari, sulla mucosa di labbra e guance, di fronte al dente corrispondente
- 2) punti retromolari, situati dietro ai denti del giudizio
- 3) punti RAM, localizzati sul ramo ascendente della mandibola
- 4) punti dei frenuli, lateralmente a questi
- 5) punti extraorali, analoghi ai corrispondenti punti endorali, ma posti all'esterno della bocca.

I punti vestibolari sono i più usati e sono situati a circa 1-2 cm dalla proiezione dell'apice radicolare sulla superficie interna delle guance e delle labbra.

Questi punti si dividono in cinque gruppi che corrispondono ai cinque circoli funzionali, in base alla loro localizzazione. Avremo così:

- Incisivi, legati ai meridiani di rene e vescica
- Canini, legati ai meridiani di fegato e cistifellea
- Premolari superiori e molari inferiori, legati ai meridiani di polmone e intestino crasso
- Molari superiori e premolari inferiori, legati ai meridiani di milza-pancreas e stomaco
- Denti del giudizio, legati ai meridiani di cuore e intestino tenue.

Ognuno di questi punti è lo specchio del dente, il suo riflesso energetico. E' un punto in cui confluiscono tutte le tensioni provenienti dal dente, è un punto dalla polarità duplice perché risente sia dell'energia del dente sia dell'energia del resto del circuito

I circoli funzionali si possono usare a scopo sia diagnostico sia terapeutico:

- A scopo terapeutico a causa del meccanismo riflesso che li collega con i rispettivi organi interni e con le rispettive funzioni.
- A scopo diagnostico perché si manifestano solo durante uno stato di irritazione, che segnala un disordine funzionale o uno stress dell'organo interno.

I Circoli Funzionali, secondo il Dr. Gleditsch, rappresentano una rete cibernetica che ci permette di trattare in corrispondenza disturbi collegati ad essi. Sono unità psicosomatiche che comprendono tessuti specifici, organi cavi e di senso, un'area linfatica, parti della colonna vertebrale, midollo spinale e cervello, una ghiandola endocrina, un muscolo, i relativi odontoni e una correlazione psicoaffettiva. La scelta di associare parti del corpo ad un determinato circolo è stata fatta seguendo la logica della medicina tradizionale cinese, ciò spiega perché parti diverse di uno stesso organo possono essere attribuite a circoli funzionali diversi.

Questo sistema curativo è un metodo a sé stante ed esaustivo e può essere utilizzato da solo o in associazione con altri sistemi; esso prevede sia un momento diagnostico che un momento terapeutico. Ogni circolo funzionale è un sistema di auto regolazione cibernetica, un network, una rete all'interno della quale coesistono, essendo collegati fra loro, diversi distretti del nostro organismo; una debolezza, uno squilibrio, un'alterazione di ognuno di questi organi potrà avere delle ripercussioni sugli altri organi ad esso collegati. Dietro ad un disturbo tiroideo, per esempio, potremmo trovare una debolezza della zona dello stomaco o dietro ad un problema auricolare potremmo avere un'alterazione del rene. Riconoscere l'anello debole della catena ci consentirà di ricostruire un quadro globale della malattia e di risalire all'origine, alla causa di quel sintomo.

IL CIRCOLO FUNZIONALE RENI – VESCIA

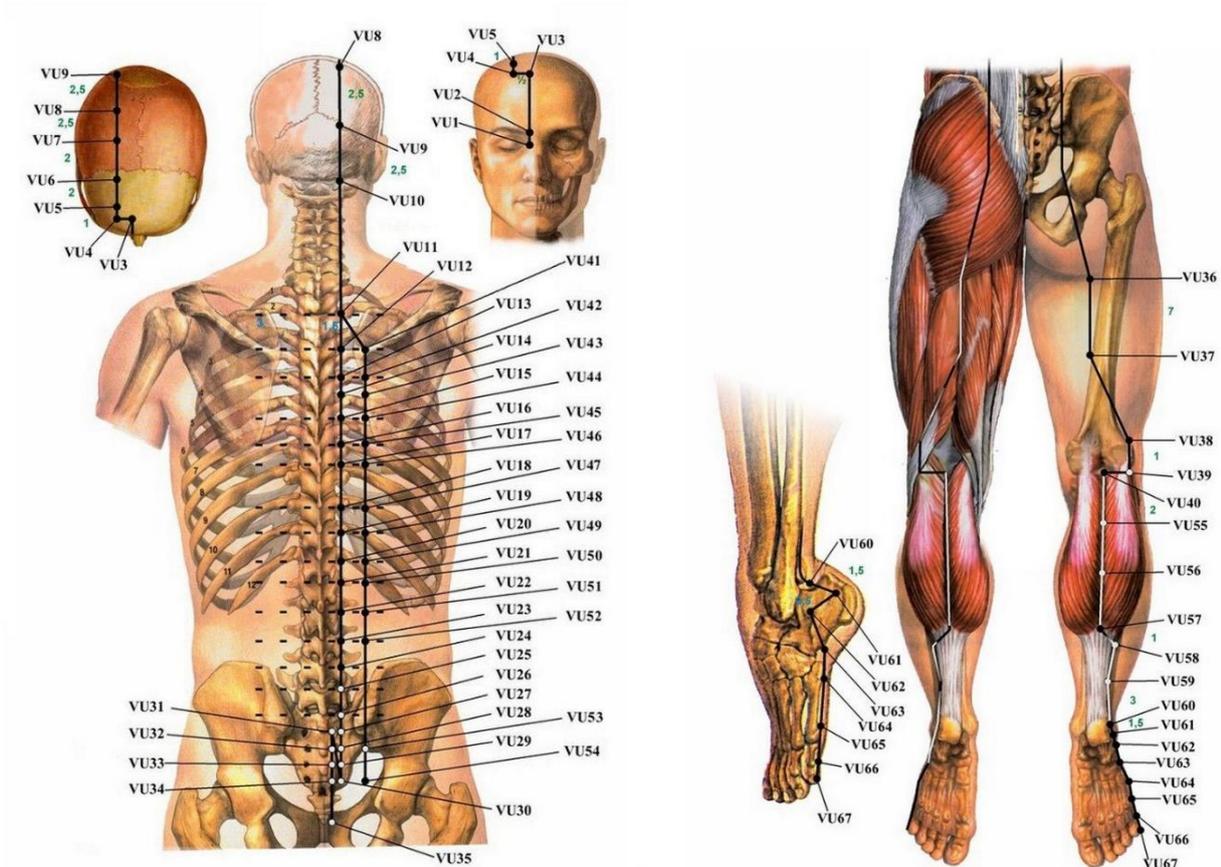
Il circolo funzionale reni/vescica, in MTC corrisponde all'elemento acqua, nonché alla Ens Naturale di Paracelso. Questo circolo funzionale regola i reni, la vescica, il sistema linfatico, i genitali, le ovaie e le ossa ed è collegato anche alle ginocchia. In tali organi e funzioni l'uomo avverte maggiormente la sua corporalità. Le due chiavi funzionali, orecchio, ossa e scheletro, rappresentano il quadro funzionale che sta alla base di questo circolo: si tratta delle qualità di stabilità, sostegno, sicurezza e durata. Rispetto agli altri organi sensoriali, l'orecchio appare puramente ricettivo nella sua percezione sensoriale, sebbene sia costantemente attivo. Davanti agli stimoli esterni, l'orecchio non si blocca e come avviene anche nel mondo animale, svolge una speciale funzione di segnalazione di pericolo e di protezione. Il tessuto specifico, ossa e scheletro, garantisce sostegno, protezione e sicurezza. Se si pensa, ad esempio, alla funzione protettiva delle ossa della calotta cranica e della colonna vertebrale che proteggono la massa cerebrale e il midollo osseo; il dorso protegge, invece, gli organi viscerali e gli organi dell'apparato urogenitale sono racchiusi all'interno delle ossa del bacino. "Stabilità, sicurezza e sostegno in campo somatico significano solidità, fiducia e perseveranza in campo psichico". Le persone che realizzano questo quadro funzionale si distinguono per la costanza, resistenza, affidabilità, fedeltà e rettitudine. La naturale fiducia consente loro dei legami fissi;

approvazione interiore, ordine e regolarità, accettazione del dato di fatto sono l'elemento di forza, la "virtù" del quadro funzionale reni. Nel quadro "reni", svolgono un ruolo predominante i meccanismi quasi istintuali, subconsci o inconsci, spingono alla realizzazione delle corporalità, con i suoi istinti e le sue sensazioni. Tutto ciò è dato da un'energia volitiva che si chiama "volontà", energia che abbiamo già visto anche nella medicina cinese e la stessa agopuntura attribuiscono all'organo Rene. Quando le qualità psichiche corrispondenti a questo quadro funzionale non sono concretizzate, allora nasce un esasperato bisogno di sicurezza, una mancanza di fiducia ed una sensazione di paura. Due sono i meridiani collegati a questo circolo funzionale: il meridiano della vescica urinaria e quello del rene.

Meridiano della Vescica Urinaria BL

Decorso: emerge al canto dell'occhio, sale alla fronte, attraversa il cranio e sulla nuca si divide in due tronchi che percorrono paralleli il dorso. Il ramo interno è 1,5 cun dalla linea mediana; l'esterno a 3 cun. Percorrono la faccia posteriore della coscia, si uniscono al cavo popliteo al punto BL-54. Divenuto unico, percorre il polpaccio, passa dietro il malleolo esterno, segue il margine esterno del piede fino al mignolo, dove termina all'angolo ungueale esterno. Il meridiano di Vescica Urinaria viene impiegato per le nevralgie e paresi facciali.

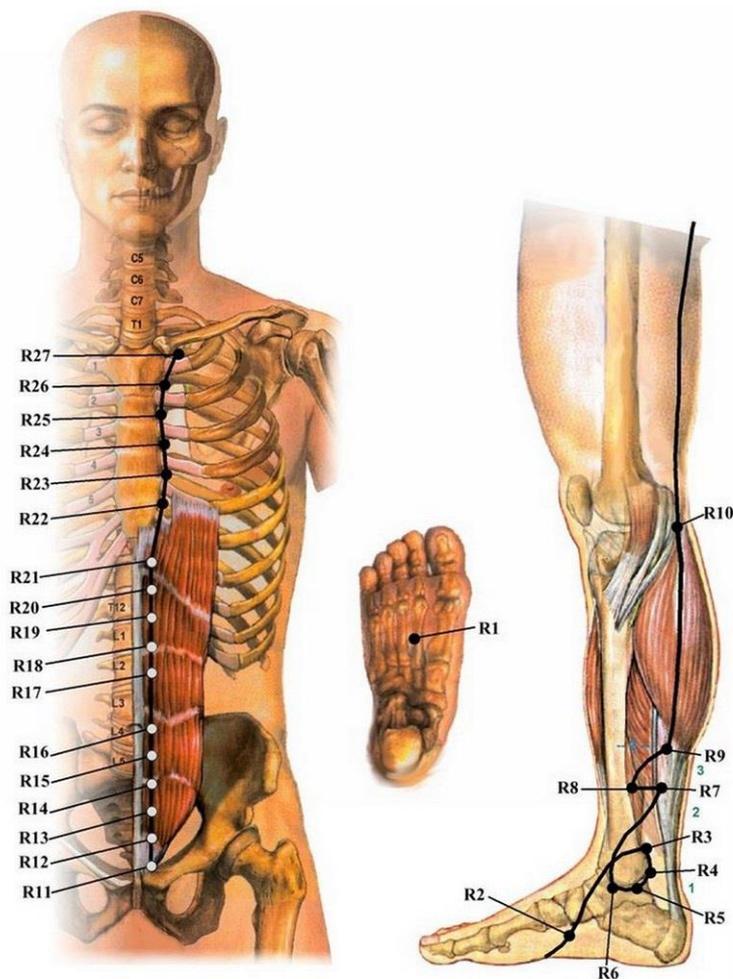
- Il punto BL-1 si trova nella fossetta supero mediale della commessura palpebrale, è utile per trattare le nevralgie del trigemino del primo ramo.
- Il punto BL-2 si trova estremità interna del sopracciglio, è utile per trattare le nevralgie del trigemino, edema del viso.
- Il punto BL-13 si trova 1,5 cun a lato dell'apofisi spinosa della terza vertebra toracica, è utile per trattare: stomatiti, glossiti, afte.
- Il punto BL-59 si trova 3 cun sopra il malleolo esterno, tra peronieri e tendine d'Achille, è utile per trattare: analgesia.



Meridiano di Rene KI

Decorso: inizia sulla pianta del piede alla congiunzione tra terzo superiore e terzo medio, segue la superficie interna del piede, arriva al malleolo interno, margine tibiale posteriore e superficie interna del polpaccio, arriva alla piega del ginocchio, tra i muscoli semimembranoso e semitendinoso, attraversa la superficie mediale della coscia, arriva al perineo, prosegue per la linea mediana dell'addome, attraversa il torace, in posizione parasternale e raggiunge l'articolazione sterno-clavicolare. Il sistema osseo è di pertinenza del rene, quindi i punti del canale sono impiegati nelle parodontopatie; c'è indicazione anche nei fenomeni di stasi che provocano stomatiti e scialorrea.

- Il punto KI-3 si trova tra apice del malleolo interno e tendine d'Achille, è utile per trattare: odontalgia.
- Il punto KI-7 si trova con sopra il malleolo interno, sul bordo anteriore del tendine di Achille, è utile per trattare: analgesia.



IL CIRCOLO FUNZIONALE FEGATO-VESCICA BILIARE

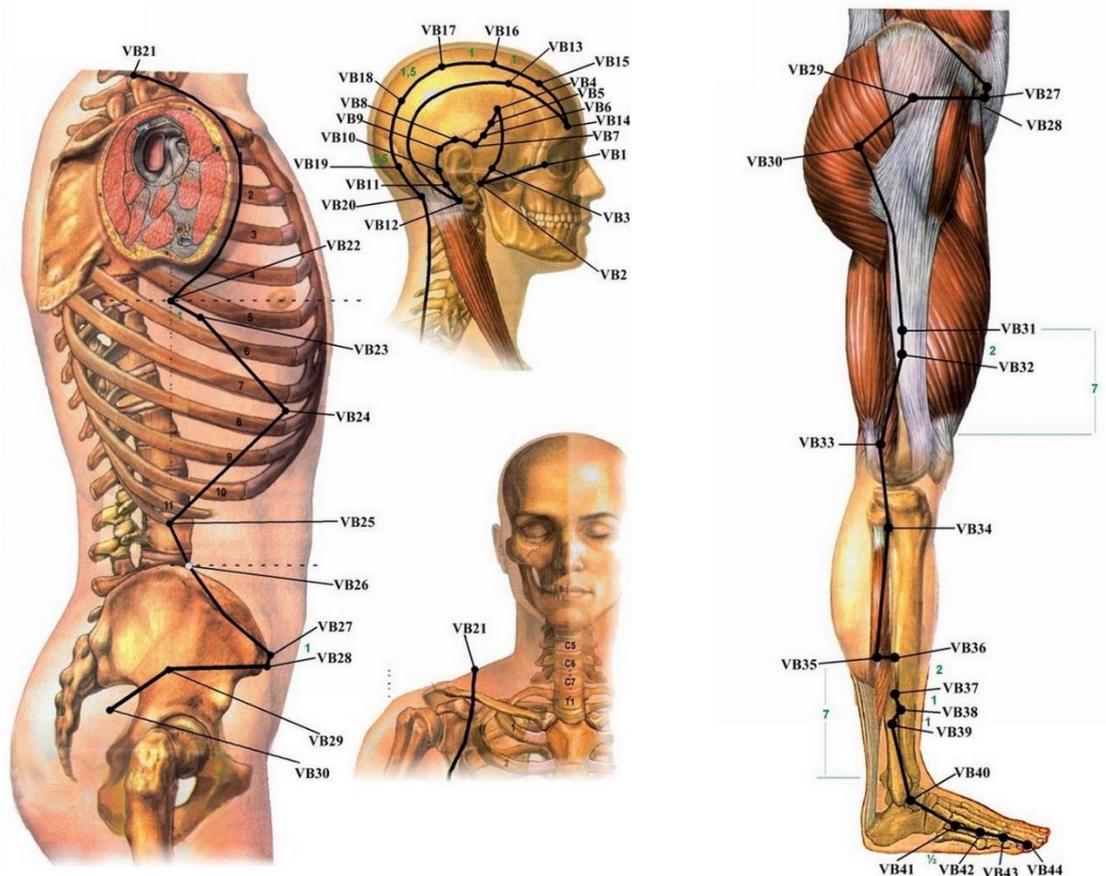
Il circolo funzionale fegato/cistifellea, in MTC corrisponde all'elemento legno e per Paracelso alla Ens astrale. Le chiavi funzionali di questo circolo sono l'occhio, i muscoli ed i tendini, quindi energia, dinamismo, elasticità e capacità di adattamento. L'occhio, come nessun altro degli organi sensoriali ha un'attività molto dinamica, accomodamento, adattamento e messa a fuoco che consentono la visione ottimale dell'oggetto. E' lo strumento per approcciarci al mondo esterno. Maggiore è la nitidezza della valutazione visiva, più chiaro apparirà il nostro orientamento, la misurazione precisa, la sicurezza nell'azione. Tra tutti i tessuti organici, i muscoli ed i tendini sono quelli maggiormente improntati al dinamismo, al movimento. E' solo attraverso il movimento che si può procedere nello sviluppo personale e alla conquista del mondo circostante. La facoltà di controllare e bilanciare è espressione di una motricità coordinata mentre l'elasticità e la capacità di adattamento consentono l'orientamento anche in presenza di condizioni molto mutevoli e destabilizzanti. In campo psichico, la motilità, trova il suo analogo nell'emotività: stimoli emotivi, affetti, commozioni. "Nelle emozioni

alimentate dal subconscio, l'uomo ha una quasi inesauribile fonte di forza. Nella gioia e nell'allegria, così come nel pianto e nei singhiozzi, trovano spontaneo sfogo i fermenti emotivi e l'equilibrio psichico viene mantenuto". In campo somatico, la dinamicità e l'energia corrispondono nel campo psichico alla determinazione, al coraggio e alla versatilità; componenti queste che permettono all'uomo, nelle decisioni immediate di fare la giusta valutazione dell'agire di volta in volta e raggiungere il successo. Ma la forza vitale non è solo necessaria per l'affermazione personale, ma è anche il motore nel processo di sviluppo e di crescita. Se la persona vive in una sfera emotiva equilibrata, non egocentrica, diffonde attorno a sé un'atmosfera ottimistica e gioiosa. Se, al contrario, vi sono tensioni ed incapacità di adattarsi, scoppiano rabbia e collera. Appartengono a questo circolo i meridiani di fegato e vescica biliare.

Meridiano della Vescica Biliare GB

Decorso: inizia al canto esterno dell'occhio, si estende seguendo i tragitti curvilinei che attraversano per quattro volte la regione laterale del cranio e raggiunge la parte posteriore delle mastoidi, attraversa la regione laterale del collo fino alla fossa sovra clavicolare, raggiunge la regione laterale del torace sulla linea ascellare anteriore, arriva all'addome, lo attraversa lateralmente, raggiunge la spina iliaca anteriore e superiore, passa sopra il grande trocantere, attraversa la parte laterale della coscia, arriva alla testa del perone poi proseguendo verso il bordo esterno raggiunge il dorso del piede, passando davanti al malleolo esterno; passa tra il quarto e il quinto metatarso e raggiunge il suo punto finale situato all'angolo del quarto dito. Questo meridiano è efficace contro il dolore.

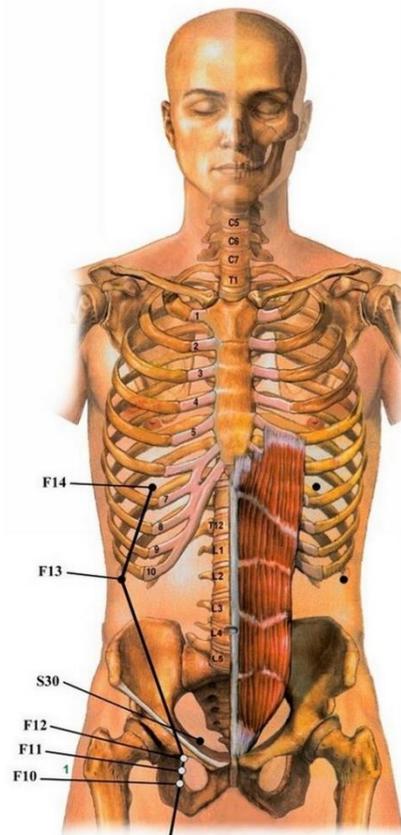
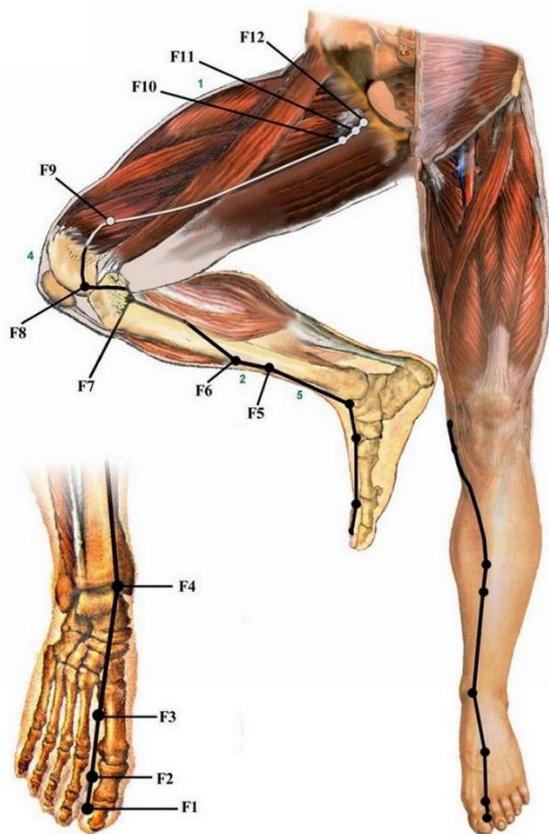
- Il punto GB-2 si trova nella parte inferiore della fossetta che si forma aprendo la bocca di fronte all'incisura intertragica, è utile per trattare: parodontopatie, malattie dell'ATM, infiammazione dei molari, trisma.
- Il punto GB-12 si trova sotto l'apofisi mastoidea, è utile per trattare: odontalgie, ascessi, gengiviti, trisma.
- Il punto GB-20 f si trova situato sulla mastoide, è utile per trattare: analgesia.
- Il punto GB-38 si trova quattro cun dal malleolo esterno sul margine posteriore del perone, è utile per trattare: analgesia.
- Il punto GB-43 si trova quarto spazio interdigitale tra quarto e quinto dito del piede, è utile per trattare: stati ansiosi.



Meridiano del Fegato LV

Decorso: nasce all'angolo ungueale esterno dell'alluce, attraversa il dorso del piede nella superficie mediale, arriva alla gamba a un cun dal malleolo interno, attraversa la superficie mediale della gamba e della coscia, arriva all'inguine e avvolge i genitali, sale sull'addome fino alla tredicesima costa, termina nel sesto spazio intercostale sulla linea mediana mammillare. Il meridiano di fegato è indicato per le alterazioni croniche delle mucose e quindi nelle parodontopatie.

- Il punto LV si trova tra primo e secondo metatarso, è utile per trattare: lipotimia da paura e analgesia.
- Il punto LR 8 si trova piega mediale del ginocchio davanti al muscolo semimembranoso in una fossetta vicino al condilo mediale della tibia a ginocchio flessa, è utile per trattare: parodontiti e gengiviti.



IL CIRCOLO FUNZIONALE MILZA/PANCREAS – STOMACO

Il circolo funzionale milza/pancreas – stomaco, in MTC corrisponde alla loggia terra e per Paracelso alla Ens veneni. Appartengono a questo circuito lo stomaco, la milza, il pancreas, le articolazioni, la gola e le mammelle. Le due chiavi funzionali di questo circolo sono bocca e labbra nonché i tessuti connettivi. Quindi avremo: contatto, confronto con l'altro, integrazione e assimilazione. La funzione sensoriale della bocca e labbra consiste nel toccare, tastare, afferrare, avvolgere e scomporre e gustare. Rappresentano la presa di contatto con ciò che l'individuo trova al di fuori di se stesso. Avviene un processo di integrazione perché l'oggetto viene preso, analizzato, elaborato e incorporato stabilendo, così, un legame tra soggetto ed oggetto. In questo processo, lo stomaco svolge un ruolo partecolare dovendo elaborare "l'oggetto", e la sua funzione è quindi anche simbolica in campo patologico. La funzione dei tessuti connettivi è l'elemento legante, avvolgente; qui si conservano e si creano pienezza e contenuto. In questo quadro, l'organismo è chiamato a svolgere un compito importante poiché deve confrontarsi con sostanze a lui estranee. Analizzare e differenziare queste sostanze, conduce ad un processo di dissimilazione e assimilazione: trasformare un elemento estraneo, nocivo, garantendo nello stesso tempo i processi digestivi e immunitari. In campo psichico,

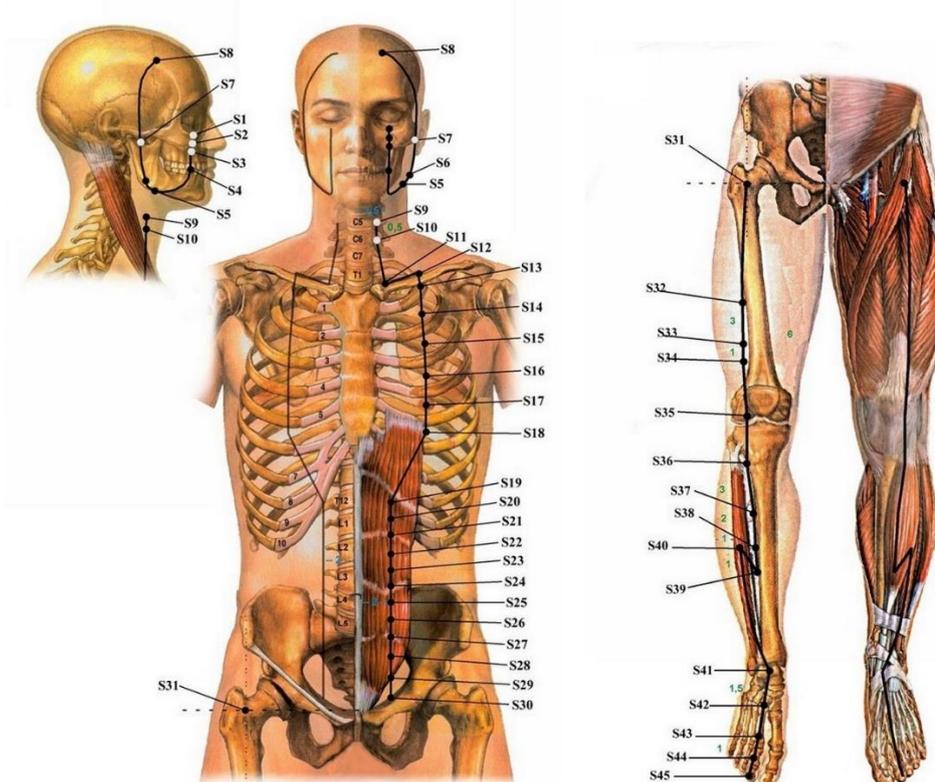
queste qualità trovano analogia in azioni come il pensare, conoscere, e valutare ovvero in tutte quelle facoltà mentali che permettono alla persona di confrontarsi con l'ambiente, il mondo con i propri simili, con qualsiasi oggetto che gli sta di fronte, quindi anche con fatti concreti o astratti. Il processo mentale cerca di afferrare, analizza, associa, riflette, interpreta, astrae. Attraverso questo processo, l'uomo può giungere a conclusioni logiche ed intelligenti con la capacità di prevenire ed anticipare per pianificare il suo futuro. Per cui, la ragione e i valori etico - morali della sua coscienza gli permettono di distinguere tra il bene ed il male; la disponibilità ad assumersi delle responsabilità e doveri lo rendono un soggetto capace di integrarsi nella comunità sociale. Quindi, le qualità del circolo funzionale milza portano l'uomo a riflettere e a ragionare. Qualora ci sia nella persona un aumento dell'attività del pensiero e del ragionamento, causate da eccessive preoccupazioni, ci troveremo di fronte ad un comportamento patologico. All'elemento milza, per la medicina cinese, viene assegnato ciò che è terreno, concreto concentrato; ma la milza è anche in correlazione con la stagione della tarda estate dove umidità, impregnazione e infiltrazione rendono tutto molto più pensante e saturo. Nel ciclo vegetale, lo stadio analogo è quello della fecondazione e fruttificazione. In ciò si riflette l'incontro, la compenetrazione, la fecondazione reciproca ed anche l'arricchimento, l'accumulazione, la sazietà e la pienezza. Appartengono a questo circolo i meridiani di stomaco e milza/pancreas.

Meridiano dello Stomaco ST

Decorso: inizia sul bordo orbitale inferiore, scende e arriva all'angolo della mandibola, risale alla regione del condilo mandibolare e alla radice dei capelli, ridiscende sul collo, passa sulla regione carotidea, scende al torace sulla linea del capezzolo, attraversa l'addome, passa sulla piega femorale parte anteriore della coscia, lateralmente al ginocchio corre sul bordo esterno dei muscoli tibiali anteriori della gamba, attraversa il dorso del piede e termina all'angolo ungueale laterale del secondo dito del piede.

- Il Punto ST-2 si trova un cun sotto la pupilla sul forame ed è utile per trattare: analgesia.
- Il Punto ST-3 si trova sulla verticale tracciata al centro della pupilla a livello del bordo inferiore dell'ala del naso, è utile per trattare: odontalgie, parodontopatie, affezioni della mucosa orale associate a disturbi gastrointestinali, analgesia.
- Il Punto ST-4 si trova 0,4 cun a lato della bocca, è utile per trattare: odontalgie, trisma, edema della guancia.
- Il Punto ST-5 si trova all'angolo della mandibola nel solco che compare gonfiando la guancia anteriormente, è utile per trattare: odontalgie mandibolari con tumefazione della guancia e trisma (associandolo a LI-4).

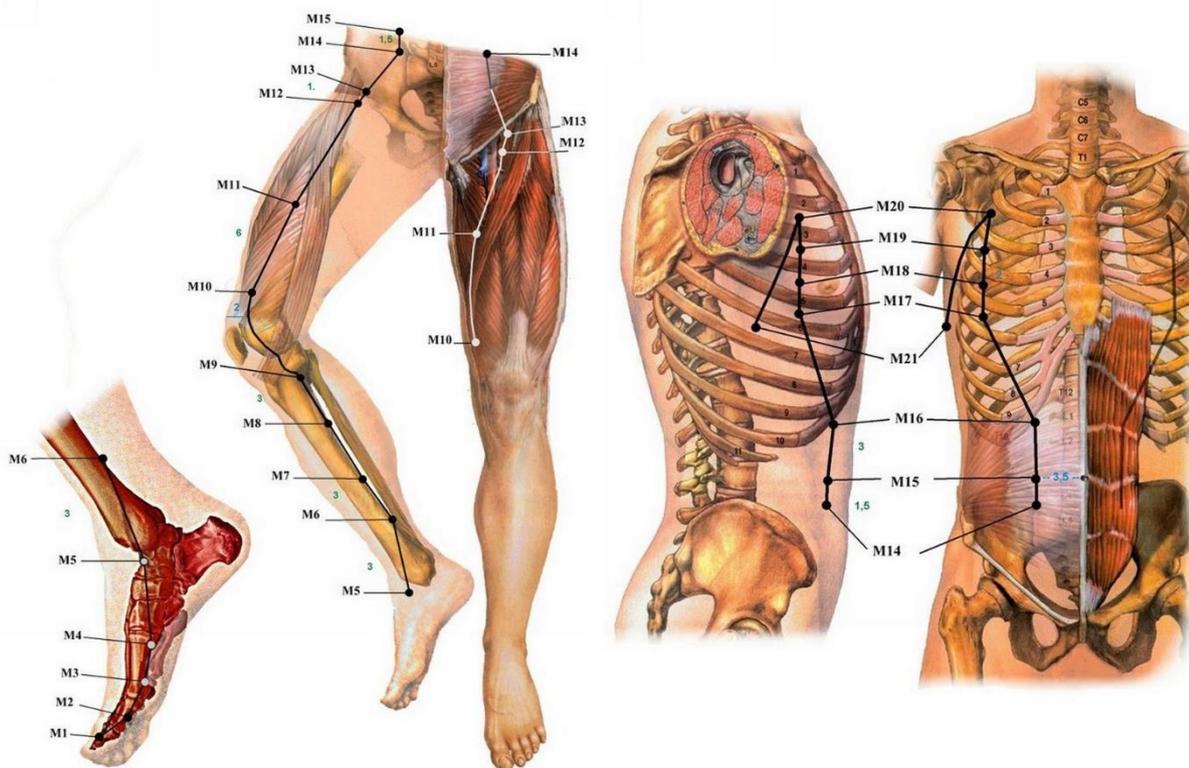
- Il Punto ST-6 si trova sopra l'angolo della mandibola all'incrocio con la linea orizzontale che si prolunga dalla commessura labiale, è utile per trattare: odontalgie, trisma, edemi della regione mandibolare.
- Il Punto ST-7 si trova un cun davanti al trago nella fossetta tra processo coronoideo e condilo mandibolare, è utile per trattare: analgesia e patologie dell'ATM.
- Il Punto ST-36 si trova tre cun sotto la piega cutanea laterale del ginocchio flessio, un cun a lato della cresta tibiale anteriore, è utile per trattare: trisma e infiammazioni della regione mandibolare.
- Il Punto ST-40 si trova nel punto di mezzo della linea che unisce il bordo inferiore della rotula con il vertice del malleolo esterno, un cun a lato della cresta tibiale, è utile trattare: l'analgesia.
- Il Punto ST-42 si trova nel punto più alto del dorso del piede, 1,5 cun distale alla piega della caviglia, è utile per trattare: odontalgie e gengiviti.
- Il Punto ST-43 si trova nel solco tra secondo e terzo metatarso, è utile per trattare: analgesia.
- Il punto ST-44 si trova 0,5 cun dietro la membrana interdigitale tra il secondo e il terzo dito, è il punto principale per l'analgesia del distretto mascellare superiore, soprattutto incisivi, gengiviti.
- Il Punto ST-45 si trova lateralmente al letto ungueale del secondo dito, è utile per trattare: bocca asciutta, scarsa salivazione, odontalgie.



Meridiano di Milza-Pancreas SP

Decorso: nasce all'angolo ungueale mediale dell'alluce, passa il margine anteriore del malleolo interno, sale lungo il margine tibiale posteriore fino al condilo mediale della tibia, percorre la superficie interna della coscia fino alla regione inguinale e continua fino alla superficie laterale dell'addome fino al torace lungo la linea ascellare anteriore fino a raggiungere il secondo spazio intercostale, qui disegna un angolo acuto verso l'esterno e il basso e termina al sesto spazio intercostale sulla linea medio ascellare.

- Il punto SP-4 si trova sul lato mediale del piede antero-inferiormente alla base del primo osso metatarsale ed è utile per trattare l'analgesia.



IL CIRCOLO FUNZIONALE POLMONE - INTESTINO CRASSO

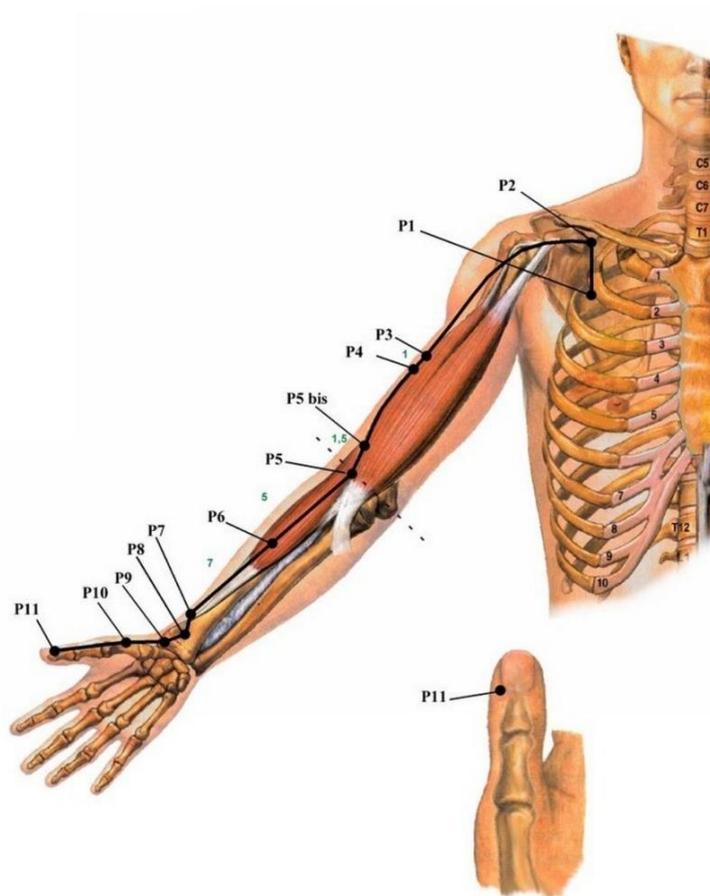
Il circolo funzionale Polmone/intestino crasso, in MTC corrisponde alla loggia metallo e per Paracelso alla Ens spirituale. Le chiavi funzionali di questo circolo sono naso, pelle, capelli e sistema immunitario; quindi permeabilità, superamento dei limiti, trasformazione. L'attività di inspirazione ed espirazione si basa sulla permeabilità e sullo scambio. L'aria inspirata è funzionale anche all'olfatto che ci permette, ancor prima del gusto, di percepire le sostanze già a livello molecolare. In questo quadro funzionale, l'olfatto non si riduce semplicemente al fiutare e all'annusare ma è una

vera e propria percezione degli odori. In confronto a tutti gli altri organi del corpo, nel tratto respiratorio pelle e intestino crasso, avviene il più intenso scambio con l'ambiente circostante. Pelle, capelli ed epitelio respiratorio sono quelli più esposti a fenomeni quali i fattori climatici, elettrici, magnetici e cosmici. Nel caso di persone che siano dotati di particolare sensibilità, questi fattori producono una particolare risonanza (ad esempio nei meteoropatici). La convivenza con un microcosmo fatto di miliardi di simbionti fa sì che l'intestino crasso viva in una costante condizione di scambio. In questo modo, l'uomo dipende dal mondo esterno e nella simbiosi dal mondo interno. Alle fasi del processo di respirazione, inspirazione ed espirazione, corrisponde l'analoga facoltà psichica dell'inspirazione, dell'intuito e della creatività. Il costante salire e scendere, alzarsi e abbassarsi, consente all'uomo di sottrarsi facilmente alla tristezza e alla rassegnazione. La stagione corrispondente è l'autunno con i suoi caratteri: secco, maturo, appassito. Nel ciclo vegetale, invece, lo stadio analogico è la maturazione, il dono dei frutti al momento del raccolto.

Meridiano del Polmone LU

Decorso: emerge al primo spazio intercostale, 6 cun dalla linea mediana, scende lungo la faccia antero-laterale del braccio, passa nella fossa cubitale del gomito e prosegue lungo la faccia antero-laterale dell'avambraccio fino al processo stiloide del radio; attraversa l'eminenza tenar e termina al lato radiale del letto ungueale del pollice. Tratta prevalentemente le turbe del QI.

- Il punto LU-5 che si trova sulla piega del gomito, in una depressione sul lato radiale del tendine del bicipite, è utile da trattare per: afte, allergie, regola la secrezione salivare e bruciori buccali.
- Il punto LU-7 che si trova sopra il processo stiloideo del radio sul tendine del muscolo brachioradiale, è utile da trattare per: odontalgie mandibolari, tendenza ad ascessi ed edemi, sanguinamento gengivale.

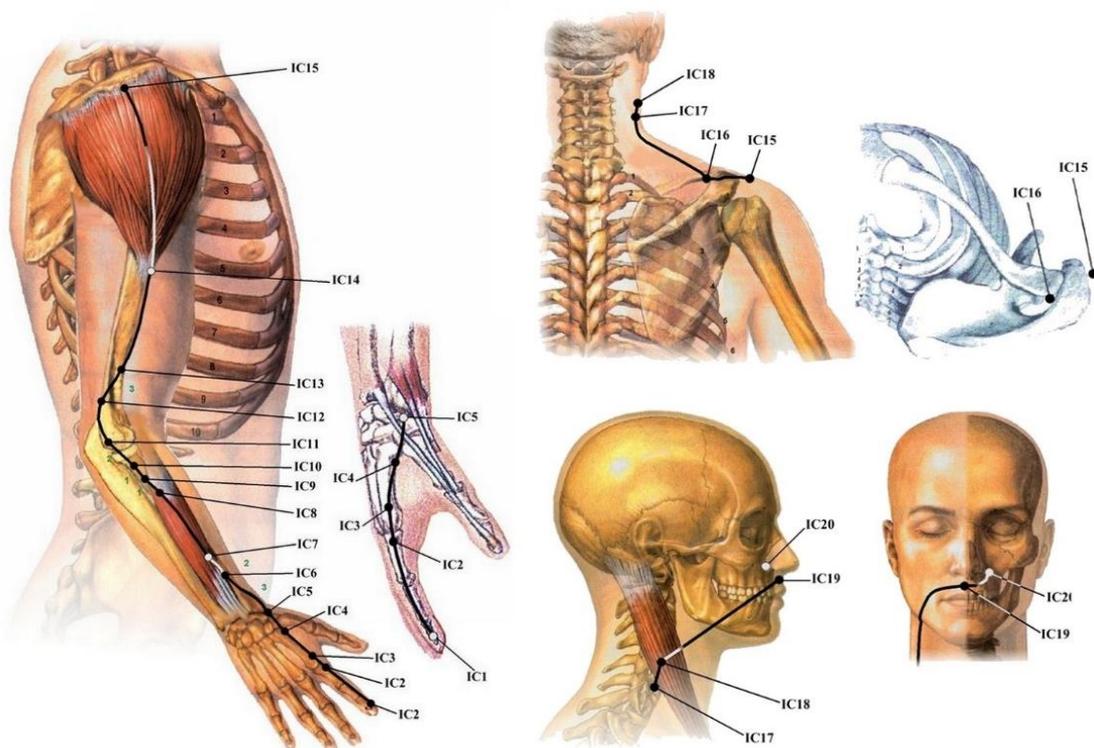


Meridiano del Grosso Intestino LI

Decorso: emerge all'angolo ungueale esterno dell'indice, percorre il secondo metacarpo fino all'angolo formato dall'incontro con il primo metacarpo, attraversa la tabacchiera anatomica, arriva alla superficie esterna dell'avambraccio, fino alla piega del gomito, attraverso la faccia antero-laterale del braccio fino alla spalla, attraversa la regione anteriore del collo, arriva alla mandibola e si distribuisce ai mascellari e ai denti e termina al lato opposto della fossetta della piega nasolabiale. Il Meridiano di grosso intestino è efficace nelle odontalgie e in analgesia.

- Il punto LI-1 che si trova all'angolo radiale del letto ungueale dell'indice, è utile per trattare odontalgie, gengiviti, stomatiti, analgesia.
- Il punto LI-3 è prossimale alla testa del secondo metacarpo, è utile per trattare stomatiti, glossiti, parodontopatie, osteiti da estrazioni dentarie (agisce preferibilmente sui mascellari), analgesia.
- Il punto LI-4 si trova accostando il pollice all'indice dove si forma un rigonfiamento muscolare, è utile per trattare odontalgie, ascessi, trisma importante. E' punto di analgesia. Risulta essere controindicato in gravidanza.

- Il punto LI-10 si trova sulla superficie laterale del braccio, 2 cun distale alla piega del gomito, è utile per trattare piorrea alveolare, sanguinamento delle gengive, edemi della regione mentoniera e della guancia.
- Il punto LI-11 si trova a gomito flesso all'estremità della piega cutanea laterale, è utile per trattare odontalgie.
- Il punto LI-16 si trova in una depressione tra acromion e clavicola, è utile per trattare odontalgie del mascellare superiore.
- Il punto LI-19 si trova 0,5 cun a lato di DU-26 sotto il bordo laterale della narice, è utile per trattare trisma.
- Il punto LI-20 si trova di fianco all'ala del naso sull'estremità superiore della piega naso labiale, è utile per trattare analgesia per gli incisivi superiori e gengive con LI-4, ST-6 e REN-4.



IL CIRCOLO FUNZIONALE CUORE – INTESTINO TENUE

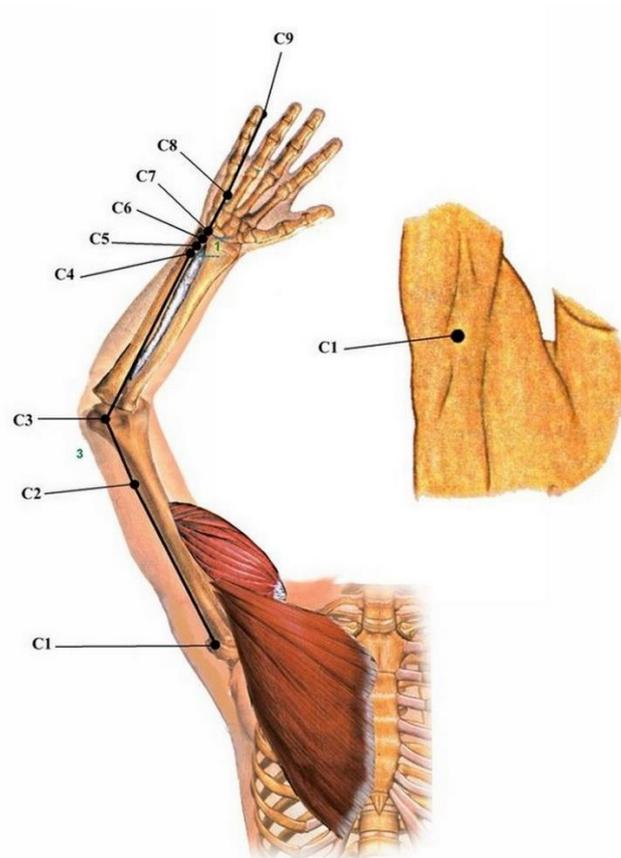
Il circolo funzionale Cuore/intestino tenue, in MTC corrisponde alla loggia fuoco e per Paracelso alla Ens dei. Questo quadro funzionale non si riferisce tanto al cuore come organo fisico, ma al suo significato più ampio di natura, indole, com'è d'uso nella lingua parlata. Mentre nei precedenti quadri

funzionali, l'elemento somatico è allo stesso livello dell'analogo elemento psichico, in questo circolo funzionale l'aspetto psichico è in primo piano poiché il "cuore" cela un aspetto spirituale. Le chiavi funzionali di questo circolo sono la lingua e il sistema di vasi sanguigni e il sangue per cui: comunicazione, animazione, identità. La lingua qui è intesa non come organo di gusto ma come strumento di parola. La lingua è la comunicazione riservata all'uomo e nel timbro della voce si esprime e si diffonde l'essenza umana. La parola parlata è creativa, rappresenta l'elemento spirituale. Il sistema circolatorio ed il sangue servono alla comunicazione ma anche all'animazione del tutto. Il quadro funzionale della lingua e della circolazione è il legame, l'essere tutt'uno, il pulsare, l'animare. Nella medicina cinese, come già esposto, la gioia è l'elemento psichico del cuore. Tale gioia va intesa non solo come l'espressione di eventi esterni, bensì è il risultato di un'armonia interiore, di un accordo gratificante e di una "spiritualità". E l'accordo porta il legame, all'unione con il tutto a quell'amore che è il mezzo di realizzazione dell'essere umano. Questo circolo funzionale gode di una posizione particolare rispetto agli altri quattro quadri funzionali e agendo sui punti del meridiano del cuore è possibile condizionare positivamente i disturbi psichici e funzionali. Nel ciclo vegetale, il circolo funzionale cuore corrisponde allo stadio della fioritura, nella sua pienezza di profumo e colore. La stagione corrispondente è l'estate. Le indicazioni del meridiano del cuore riguardano prevalentemente disturbi psichico-funzionali e insieme al meridiano vaso concezione-vaso governatore ha una funzione di controllo e di guida dell'intero sistema.

Meridiano del Cuore HT

Decorso: emerge al centro del cavo ascellare, segue la superficie interna del braccio fino alla piega di flessione del gomito, prosegue nella parte interna dell'avambraccio, raggiunge il palmo della mano e termina all'angolo ungueale interno del mignolo. Il Meridiano del cuore ha effetto sul circolo: per questo i suoi punti sono efficaci negli stati di lipotimia, paura e collassi.

- Il punto HT – 9 si trova sul lato radiale del mignolo, 0,1 cun dietro l'angolo ungueale, ed è utile per trattare: stati ansiolitici.

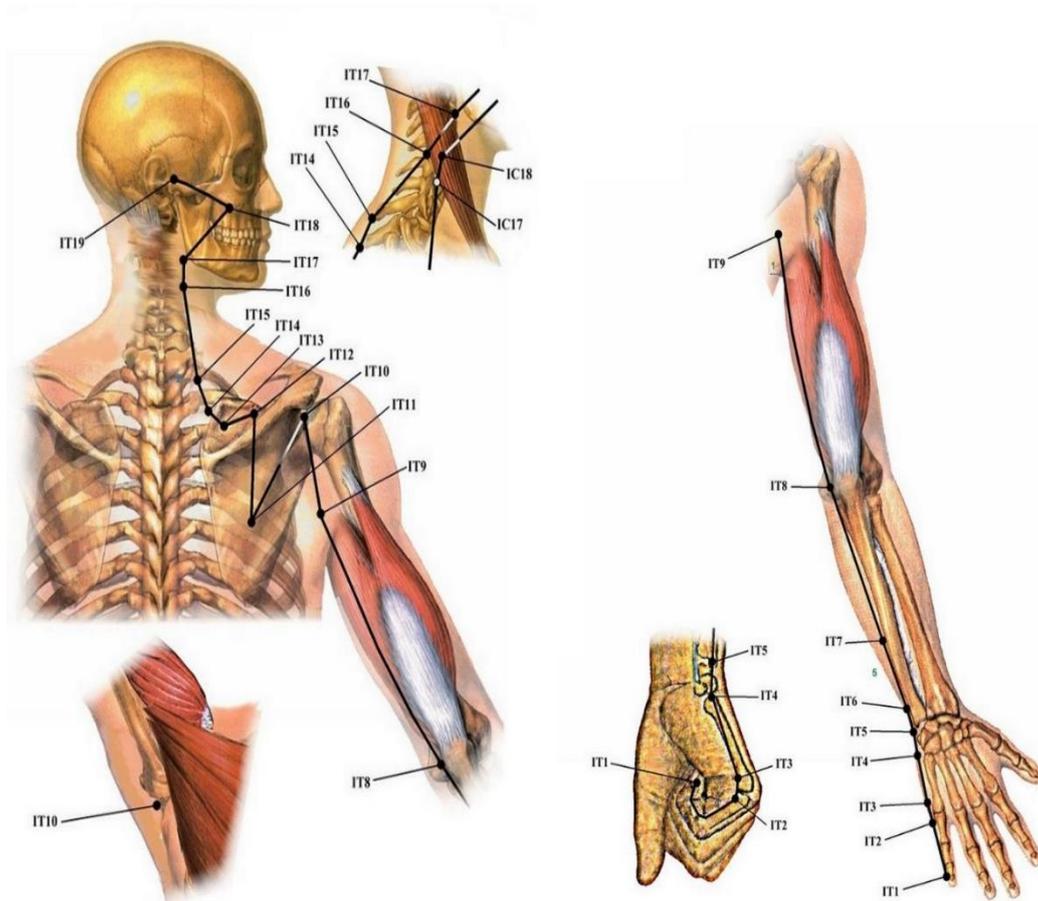


Meridiano del Piccolo Intestino SI

Decorso: inizia all'angolo ungueale esterno del mignolo, al polso passa tra l'osso piramidale e il processo stiloideo dell'ulna, sale lungo il braccio, passa nella fessura tra olecrano ed epicondilo mediale dell'omero, arriva alla faccia posteriore dell'articolazione della spalla, fa un tragitto a zig zag sulla spalla fino alla fossa sovraclaveare, sale sulla superficie laterale del collo, margine inferiore della mandibola, fino all'osso e arriva alla fossetta inferiore del trago. Il Meridiano del piccolo intestino ha azione sulle mucose ipertrofiche per il trattamento della bocca e dei mascellari. Le affezioni di questi ultimi, se rispondono alla stimolazione dei punti del canale, hanno una componente reumatica.

- Il punto SI-3 si trova dietro l'articolazione metacarpo-falangea del mignolo, tra pelle dorsale e palmare, ed è utile per trattare il dolore dei canini superiori.
- Il punto SI-4 si trova nella fossa tra metacarpo uncinato e pisiforme sul bordo ulnare della mano, è utile per trattare: nevralgie del trigemino.
- Il punto SI-5 si trova tra stiloide ulnare e dosso piramidale, è utile per trattare: dolori mascellari, soprattutto del mascellare superiore.
- Il punto SI-7 si trova sulla linea che unisce SI-5 a SI-8, 5 cun sopra la piega del polso, è utile per trattare: infiammazione dei mascellari.

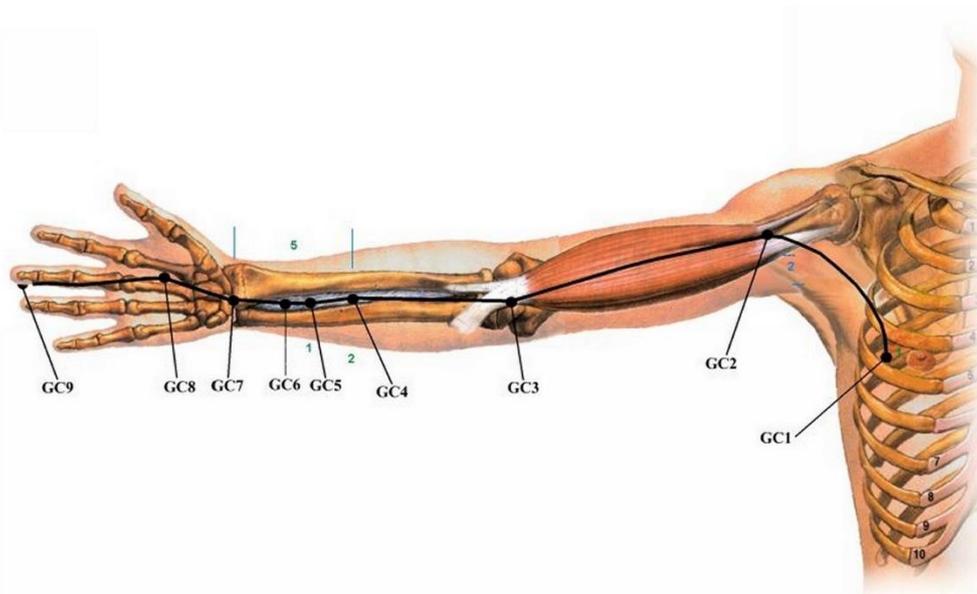
- Il punto SI-8 si trova nel solco epitrocleare-olecranico condilo interno dell'omero e becco dell'olecrano, è utile per trattare: gengiviti, odontalgie, trisma.
- Il punto SI-18 si trova all'altezza di LI-20 sulla superficie del canto esterno dell'occhio, è utile per trattare: odontalgia mascellare, analgesia, paresi, nevralgia del trigemino.
- Il punto SI-19 si trova davanti al trago, nella depressione che si forma aprendo la bocca, dietro l'osso mandibolare, è utile per trattare: artrite dell'articolazione temporo-mandibolare.



Meridiano del Pericardio PC

Decorso: emerge al quarto spazio intercostale, 1 cun a lato del capezzolo, sale sul pilastro ascellare anteriore, segue la linea mediana del braccio fino al centro della piega del gomito, passa la superficie volare dell'avambraccio fino alla piega del polso, attraversa il palmo della mano per terminare alla punta del terzo dito. Questo meridiano tratta i collassi e le gengiviti.

- Il punto PC-6 si trova cun alla piega del polso al centro della faccia anteriore dell'avambraccio, è utile per trattare: ansia, ipertensione, con LI-4 ha effetto analgesico.
- Il punto PC-9 si trova punta del terzo dito della mano, è utile per trattare: ipotensione.



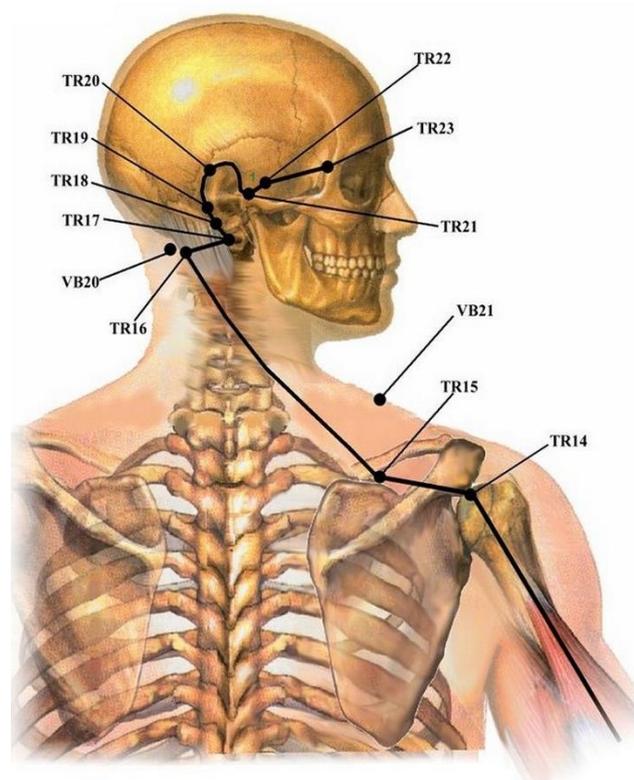
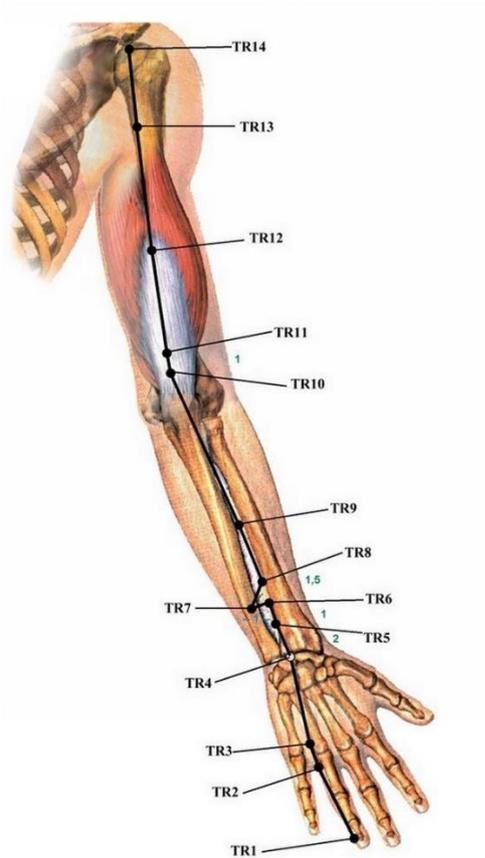
Meridiano del Triplice Riscaldatore

Decorso: inizia all'angolo ungueale ulnare del quarto dito della mano sulla superficie dorsale, passa tra il quarto e il quinto metacarpo, arriva al polso, sale lungo l'avambraccio fino all'olecrano, raggiunge la parte posteriore del braccio fino alla spalla, attraverso la regione laterale del collo si porta davanti alla mastoide, circonda l'orecchio fino all'incisura superiore del trago, termina al margine laterale del sopracciglio.

Il meridiano di Triplice Riscaldatore è usato per affezioni neurologiche, riduce la stasi linfatica in affezioni dell'angolo mandibolare.

- Il punto SJ-5 si trova due cun sopra la piega del polso tra ulna e radio, sulla faccia dorsale dell'avambraccio, è utile per trattare: analgesia.
- Il punto SJ-15 si trova al centro della linea immaginaria che congiunge l'acromion con DU-24, un cun dietro e sotto, è utile per trattare: disturbi dell'ATM, trisma.
- Il punto SJ-17 si trova dietro il lobo dell'orecchio in una depressione davanti al processo mastoideo, è utile per trattare: odontalgie, affezioni purulente dei denti e dei mascellari, trisma.
- Il punto SJ-21 si trova tra elice e trago, nella parte superiore della fossetta che si forma aprendo la bocca. E' un punto dolente quando ci sono problemi alla parte posteriore della mandibola (disodontiasi del dente del giudizio) omolaterale. E' utile per trattare: odontalgie, trisma, punto di analgesia per i molari superiori, patologie dell'ATM che interessano la zona bilaminare.

- Il punto SJ-22 si trova a livello della radice superiore dell'elice, 1 cun davanti all'elice al limite posteriore dei capelli antero-posteriormente a SJ-21 appena dietro l'arteria temporale superficiale, è utile per trattare: edemi del mascellare superiore, trisma, disturbi dell'ATM.
- Il punto SJ-23 si trova appena dietro l'arteria temporale superficiale, è utile per trattare: trisma, artralgie dell'ATM ed edemi del mascellare superiore.



GLI ODONTONI

ARCATA SUPERIORE

DENTE 18 – Terzo Molare (dente del giudizio)

- Meridiano: intestino tenue
- Elemento: fuoco
- Organi yin: cuore
- Organi yang: Intestino tenue

- Ghiandole endocrine: ipofisi lobo anteriore
- Corrispondenze colonna: C7 – T5,6,7, - S1,2
- Segmenti del midollo spinale: C8 - T1,5,6,7 - S1,2,3
- Organo di senso: orecchio interno
- Muscolatura: torso, estremità muscolari inferiori e superiori
- Articolazioni: spalla, gomito, ulna mano, pianta del piede, articolazione sacro-iliaca
- Emozioni positive: gioia, amore, compassione
- Emozioni negative: rigetto, risentimento, problemi familiari
- Altre relazioni: sistema nervoso centrale, mente, emicrania, spasmi cerebrali, epilessia, disturbi della vitalità, afonia dopo aver parlato a lungo, sciatica, brachialgia notturna, tinnito, eczema, edema.

DENTE 17 – secondo molare

- Meridiano: stomaco
- Elemento: terra
- Organi yin: pancreas
- Organi yang: stomaco, vescica
- Ghiandole endocrine: paratiroide e ghiandola mammaria destra
- Corrispondenze colonna: T11,12 - L1
- Segmenti del midollo spinale: T11,12 - L1
- Organo di senso: seno mascellare
- Muscolatura: torso
- Articolazioni: ginocchio anteriore, mandibola
- Emozioni positive: auto-stima, ordine, sicurezza
- Emozioni negative: poca auto-stima, depressione, senso di colpa
- Altre relazioni: ghiandola mammaria, periartrite, vescica, dolore alla spalla, reumatismi, comunicazione, sonno-veglia

DENTE 16 – primo molare

- Meridiano: stomaco
- Elemento: terra
- Organi yin: pancreas, reni
- Organi yang: stomaco

- Ghiandole endocrine: tiroide e ghiandola mammaria destra
- Corrispondenza colonna: T11,12 - L1
- Segmenti del midollo spinale: T11,12 - L1
- Organo di senso: seno mascellare
- Muscolatura: torso
- Articolazioni: mandibola, ginocchio anteriore
- Emozioni positive: determinazione, risoluzione, senso dell'umorismo
- Emozioni negative: rabbia, inflessibilità, orgoglio, mancanza di cura rispetto
- Altre relazioni: ghiandola mammaria, calcoli renali, cefalea, secrezione di urati, ossalati, e citrati, reumatismi, ipotalamo

DENTE 15 – Secondo Premolare

- Meridiano: intestino crasso
- Elemento: metallo
- Organi yin: polmone destro
- Organi yang: intestino crasso
- Ghiandole endocrine: timo
- Corrispondenze colonna: C5,6,7 – T3,4 - L4,5
- Segmenti del midollo spinale: C5,6,7 – T2,3,4 - L4,5
- Organo di senso: seno etmoidale
- Muscolatura: muscoli del tronco e delle estremità
- Articolazioni: radio, alluce, spalla, gomito, piede
- Emozioni positive: passione, determinazione, equilibrio, amor proprio
- Emozioni negative: monotonia, possessività, vendetta, senso ipercritico
- Altre relazioni: varici, emicrania, dilatazione della vena, costrizione arteriosa, motilità e peristalsi nell'intestino tenue

DENTE 14 – Primo Premolare

- Meridiano: intestino crasso
- Elemento: metallo
- Organi yin: polmone destro
- Organi yang: intestino crasso
- Ghiandole endocrine: timo

- Corrispondenze colonna: C5,6,7 - T3,4 - L4,5
- Segmenti del midollo spinale: C5,6,7 - T2,3,4 - L4,5
- Organo di senso: seno etmoidale
- Muscolatura: muscoli del tronco e delle estremità
- Articolazioni: radiale della mano, piede, alluce, spalla, gomito
- Emozioni positive: entusiasmo, prospettiva, auto-stima, affetto
- Emozioni negative: dolore, condanna, incapacità di accettazione, pene d'amore
- Altre relazioni: occhi, distonie vegetative, schizofrenia, fegato, stomaco, pancreas, dispepsia, disbiosi

DENTE 13 – Canino

- Meridiano: cistifellea/fegato
- Elemento: legno
- Organi yin: fegato
- Organi yang: cistifellea
- Ghiandole endocrine: ipofisi lobo posteriore
- Corrispondenze colonna: T9,10
- Segmenti del midollo spinale: T8,9,10
- Organo di senso: occhio
- Muscolatura: tronco
- Articolazioni: anca destra, piede, ginocchio posteriore
- Emozioni positive: decisione, compassione, gioia, orgoglio
- Emozioni negative: rabbia, dispiacere, problemi familiari, rigetto
- Altre relazioni: occhi, angina pectoris, edema miocardio, metabolismo e densità del sangue, trombosi, infarto, mancanza di concentrazione, rabbia, depressione, malinconia, paura, tristezza, instabilità, funzioni renali

DENTE 12 – Secondo Incisivo

- Meridiano: Rene/Vescia
- Elemento: Acqua
- Organi Yin: Rene destro
- Organi Yang: Vescia, apparato urogenitale
- Ghiandole endocrine: Epifisi

- Corrispondenze colonna: L2,3 – S4,5 - Coccige
- Segmenti del midollo spinale: L2,3 – S4,5 - Coccige
- Organo di Senso: Seno frontale
- Muscolatura: Estremità inferiori
- Articolazioni: sacro-coccigea, piede, ginocchio posteriore
- Emozioni Positive: Cura, Intimità, Ordine
- Emozioni Negative: Inflexibilità, disturbi dell'ego, disorganizzazione, distacco
- Altre Relazioni: regolatori linfatici del sangue, circolazione intestinale, tono vascolare, vie linfatiche, organi sessuali, sistema immunitario.

DENTE 11 – Primo Incisivo

- Meridiano: vescica/rene
- Elemento: acqua
- Organi yin: rene destro
- Organi yang: vescica, apparato urogenitale
- Ghiandole endocrine: epifisi
- Corrispondenze colonna: L2,3 – S4,5 - Coccige
- Segmenti del midollo spinale: L2,3 – S4,5 - Coccige
- Organo di senso: seno frontale
- Muscolatura: estremità inferiori
- Articolazioni: sacro-coccigea, piede, ginocchio posteriore
- Emozioni positive: chiarezza, accettazione, spirito di sopravvivenza
- Emozioni negative: mancanza di rispetto, scoppi emotivi, testardaggine
- Altre relazioni: vitalità, ormoni, disturbi emotivi, impotenza, sterilità, paura, tristezza, instabilità, funzioni renali, rabbia, depressione, sbalzi d'umore

DENTE 21 – Primo Incisivo

- Meridiano: vescica/rene
- Elemento: acqua
- Organi yin: rene sinistro
- Organi yang: vescica, apparato urogenitale
- Ghiandole endocrine: epifisi
- Corrispondenze colonna: L2,3 - S4,5 - COCCIGE

- Segmenti del midollo spinale: L2,3 - S4,5 - COCCIGE
- Organo di senso: seno frontale
- Muscolatura: estremità inferiori
- Articolazioni: bacino, piede, ginocchio posteriore
- Emozioni positive: accettazione, intimità, ordine
- Emozioni negative: inflessibilità, disturbi dell'ego, paura di vivere
- Altre relazioni: dinamiche mentali, vitalità, disturbi emotivi, impotenza, sterilità, equilibrio ormonale, paura, tristezza, instabilità, funzioni renali, depressione, rabbia

DENTE 22 – Secondo Incisivo

- Meridiano: Rene/Vescica
- Elemento: acqua
- Organi yin: rene sinistro
- Organi yang: vescica, apparato urogenitale
- Ghiandole endocrine: epifisi
- Corrispondenze colonna: L2,3 - S4,5 - COCCIGE
- Segmenti del midollo spinale: L2,3 - S4,5 - COCCIGE
- Organo di senso: seno frontale
- Muscolatura: estremità inferiori
- Articolazioni: bacino, piede, ginocchio posteriore
- Emozioni positive: confortevolezza, spirito di sopravvivenza, vicinanza
- Emozioni negative: orgoglio, testardaggine, repressione, mancanza di intimità
- Altre relazioni: regolatori linfatici del sangue, circolazione intestinale, tono vascolare, organi sessuali

DENTE 23 – Canino

- Meridiano: cistifellea/fegato
- Elemento: legno
- Organi yin: fegato
- Organi yang: dotti biliari
- Ghiandole endocrine: ipofisi lobo posteriore
- Corrispondenze colonna: T9,10
- Segmenti del midollo spinale: T8,9,10

- Organo di senso: occhio
- Muscolatura: tronco
- Articolazioni: piede, anca, ginocchio posteriore
- Emozioni positive: risolutezza, prospettiva, amore, approvazione
- Emozioni negative: rabbia, dispiacere, tristezza, risentimento, spirito ipercritico
- Altre relazioni: malattie agli occhi, protrombina, angina pectoris, infarto, mancanza di concentrazione, stagnazione, trombosi, rabbia, depressione, malinconia, tristezza, paura, instabilità, problemi renali.

DENTE 24 – Primo Premolare

- Meridiano: intestino crasso
- Elemento: metallo
- Organi yin: polmone sinistro
- Organi yang: intestino crasso
- Ghiandole endocrine: timo
- Corrispondenze colonna: C5,6,7 – T3,4 - L4,5
- Segmenti del midollo spinale: C5,6,7 – T2,3,4 - L4,5
- Organo di senso: cellule etmoidali
- Muscolatura: torso, estremità muscolari inferiori e superiori
- Articolazioni: radiale della mano, piede, alluce, spalla, gomito
- Emozioni positive: entusiasmo, decisione, giudizio, felicità
- Emozioni negative: dolore, controllo, monotonia, depressione, livore
- Altre relazioni: occhi, retina, distonia vegetativa, schizofrenia, stomaco, pancreas, dispepsia, disbiosi, seno mascellare

DENTE 25 – Secondo Premolare

- Meridiano: intestino Crasso
- Elemento: Metallo
- Organi Yin: Polmone sinistro
- Organi Yang: Intestino Crasso
- Ghiandole endocrine: Timo
- Corrispondenze colonna: C5,6,7 – T3,4 - L4,5
- Segmenti del midollo spinale: C5,6,7 – T2,3,4 - L4,5

- Organo di senso: cellule etmoidali
- Muscolatura: torso, estremità muscolari inferiori e superiori
- Articolazioni: radiale della mano, piede, alluce, spalla, gomito
- Emozioni positive: entusiasmo, determinazione, equilibrio, assimilazione
- Emozioni negative: negatività, paura, asocialità
- Altre relazioni: fegato, emicrania, stenosi pilorica e duodenale, dilatazione delle vene, costrizione delle arterie, motilità e peristalsi intestino tenue.

DENTE 26 – Primo Molare

- Meridiano: stomaco
- Elemento: terra
- Organi yin: milza
- Organi yang: stomaco
- Ghiandole endocrine: tiroide e ghiandola mammaria sinistra
- Corrispondenze colonna: T11,12 - L1
- Segmenti del midollo spinale: T11,12 - L1
- Organo di senso: seno mascellare
- Muscolatura: torso
- Articolazioni: mandibola, ginocchio anteriore
- Emozioni positive: prospettiva, pace, affetto
- Emozioni negative: auto-condanna, dispiacere, rigetto, agitazione
- Altre relazioni: calcoli renali, reni, cefalea, secrezione di urati, fosfati, ossalati e citrati, reumatismi, ipotalamo, regione limbica, laringe, corde vocali

DENTE 27 – Secondo Molare

- Meridiano: stomaco
- Elemento: terra
- Organi yin: milza
- Organi yang: stomaco
- Ghiandole endocrine: paratiroide e ghiandola mammaria sinistra
- Corrispondenze colonna: T11,12 - L1
- Segmenti del midollo spinale: T11,12 - L1
- Organo di senso: seno mascellare

- Muscolatura: torso
- Articolazioni: mandibola, ginocchio anteriore
- Emozioni positive: amor proprio, calma, sicurezza, vicinanza
- Emozioni negative: antagonismo, conflitti emotivi, mancanza di amor proprio
- Altre relazioni: ghiandola mammaria, periartrite, disturbi della vescia, reumatismi, dialisi, sonno-veglia, comunicazione

DENTE 28 – Terzo Molare (dente del giudizio)

- Meridiano: intestino tenue
- Elemento: fuoco
- Organi yin: cuore
- Organi yang: digiuno, ileo
- Ghiandole endocrine: ipofisi lobo anteriore
- Corrispondenze colonna: C7 - T1,5,6 - S1,2
- Segmenti del midollo spinale: C8 - T1,5,6,7 - S1,2,3
- Organo di senso: orecchio interno, seno mascellare
- Muscolatura: torso, estremità muscolari inferiori e superiori
- Articolazioni: spalla, gomito, ulna della mano, pianta del piede, dita, articolazione sacro-iliaca
- Emozioni positive: compassione, gioia, amore
- Emozioni negative: annullamento, risentimento, rigetto
- Altre relazioni: sistema nervoso centrale, mente, metropatia, emicrania, esaurimento nervoso, distonia vegetativa, spasmi cerebrali, epilessia, disturbi motori, tumore al cervello, vitalità, afonia, sciatica, tinnito, miastenia, periartrite, brachialgia notturna, arti superiori, eczema, edema, nevralgia del trigemino, neurite.

ARCATA INFERIORE

DENTE 38 – Terzo Molare (dente del giudizio)

- Meridiano: intestino tenue
- Elemento: fuoco
- Organi yin: cuore
- Organi yang: digiuno, ileo
- Ghiandole endocrine e sistema tissutale: sistema nervoso periferico

- Corrispondenza colonna: C7 - T1,5,6 - S1,2
- Segmenti del midollo spinale: C8 - T1,5,6,7 - S1,2,3
- Organi di senso: orecchio sinistro
- Muscolatura: torso, estremità muscolari inferiori e superiori
- Articolazioni: ulna della mano, pianta del piede, spalla, gomito
- Emozioni positive: gioia, amore, risoluzione, prospettive
- Emozioni negative: depressione, problemi familiari, rammarico, colpa
- Altre relazioni: metabolismo energetico, nervi periferici, nevralgie alle estremità superiore e inferiore, spasmi alla spalla, reumatismi alla gamba posteriore, mal di testa, emicrania, epilessia, disturbi sensoriali e motori, sindromi del rachide cervicale, distonie vegetative, sciatica, calvizie, malattie del fegato, disturbi di deambulazione, miastenia alle gambe, eczema facciale, tonsillite, orticaria, vertigini, brachialgia notturna.

DENTE 37 – Secondo Molare

- Meridiano: intestino crasso
- Elemento: metallo
- Organi yin: polmone sinistro
- Organi yang: intestino crasso
- Ghiandole endocrine e sistema tissutale: arterie
- Corrispondenze colonna: C5,6,7 – T2,3,4 - L4,5
- Segmenti del midollo spinale: C5,6,7 – T2,3,4 - L4,5
- Organi di senso: seno etmoidale
- Muscolatura: torso, estremità muscolari inferiori e superiori
- Articolazioni: mano radiale, piede, alluce, spalla, gomito
- Emozioni positive: passione, eccitazione, assimilazione
- Emozioni negative: rabbia, dolore, manipolazione, egocentrismo
- Altre relazioni: lombalgia, vescica, bacino e inguine, dolore al ginocchio posteriore, sindrome sacro-iliaca, arterie, stati di sonno e veglia

DENTE 36 – Primo Molare

- Meridiano: intestino crasso
- Elemento: metallo
- Organi yin: polmone sinistro

- Organi yang: intestino crasso
- Ghiandole endocrine e sistema tissutale: vene
- Corrispondenza colonna: C5,6,7 - T2,3,4 - L4,5
- Segmenti del midollo spinale: C5,6,7 - T2,3,4 - L4,5
- Organi di senso: seno etmoidale
- Muscolatura: torso, estremità muscolari inferiori e superiori
- Articolazioni: spalla, gomito, alluce, mano radiale, piede
- Emozioni positive: entusiasmo, equilibrio, gusto
- Emozioni negative: pene d'amore, controllo, vendetta, spirito ipercritico
- Altre relazioni: mialgia alle gambe, lombalgia, sindrome sacro-iliaca, cristallizzazione dei fluidi corporei, secrezione di urati, fosfati, ossalati e citrati, formazione di calcoli, reumatismi, polipi, emorroidi

DENTE 35 – Secondo Premolare

- Meridiano: stomaco
- Elemento: terra
- Organi yin: milza
- Organi yang: stomaco
- Ghiandole endocrine e sistema tissutale: vasi linfatici, ghiandola mammaria sinistra
- Corrispondenze colonna: T11,12 - L1
- Segmenti del midollo spinale: T11,12 - L1
- Organi di senso: seno mascellare
- Muscolatura: torso
- Articolazioni: ginocchio anteriore, mandibola
- Emozioni positive: pace, felicità, calma
- Emozioni negative: condanna, irrequietezza, agitazione, conflitti emotivi
- Altre relazioni: artrite laterale dall'anca al ginocchio, legamento crociato, fianchi, ernia inguinale, articolazione del piede, motilità dell'intestino tenue, ghiandole mammarie

DENTE 34 – Primo Premolare

- Meridiano: stomaco
- Elemento: terra
- Organi yin: milza

- Organi yang: stomaco
- Ghiandole endocrine e sistema tissutale: vasi linfatici, ghiandola mammaria sinistra
- Corrispondenze colonna: T11,12 - L1
- Segmenti del midollo spinale: T11,12 - L1
- Organi di senso: seno mascellare
- Muscolatura: torso
- Articolazioni: ginocchio anteriore, mandibola
- Emozioni positive: amor proprio, entusiasmo, umorismo, sicurezza
- Emozioni negative: rabbia, mancanza di amor proprio, risentimento, dispiacere
- Altre relazioni: milza, pancreas, meteorismo, vene in superficie, tessuto connettivo, dispepsia e disbiosi, ghiandole mammarie

DENTE 33 – Canino

- Meridiano: cistifellea/fegato
- Elemento: legno
- Organi yin: fegato
- Organi yang: cistifellea
- Ghiandole endocrine e sistema tissutale: gonadi
- Corrispondenze colonna: T9,10
- Segmenti del midollo spinale: T8,9,10
- Organi di senso: occhi
- Articolazioni: anca, ginocchio posteriore, piede
- Emozioni positive: risoluzione, entusiasmo, capacità di giudizio
- Emozioni negative: risoluzione, entusiasmo, capacità di giudizio, risentimento, disorganizzazione, incapacità di accettazione
- Altre relazioni: trombosi alle gambe, vene varicose, pancreas, esofago, polmoni, tessuto connettivo, metabolismo e densità del sangue, infarto

DENTE 32 – Secondo Incisivo

- Meridiano: vescica
- Elemento: acqua
- Organi yin: rene sinistro
- Organi yang: vescica, apparato urogenitale

- Ghiandole endocrine e sistema tissutale: surreni
- Corrispondenza colonna: L2,3 - S3,4,5 - COCCIGE
- Segmenti del midollo spinale: L2,3 - S4,5 - COCCIGE
- Organi di senso: seno frontale
- Muscolatura: estremità inferiori
- Articolazioni: piede, sacro-coccigea, ginocchio posteriore
- Emozioni positive: conforto, vicinanza, cura, ordine
- Emozioni negative: repressione, orgoglio, disinteresse sessuale
- Altre relazioni: mesenchima addominale, epididimo dei testicoli, tessuto connettivo, linfa, globuli bianchi, sistema immunitario

DENTE 31 – Primo Incisivo

- Meridiano: vescica
- Elemento: acqua
- Organi yin: rene sinistro
- Organi yang: vescica, apparato urogenitale
- Ghiandole endocrine e sistema tissutale: surreni
- Corrispondenza colonna: L2,3 - S3,4,5 - COCCIGE
- Segmenti del midollo spinale: L2,3 - S4,5 - COCCIGE
- Organi di senso: seno frontale
- Muscolatura: estremità inferiori
- Articolazioni: piede, sacro-coccigea, ginocchio posteriore
- Emozioni positive: accettazione, intimità, ordine
- Emozioni negative: inflessibilità, rabbia, scoppi emotivi
- Altre relazioni: tratto urogenitale, adenoma prostatico, prostatite, metabolismo ormonale, comportamento mentale

DENTE 41 – Primo Incisivo

- Meridiano: vescica
- Elemento: acqua
- Organi yin: rene destro
- Organi yang: vescica, apparato urogenitale
- Ghiandole endocrine e sistema tissutale: surreni

- Corrispondenza colonna: L2,3 - S3,4,5 - COCCIGE
- Segmenti del midollo spinale: L2,3 - S4,5 - COCCIGE
- Organi di senso: seno frontale
- Muscolatura: estremità inferiori
- Articolazioni: piede, sacro-coccigea, ginocchio posteriore
- Emozioni positive: chiarezza, accettazione, spirito di sopravvivenza
- Emozioni negative: mancanza di rispetto, caparbia, problemi sessuali
- Altre relazioni: tratto urogenitale, adenoma prostatico, prostatite, metabolismo ormonale, comportamento mentale

DENTE 42 – Secondo Incisivo

- Meridiano: vescica
- Elemento: acqua
- Organi yin: rene destro
- Organi yang: vescica, apparato urogenitale
- Ghiandole endocrine e sistema tissutale: surreni
- Corrispondenza colonna: L2,3 - S3,4,5 - COCCIGE
- Segmenti del midollo spinale: L2,3 - S4,5 - COCCIGE
- Organi di senso: seno frontale
- Muscolatura: estremità inferiori
- Articolazioni: piede, sacro-coccigea, ginocchio posteriore
- Emozioni positive: cura, intimità, ordine
- Emozioni negative: disorganizzazione, inflessibilità, disarmonia
- Altre relazioni: mesenchima addominale, epididimo dei testicoli, tessuto connettivo, linfa, globuli bianchi, sistema immunitario

DENTE 43 – Canino

- Meridiano: cistifellea/fegato
- Elemento: legno
- Organi yin: fegato
- Organi yang: cistifellea
- Ghiandole endocrine e sistema tissutale: gonadi
- Corrispondenze colonna: T9,10

- Segmenti del midollo spinale: T8,9,10
- Organi di senso: occhi
- Articolazioni: piede, anca destra, ginocchio posteriore
- Emozioni positive: giudizio, risolutezza, compassione, gioia, orgoglio
- Emozioni negative: rabbia, rammarico, dolore, condanna, problemi familiari
- Altre relazioni: trombosi, vene varicose, pancreas, esofago, polmoni, tessuto connettivo, infarto

DENTE 44 – Primo Premolare

- Meridiano: stomaco
- Elemento: terra
- Organi yin: pancreas
- Organi yang: stomaco, piloro
- Ghiandole endocrine e sistema tissutale: vasi linfatici, ghiandola mammaria destra
- Corrispondenze colonna: T11,12 - L1
- Segmenti del midollo spinale: T11,12 - L1
- Organi di senso: seno mascellare
- Muscolatura: torso
- Articolazioni: ginocchio anteriore, mandibola
- Emozioni positive: prospettive, auto-stima, affetto
- Emozioni negative: carenza di auto-stima, rammarico, insicurezza
- Altre relazioni: milza, pancreas, meteorismo, vene in superficie, tessuto connettivo, dispepsia, disbiosi, ghiandole mammarie

DENTE 45 – Secondo Premolare

- Meridiano: stomaco
- Elemento: terra
- Organi yin: pancreas
- Organi yang: stomaco, piloro
- Ghiandole endocrine e sistema tissutale: vasi linfatici, ghiandola mammaria destra
- Corrispondenze colonna: T11,12 - L1
- Segmenti del midollo spinale: T11,12 - L1
- Organi di senso: seno mascellare

- Muscolatura: torso
- Articolazioni: ginocchio anteriore, mandibola
- Emozioni positive: passione, determinazione, equilibrio e amor proprio
- Emozioni negative: controllo, vendetta, manipolazione e rancore
- Altre relazioni: artrite laterale, ernia inguinale, articolazione del piede, mobilità e peristalsi intestinale, ghiandole mammarie, vasi linfatici, comunicazione.

DENTE 46 – Primo Molare

- Meridiano: intestino crasso
- Elemento: metallo
- Organi yin: polmone destro
- Organi yang: intestino crasso, regione ileocecale
- Ghiandole endocrine e sistema tissutale: vene
- Corrispondenze colonna: C5,6,7 – T2,3,4 - L4,5
- Segmenti del midollo spinale: C5,6,7 – T2,3,4 - L4,5
- Organi di senso: seno etmoidale
- Muscolatura: torso, estremità superiori e anteriori
- Articolazioni: spalla, gomito, mano radiale, piede, alluce
- Emozioni positive: passione, equilibrio, interesse
- Emozioni negative: asocialità, pessimismo, dolore, paura del futuro
- Altre relazioni: mialgia alle gambe, lombalgia, formazione di calcoli, reumatismi

DENTE 47 – Primo Molare

- Meridiano: intestino crasso
- Elemento: metallo
- Organi yin: polmone destro
- Organi yang: intestino crasso, regione ileocecale
- Ghiandole endocrine e sistema tissutale: arterie
- Corrispondenze colonna: C5,6,7 – T2,3,4 - L4,5
- Segmenti del midollo spinale: C5,6,7 – T2,3,4 - L4,5
- Organi di senso: seno etmoidale
- Muscolatura: torso, estremità superiori e anteriori
- Articolazioni: spalla, gomito, mano radiale, piede, alluce

- Emozioni positive: entusiasmo, equilibrio, passione
- Emozioni negative: depressione, dolore, negatività

DENTE 48 – Terzo Molare (dente del giudizio)

- Meridiano: intestino tenue
- Elemento: fuoco
- Organi yin: cuore
- Organi yang: ileo
- Ghiandole endocrine e sistema tissutale: sistema nervoso periferico
- Corrispondenza colonna: C7 – T5,6,7 - S1,2
- Segmenti del midollo spinale: C8 - T1,5,6,7 - S1,2,3
- Organi di senso: occhio, orecchio
- Muscolatura: torso, estremità superiori e anteriori
- Articolazioni: spalla, gomito, alluce, mano ulnare, pianta del piede
- Emozioni positive: gioia, amore, compassione, approvazione
- Emozioni negative: avidità, risentimento, problemi familiari
- Altre relazioni: metabolismo energetico, nervi periferici, nevralgie, spasmi alla spalla, reumatismi nelle gambe, emicrania, epilessia, tumori del midollo, del cervello e della colonna vertebrale, sciatica, miastenia alle gambe, eczema, tonsillite, orticaria, vertigini, brachialgia notturna, disturbi alle gambe, pressione sanguigna.

CAPITOLO QUARTO

I FIORI DI BACH SECONDO EDWARD BACH

All'inizi degli anni trenta il medico inglese dott. Edward Bach, ritenendo che la malattia non fosse altro che la manifestazione nel corpo di uno squilibrio a livello emozionale, si dedicò alla ricerca di un metodo di cura che potesse risalire alla causa reale del problema riarmonizzando il conflitto interiore. Per lui la malattia era una conseguenza della disarmonia tra corpo e anima, non un "difetto di funzionamento della macchina uomo". Egli riteneva che i sintomi della malattia rappresentassero l'espressione esteriore, la manifestazione fisica di stati d'animo negativi. Il suo postulato era: "Cura l'uomo, non la malattia". Egli suppose che la causa delle malattie fossero gli stati d'animo negativi come preoccupazioni, paura, insoddisfazione, impazienza, tristezza ecc., perciò si dedicò alla ricerca di rimedi che agissero su queste cause interiori. Dice il dott. Bach: "La malattia non è una crudeltà in sé una punizione, ma solo ed esclusivamente un correttivo, uno strumento di cui si serve la nostra anima per indicarci i nostri errori, per trattenerci da sbagli più gravi, e per ricondurci sulla strada della verità e della luce, dalla quale non avremmo mai dovuto discostarci...La malattia è essenzialmente il risultato di un conflitto tra l'anima e la mente. Nessuno sforzo diretto unicamente al corpo può fare di più che riparare superficialmente il danno, ma questo non significa guarire, poiché l'origine del male è ancora attiva e può ricomparire in ogni momento sotto altre forme. Le vere malattie che affliggono sono difetti quali l'orgoglio, la crudeltà, l'odio, l'egoismo, l'instabilità, e l'avidità. Quando individuiamo un difetto, il rimedio non sta nel combatterlo direttamente con lo spreco di energie orientate nell'annientamento del male, bensì nello sviluppare gradualmente la virtù opposta."

Scoprì e divulgò le proprietà curative di 38 piante silvestri, oggi note come Rimedi Floreali di Bach, capaci di agire su altrettanti stati d'animo negativi. Per suo desiderio questo metodo non è rivolto solo ai professionisti ma a tutte le persone che con sincerità desiderano intraprendere un cammino che attraverso la conoscenza di sé e il superamento degli stati d'animo negativi porta allo sviluppo armonioso della personalità e quindi alla guarigione. I fiori di Bach sono estratti floreali che curano gli stati d'animo negativi responsabili del nostro malessere interiore e di conseguenza fisico, riportando l'armonia. Ma che cos'è l'armonia? E' un insieme di elementi diversi in equilibrio tra loro, in modo tale che nessuno di essi prevalga negativamente sugli altri. Quante volte sentiamo che "c'è qualcosa che non va", ma non sappiamo cosa e non riusciamo a trasformare questo disagio interiore. I fiori di Bach puliscono questo malessere, lasciando posto alla serenità, al coraggio, alla capacità di saper scegliere il meglio per se stessi.

Per comprendere come agiscano le essenze floreali è innanzitutto necessario assimilare il concetto secondo il quale ogni cosa vivente è infusa di energia, o forza vitale. Non è possibile vedere né toccare tale energia ma, come l'aria che si respira, è indispensabile per la vita. Se per molti occidentali è difficile accettare l'idea che esista qualcosa al di là della materialità, per le popolazioni orientali si tratta di una nozione scontata. Il potere curativo dei fiori è contenuto nelle loro particolari qualità energetiche o vibrazionali. La struttura energetica di ogni fiore è unica, così come uniche sono le sue caratteristiche. Le essenze floreali vengono descritte come una sorta di "energia liquida"; si può dire che incapsulano letteralmente la struttura dell'energia o la vibrazione del fiore dal quale provengono. Nella preparazione delle essenze floreali l'acqua riveste un ruolo determinante, poiché è questo elemento ad assorbire l'energia dei fiori. Chi immagina di trovare nelle essenze elementi chimici dissolti dai petali resterà deluso: l'essenza floreale contiene esclusivamente l'energia del fiore.

Come tutte le entità viventi, anche l'uomo è infuso di energia. Un'energia che permea ogni parte del suo essere e la cui abbondanza va di pari passo con lo stato di salute e il livello di vitalità. Se nel neonato l'energia scorre liberamente, man mano che l'uomo copre il cammino dell'esistenza, inizia a svanire per tutta una serie di motivi. Secondo la medicina tradizionale cinese la materia è infusa di una sottile energia, chiamata chi o qi, che si manifesta attraverso la vibrazione, la circolazione e le onde di movimento. L'energia qi scorre lungo una rete di canali chiamati meridiani, che si estendono per tutto il corpo come un'intricata ragnatela. Quest'ultima può essere paragonata a un secondo sistema nervoso che collega il corpo fisico e il più sottile sistema di energia che lo circonda. Molto spesso però in questi canali l'energia non scorre fluida e possono verificarsi degli intasamenti. Basterebbe scavare in profondità per scoprire che spesso i problemi derivano da un certo tratto caratteriale o da un particolare modello comportamentale. Per questo motivo è fondamentale trattare ogni individuo come un essere unico, cercare di conoscerlo più a fondo per tentare di comprendere la causa del disturbo o della malattia. Il bello delle essenze floreali è che aiutano a diventare consapevoli della presenza nel proprio essere di elementi che minano il personale senso di benessere. Le essenze floreali lavorano con l'individuo, gli permettono di "vedere" gli squilibri che sono dentro di lui e, infondendogli energia, gli permettono di liberarsi di ciò che gli impedisce di essere felice. Il medico inglese riconobbe il legame esistente fra stress, emozioni e malattia e si convinse che erano proprio i conflitti interiori, che disturbano l'animo degli individui, a provocare la malattia. Riassunse la propria filosofia di cura dicendo: "Orgoglio, crudeltà, odio, egoismo, ignoranza, instabilità e avidità sono le vere cause della malattia, poiché provocano un conflitto interiore che si riflette sul corpo, causando l'insorgere di svariati tipi di disturbi".

La convinzione del Dr. Bach che l'atteggiamento emotivo svolgesse un ruolo chiave nel mantenimento della salute e nel superamento delle malattie, è un'opinione, oggi, condivisa da molti

medici. I fiori di Bach aiutano la persona nella lotta contro la malattia agendo su fattori emozionali quali depressione, stati d'ansia o traumi, visti come elementi che ostacolano il processo di auto guarigione del corpo. Bach morì serenamente durante il sonno nel 1936, alla sua morte aveva sviluppato un sistema di cura completo basato su 38 rimedi che compensavano le disarmonie di 38 specifici stati d'animo o schemi comportamentali umani, trasformandoli e riportandoli al loro

I Fiori di Bach sono 38, Bach in una prima fase li suddivise in 12 guaritori, 7 aiutanti e 19 assistenti:

- I 12 guaritori sono fiori tipologici, animici, la cui virtù corrisponde alla lezione della nostra vita. Uno è il fiore guaritore per ciascuno di noi, così come una è la lezione che il nostro Sé superiore ha scelto di incontrare attraverso il suo personale programma d'incarnazione. Sono: Agrimony, Centaury, Cerato, Chicory, Clematis, Gentian, Impatiens, Mimulus, Rock Rose, Scleranthus, Vervain, Water Violet
- I 7 aiutanti sono fiori che aiutano ad osservare le cristallizzazioni che ciascuno di noi ha sviluppato per difendersi dal dolore, essi ci aiutano ad andare oltre le nostre resistenze. Sono: Gorse, Heather, Oak, Olive, Rock Water, Vine, Wild Oat
- I 19 assistenti sono fiori che rappresentano il nostro dolore più cronico, la sofferenza che proviene dalle nostre forme pensiero inefficaci, a loro volta derivanti dal nostro modo errato di interpretare la realtà. Sono: Aspen, Beech, Cherry Plum, Chestnut Bud, Crab Apple, Elm, Holly, Honeysuckle, Hornbeam, Larch, Mustard, Pine, Red Chestnut, Star of Bethlehem, Sweet Chestnut, Walnut, White Chestnut, Wild Rose, Willow.

I primi due gruppi si ottengono tramite il metodo della solarizzazione, ossia posizionando delicatamente le corolle dei fiori o le parti della pianta dentro una ciotola d'acqua posizionata al sole, in tal modo l'informazione vibrazionale del fiore viene ceduta all'acqua che rappresenta il vettore per la trasmissione energetica, insieme alla luce. Il terzo gruppo viene estratto invece tramite il metodo della bollitura, in questi fiori si introduce quindi l'elemento del fuoco, nella sua qualità alchemica di trasformatore, ma anche ad indicare l'intensità della sofferenza e delle tematiche.

I 38 fiori e ciò che aiutano a riequilibrare sono:

1. Agrimony: Dall'armonia apparente alla pace interiore – fiore dell'onestà
2. Aspen: da cupo presentimento ad una sensibilità cosciente – fiore del presagio
3. Beech: Dalla saccenteria alla comprensione – fiore della tolleranza
4. Centaury: Dal servilismo passivo al servizio attivo – fiore della disponibilità
5. Cerato: Dall'incertezza di giudizio alla sicurezza interiore – fiore dell'intuizione
6. Cherry Plum: Dall'eccessiva tensione al rilassamento – fiore della distensione
7. Chestnut Bud: Dalla spensieratezza all'esperienza – fiore dell'apprendimento
8. Chicory: Dall'amore esigente all'amore indulgente – fiore dell'amore materno

9. Clematis: Dalla fuga dalla realtà al senso della realtà – fiore del realismo
10. Crab Apple: Dall'ordine coatto all'ordine interiore – fiore delle purezza
11. Elm: Dall'autosvalutazione alla fiducia in se stessi – fiore della responsabilità
12. Gentian: Dal dubbio alla fede – fiore della fede
13. Gorse: Dalla rinuncia all'azione – fiore della speranza
14. Heather: Dal bambino bisognoso all'adulto comprensivo – fiore dell'identità
15. Holly: Dalla durezza d'animo alla generosità – fiore dell'amore universale
16. Honeysuckle: Dal passato al presente – fiore del passato
17. Hornbeam: Dal torpore spirituale alla freschezza dell'anima – fiore della distensione
18. Impatiens: Dall'impazienza alla pazienza – fiore del tempo
19. Larch: Dall'autoumiliazione allo sviluppo di se stessi – fiore della fiducia in se stessi
20. Mimulus: dalla paura del mondo alla fiducia nel mondo – fiore del coraggio
21. Mustard: Dalla sofferenza alla grandezza dell'anima – fiore della luce
22. Oak: Dal lottatore implacabile al guerriero della pace – fiore della perseveranza
23. Olive: Dalla Sposatezza alla fonte dell'energia – fiore della rigenerazione
24. Pine: Dall'autosvalutazione al rispetto di se – fiore dell'accettazione di se
25. Red Chestnut: Dalla simbiosi all'indipendenza – fiore del distacco
26. Rock Rose: Dal panico all'eroismo – fiore dell'escalation
27. Rock Water: Dalla sicurezza dogmatica all'attenzione – fiore della flessibilità
28. Scleranthus: Dal conflitto interiore all'equilibrio – fiore dell'equilibrio
29. Star of Bethlehem: Dallo shock all'assestamento – fiore del conforto
30. Sweet Chestnut: Attraverso l'oscurità fino alla luce – fiore della liberazione
31. Vervain: Dal rivoluzionario al riformatore – fiore dell'entusiasmo
32. Vine: dal guidare al lasciarsi guidare – fiore dell'autorità
33. Walnut: Dall'ipersensibilità alla fermezza interiore – fiore della rinascita
34. Water Violet: Dall'isolamento alla comunicazione – fiore della comunicazione
35. White Chestnut: Dalla ridda di pensieri alla pace interiore – fiore del pensiero
36. Wild Oat: Dalla ricerca al raggiungimento della meta – fiore della vocazione
37. Wild Rose: Dall'abnegazione alla dedizione – fiore della voglia di vivere
38. Willow: Dalla fatalità alla responsabilità – fiore del destino

Bach suddivise in un secondo momento i fiori in settenari, egli conosceva l'importanza del numero 7: numero perfetto, magico, legato alla comunicazione divina e alla creazione, un numero che appartiene in qualche modo ad un ordine superiore e ci connette alla dimensione spirituale. Individuò quindi 7 archetipi o gruppi emozionali e le virtù corrispondenti da sviluppare:

- 1) Per coloro che hanno paura: Aspen, Cherry Plum, Mimulus, Red Chestnut, Rock Rose.
- 2) Per coloro che soffrono di insicurezza: Cerato, Gentian, Gorse, Hornbeam, Scleranthus, Wild Oat.
- 3) Per coloro che hanno insufficiente interesse per il presente: Chestnut Bud, Clematis, Honeysuckle, Mustard, Olive, Wild Rose, White Chestnut.
- 4) Per coloro che soffrono di solitudine: Heather, Impatiens, Water Violet.
- 5) Per coloro che sono ipersensibili alle influenze e alle idee esterne: Agrimony, Centaury, Holly, Walnut.
- 6) Per coloro che sono presi da scoraggiamento o disperazione: Crab Apple, Elm, Larch, Oak, Pine, Sweet Chestnut, Star of Bethlehem, Willow.
- 7) Per coloro che si preoccupano troppo per il benessere altrui: Beech, Chicory, Rock Water, Vervain, Vine.

Il Rescue Remedy è una sinergia d'emergenza che Bach creò come rimedio di pronto soccorso. E' composto da 5 fiori: Clematis, Cherry Plum, Star of Bethlehem, Rock Rose, Impatiens. E' utile nei casi di traumi o shock come brutte notizie improvvise, incidenti, attacchi d'ansia o di panico etc. Non sostituisce il trattamento floriterapico e va considerato nella sua accezione di emergenza.

All'interno di ciascuno gruppo, ad ogni essenza corrisponde una particolare sfumatura dell'emozione a cui è collegata.

Le modalità prescrittive dei rimedi floreali tramandateci dal suo fondatore sono essenzialmente due:

- La prescrizione personale: caso in cui la scelta del rimedio, viene compiuta al cospetto del paziente attraverso un'accurata anamnesi, che mette in luce l'insieme degli stati d'animo più scompensati del vissuto personale del soggetto, oltre ai suoi tratti caratteriali più salienti.
- La prescrizione transpersonale: caso in cui la prescrizione di un rimedio floreale basata sull'Archetipo o sugli Archetipi negati dalla malattia presente nel paziente. Questa modalità di intervento prescinde dall'anamnesi particolareggiata del vissuto personale del soggetto in esame e si focalizza sul modello vibrazionale disturbato. Per poter comprendere ciò, bisogna fare riferimento al fatto che ogni rimedio floreale esprime una particolare informazione "Genio del Rimedio", che entra in risonanza con un particolare "Archetipo Superiore" che rappresenta l'energia armonizzata del fiore. Ogni rimedio ci aiuta ad entrare in risonanza con un determinato archetipo che Bach definisce "Archetipo Superiore" e Orozco "Principio transpersonale".

APPROCCIO AI PROBLEMI DENTALI TRAMITE FIORI DI BACH

Attraverso lo studio e l'analisi dei fiori così come descritti da Bach possiamo ipotizzare delle terapie per varie problematiche dentali.

Per evitare l'uso smodato del ciuccio il cui uso protratto può causare il palato ogivale potranno essere utili i fiori:

- Star of Bethlehem: rimedio per lo shock relativo alla privazione del ciuccio
- Honeysuckle: per chi non riesce a staccarsi dal passato e quindi utile in questo caso per il bimbo che ricorda il piacere della suzione senza restrizioni.
- Holly: in caso di reazioni eccessive di rabbia del bambino
- Walnut: per adattarsi al cambiamento
- Cherry Plum: per aiutare il bimbo contro la compulsività della suzione.

Il canino ritenuto è la situazione in cui uno o tutti e due i canini, solitamente superiori, non si presentano all'epoca dell'eruzione. Il canino è associato alla sessualità ed alla aggressività, quindi spesso si manifesta la problematica in adolescenti che non accettano il cambiamento della crescita e che non accettano la loro maturazione sessuale. In questo caso possono essere utili i fiori:

- Honeysuckle: per l'ancoraggio al passato e il rifiuto di crescere
- Clematis: per il rifugiarsi in un mondo di fantasia e nel caso specifico quello dell'infanzia
- Larch: utile per dare coraggio ed eliminare la paura del fallimento
- Crab Apple: in casi di fanatismo religioso, in cui la sessualità viene percepita come peccato e in casi di rifiuto dell'omosessualità.

Il bruxismo è l'abitudine di masticare a vuoto o di digrignare i denti al punto da usurare i denti. Gli incisivi si riducono fino ad 1/3, i canini perdono la forma a lancia, i premolari e i molari perdono le cuspidi. I soggetti che soffrono di bruxismo presentano anche contratture ai muscoli della faccia, del collo, emicranie frequenti, gastriti e duodeniti. E' chiaro che chi soffre di questo disturbo cerca di scaricare lo stress, si tratterà di soggetti ipercritici, manici dell'ordine, intolleranti, dominatori e spesso carichi di responsabilità. I fiori che potrebbero aiutare la persona sopradescritta sono:

- Beech: per aumentare la tolleranza del soggetto.
- Vine: aiuta nel riequilibrare l'eccessivo desiderio di dominio sugli altri
- Elm: aiuta a sostenere il peso delle responsabilità
- Rock Water: aiuta il soggetto ad essere meno rigido e perfezionista

Per la paura del dentista potranno essere utili:

- Mimulus: per le paure concrete

- Rescue Remedy: come rimedio d'emergenza

I FIORI DI BACH SECONDO RICARDO OROZCO

La chiave che apre allo studio tipico dei fiori è il Principio Transpersonale che Ricardo Orozco ha sistematizzato contemporaneamente alle indicazioni per l'applicazione locale. Secondo Orozco l'analogia è il principio fondamentale su cui si basa la natura, infatti proprio i diversi archetipi che la plasmano si esprimono analogicamente su tutti i piani esistenti, perché appartengono ad un unico principio che le configura. Le diverse manifestazioni di uno stesso principio, siano esse mentali, emozionali, fisiche o fisiologiche, presentano una somiglianza e dovranno essere trattate nello stesso modo. Si parlerà di uso personale ogni qualvolta verrà somministrato un rimedio in base alla personalità del soggetto mentre parleremo di uso transpersonale del rimedio di fronte a squilibri che vedranno il fiore lavorare su tutti i livelli. Quindi l'uso transpersonale dell'essenza indica l'azione pura del fiore ad ogni livello, incluso quello personale. Afferma Orozco: "Porsi nel Principio Transpersonale, significa utilizzare l'essenza ben oltre all'utilizzo personale e della personalità: implica uno sguardo ampio e globale che veicola il principio di informazione della pianta nell'essenza floreale. Senza dubbio, questa macro-prospettiva facilita una messa a fuoco ampia ed integrativa, in cui si utilizzano i fiori seguendo una concezione elevata e, allo stesso tempo, eminentemente pratica." Questa visione apre le strade ad una interessante evoluzione delle ricerche del dott. Edward Bach e che affonda però le radici proprio nel suo pensiero.

Con principio transpersonale si fa riferimento al modello vibrazionale in disarmonia che vibra alla stessa frequenza del rimedio floreale utile per riequilibrarlo. Il principio transpersonale è un modello descrittivo, non interpretativo che aiuta a descrivere la forma in cui si manifesta un determinato disequilibrio. La forma non è la causa di alcuna patologia ma solo la modalità di espressione di essa. Secondo Orozco:

- Il PT è il termine che definisce il modello vibrazionale generico in squilibrio, quindi rappresenta una macro prospettiva di utilizzo dei fiori di Bach,
- Il PT designa l'essenza dell'essenza, l'archetipo dell'essenza
- Il PT comprende tutte le applicazioni floreali personali e non personali.

La sua utilità consiste:

- In una migliore comprensione dei fiori in base al loro archetipo corrispondente
- La possibilità di decodificare la forma con cui si manifesta un disagio
- La possibilità di utilizzare le essenze su animali e piante
- La possibilità di applicazioni locali complementari al trattamento personalizzato

La lettura dei Principi Transpersonali distorti è, e dovrebbe essere, il principale compito del floriterapeuta quando opera. La disarmonia su cui si prescrive è infatti, in prima istanza, di tipo informativo-energetico. Tale informazione perturbata si tradurrà poi, a seconda dei casi, in sintomi più o meno evidenti a livello fisico, emotivo, mentale o spirituale. Qualunque sia il disturbo manifestato dal paziente, la logica che lo genera sarà sempre la seguente: distorsione e/o negazione di una “Qualità dell’Anima” o “Principio Transpersonale”. La negazione del Principio della Purezza, per esempio, potrà tanto generare un disordine emotivo-spirituale (sensazione soggettiva di sporco), quanto costituire il terreno energetico-informazionale per un accumulo di tossine o per una proliferazione batterico/virale. Intervenire a ‘resettare’ questo disordine con la giusta informazione, seppur applicata localmente, è senz’altro un operare curativo e non un operare sintomatico. Questo perché l’informazione terapeutica assunta oralmente non sempre ha la forza sufficiente per contrastare la malattia a livello fisico e locale. Può accadere cioè, che per un approfondimento della patologia, la periferia abbia perso il contatto con il centro e si stia comportando in modo anarchico. In tal caso l’informazione correttiva deve essere applicata tanto al centro (gocce ad uso orale), quanto alla periferia (rimedi diluiti in olio e massaggiati localmente). La Floriterapia Transpersonale, ampliando la visione classica, ci consente di operare con gocce, pomate, unguenti, sciroppi, oli e colliri. A ogni paziente adatteremo la forma farmaceutica più giusta; su ogni paziente opereremo Medicina Naturale ma sempre e comunque in maniera non allopatrica e non soppressiva dei suoi sintomi. Resettare l’Archetipo negato non significa infatti sopprimere il sintomo accusato. Applicare, per esempio, localmente il rimedio Beech (Tolleranza) su un’allergia, potrebbe in alcuni casi non bastare da solo; in alcuni casi la terapia dovrebbe essere più personalizzata e completa; ma sicuramente l’informazione-frequenza della tolleranza non è soppressiva in senso allopatrico dell’allergia, bensì curativa, questo perché è la tolleranza che è negata in un’allergia; è questa l’informazione da resettare, a prescindere dalle cause che l’hanno generata. Accanto a terapie ecologiche, di nutrizione, drenaggio, di correzione della disbiosi, ecc., la floriterapia transpersonale ha il ruolo di facilitare il ripristino della giusta normo reattività, agendo come importante tassello terapeutico, nell’ambito di una visione olistica del paziente.

I principi transpersonali attualmente verificati sono:

- AGRIMONY: tortura, occultamento
- BEECH: intolleranza, irritazione, rifiuto, rigidità
- CENTAURY: debolezza, sottomissione, aderenza
- CERATO: dispersione
- CHERRY PLUM: perdita del controllo, caos
- CHESTNUT BUD: ripetizione, non assimilazione

- CHICORY: congestione, ritenzione, aderenza
- CLEMATIS: disconnessione
- CRAB APPLE: impurità
- ELM: straripamento
- GORSE: rinuncia
- HONEYSUCKLE: regressione, aderenza
- HORNBEAM: lassismo, indebolimento localizzato
- HOLLY: eruzione
- IMPATIENS: accelerazione, rigidità dinamica
- LARCH: incapacità
- MIMULUS: retrazione
- OAK: sovraccarico
- OLIVE: esaurimento
- PINE: autoaggressione
- RED CHESTNUT: aderenza, contagio, simbiosi
- ROCK ROSE: paralisi, arresto
- ROCK WATER: cristallizzazione, cristallizzazione, rigidità statica
- SCLERANTHUS: alternanza, instabilità, ciclicità, sfasamento, scoordinamento, asimmetria
- STAR OF BETHLEHEM: resistenza, trauma
- VERVAIN: espressione esagerata, rigidità dinamica, irradiazione
- VINE: durezza, rigidità dinamica
- WALNUT: taglio, inadattabilità
- WATER VIOLET: isolamento, rigidità statica
- WHITECHESTNUT: ripetizione accelerate
- WILD OAT: disorientamento
- WILD ROSE: espressione insufficiente
- WILLOW: ritenzione, irritazione, rigidità, fermentazione

APPROCCIO AI PROBLEMI DENTALI TRAMITE PRINCIPIO TRANSPERSONALE

I base ai principi transpersonali sopra descritti, potremmo affermare che molti disturbi dentali possono essere affrontati grazie al principio transpersonale.

- WALNUT: in base al suo PT potrà essere utile in tutti i casi di sanguinamento gengivale o dopo un intervento per evitare emorragie.

- HOLLY: in base al suo PT potrà essere utile in tutti i casi di infiammazioni dentali o nevralgiche improvvise come antinfiammatorio.
- GENTIAN: in base al suo PT potrà essere utile in caso di rottura dentale.
- IMPATIENS: in base al suo PT potrà essere utile come analgesico e antinfiammatorio per infiammazioni acute e calde come per esempio ascessi.
- OLIVE: in base al suo PT potrà essere utile come cicatrizzante.
- BEECH: in base al suo PT potrà essere utile durante interventi di implantologia dentale per evitare il rigetto.
- VINE: in base al suo PT potrà essere utile in caso di ascessi e cisti gengivali.
- VERVAIN: in base al suo PT potrà essere utile come antinfiammatorio per forti nevralgie, come quella del trigemino.
- ELM: in base al suo PT potrà essere utile come analgesico.

I FIORI DI BACH SECONDO DIETMAR KRAMER

Dietmar Kramer, attraverso le sue facoltà sensitive e l'esperienza pratica con i pazienti, approda a delle conseguenze terapeutiche che gli permettono di elaborare delle "nuove terapie con i Fiori di Bach" e di sviluppare per l'appunto un sistema specifico, il quale non ha elementi in comune con altri metodi, se non la base sui cui lavora: i fiori di Bach. Le basi del suo metodo terapeutico si basano su 4 punti fondamentali:

- 1) La presa di coscienza che attraverso la connessione tra i fiori è possibile riconoscere quale di essi interessa un aspetto superficiale del problema e quale invece la causa più profonda e radicata.
- 2) La diagnosi basata sulle corrispondenze cutanee dei fiori: esattamente come per la riflessologia, è possibile associare ad ogni zona del corpo un fiore. Analizzando le zone cutanee dolenti o con manifestazioni particolari, si può così risalire al fiore necessario alla persona. Le zone attive sono quelle zone del corpo in cui un disturbo è manifesto con dolore, estrema sensibilità, eruzioni cutanee e mutamenti cutanei localizzati. Le zone mute sono invece quelle zone cutanee in cui l'affezione non si manifesta come disturbo ma avremo la presenza di grandi concentrazioni di nei o voglie, eccessiva o ridotta crescita pilifera e macchie più chiare. Nel caso delle zone mute spesso il conflitto interiore non si è ancora manifestato a livello fisico oppure si è manifestato in un altro punto del corpo abbinata allo stesso fiore zonale.

- 3) L'utilizzo del rimedio direttamente sulla zona cutanea del disturbo aumenta sensibilmente l'efficacia del fiore, assunto anche per via orale.
- 4) I meridiani energetici e i binari dei fiori rappresentano manifestazioni dello stesso principio, su diversi livelli vibrazionali.

Un'altra caratteristica fondamentale del sistema di cura è caratterizzato dalla ripartizione dei Fiori di Bach in due gruppi: "esteriori ed interiori".

I fiori esteriori sono quei fiori che mirano a riequilibrare atteggiamenti interiori negativi che derivano da cause esterne o come reazione ad esse. I fiori esteriori sono:

1. Star of Bethlehem: per le conseguenze di shock e ferite psicologiche
2. Elm: per le persone che chiedono troppo a se stesse e si sentono sovraccaricate
3. Walnut: per la paura del cambiamento
4. Gorse: per la disperazione di fronte a situazioni senza apparente risoluzione
5. Aspen: per le paure vaghe e non ben definibili

A tal fine è indispensabile comprendere che la suddivisione nasce dalla considerazione che gli stati d'animo negativi da curare per primi sono quelli che derivano come reazione da influenze esterne. Solo attraverso questo passaggio indispensabile si può poi procedere a curare gli stati d'animo più profondi, che caratterizzano i diversi problemi psicologici.

I fiori interiori sono i fiori che andranno a riequilibrare gli stati d'animo più profondi. Kramer ritiene che i 12 guaritori siano alla base delle triadi da lui studiate, ma che per arrivare ad essi bisogna togliere i vari strati di personalità che si sono costruiti nel tempo come evoluzione del stadio primordiale di ogni fiore di comunicazione.

Le triadi da lui studiate sono composte da 3 fiori:

- 1) Il primo Fiore, definito di "comunicazione", che rappresenta il nostro carattere originario e quindi il modo in cui interagiamo con il mondo; Se siamo in armonia con il nostro Sé, essi indicano le nostre qualità interiori positive, se al contrario viviamo un conflitto o abbiamo interrotto la comunicazione con il nostro Sé, ci troveremo a vivere le emozioni negative che i fiori possono riequilibrare.
- 2) Il secondo Fiore, di "compensazione", si evidenzia quando la persona non è stata in grado di trovare una soluzione alle situazioni che si sono presentate con il fiori di comunicazione, quindi cerca di compensare la sua carenza.
- 3) Il terzo Fiore, di "decompensazione", è la manifestazione di un blocco finale dal quale non si riesce ad uscire, in questa fase si vive la sofferenza fisica. Gli stati di decompensazione rappresentano dei blocchi che impediscono il contatto con il proprio Sé. Il primo obiettivo

sarà quello di eliminare lo stato di decompensazione, perché solo oltrepassando questa fase la coscienza sarà in grado di accogliere ed elaborare atteggiamenti più profondi.

I Fiori interiori:

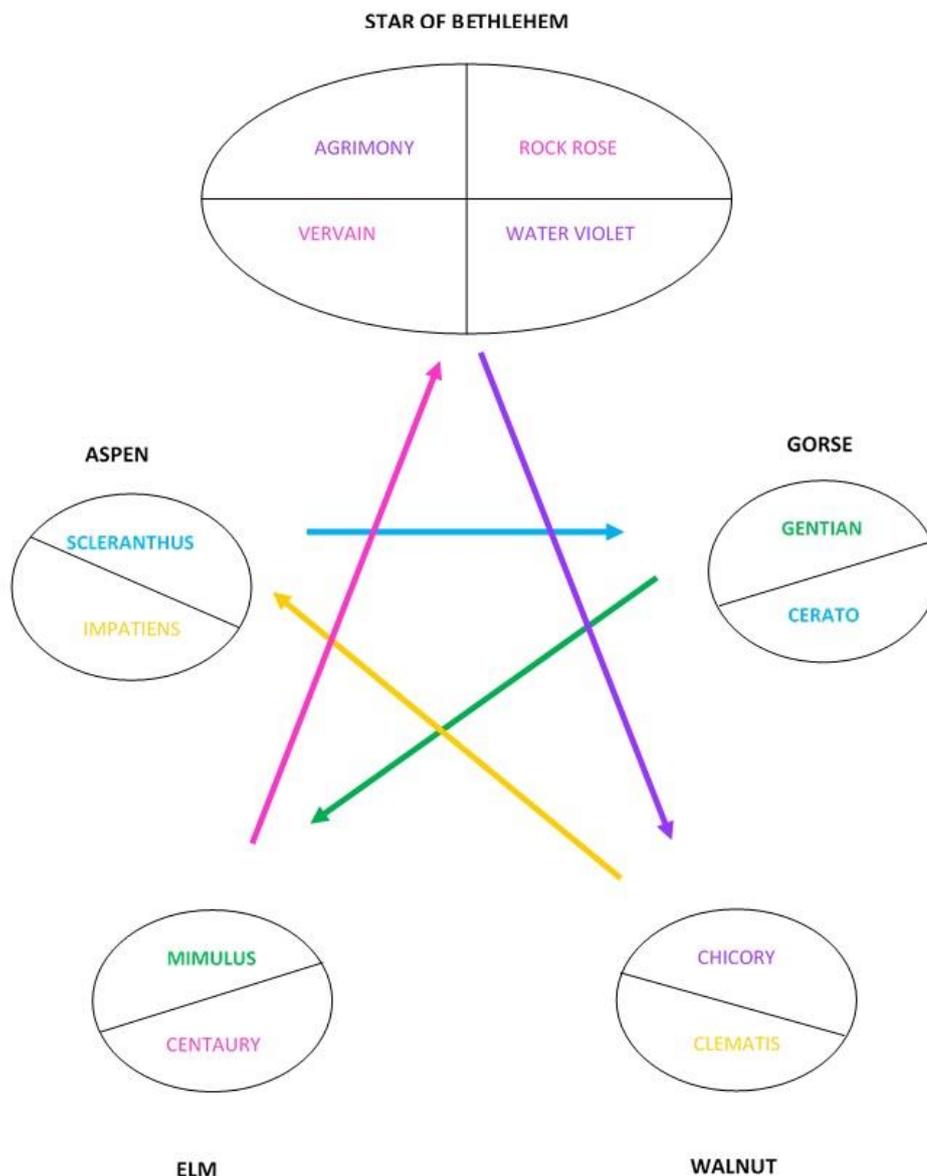
- Fiori di comunicazione:
Centauri, Cerato, Chicory, Scleranthus, Agrimony, Water Violet, Gentian, Clematis, Vervain, Rock Rose, Mimulus, Impatiens.
- Fiori di compensazione:
Holly, Rock Water, Vervain, Chestnut Bud, Willow, Vine, Impatiens, Hornbeam, Agrimony, Red Chestnut, Heather, Olive.
- Fiori di decompensazione:
Pine, Crab Apple, Sweet Chestnut, Beech, Wild Rose, Mustard, White Chestnut, Cherry Plum, Wild Oat, Oak, Honeysuckle.

I 12 binari:

1. Centauri - Holly – Pine
2. Scleranthus - Rock Water - Crab Apple
3. Agrimony - Vervain - Sweet Chestnut
4. Water Violet - Chestnut Bud - Beech
5. Gentian - Willow - Wild Rose
6. Clematis - Impatiens –Mustard
7. Vervain - Hornbeam - White Chestnut
8. Rock Rose - Agrimony - Cherry Plum
9. Cerato - Vine - Wild Oat
10. Chicory - Red Chestnut - Honeysuckle
11. Mimulus - Heather – Mustard
12. Impatiens - Olive – Oak

Dei 38 rimedi di Bach, Kramer ha dato una considerazione a parte al Fiore Larch ritenuto un rimedio base necessario in quasi tutte le persone perché “la mancanza di fiducia in se stessi costituisce la base di molti atteggiamenti interiori negativi.”. Per Kramer è importante iniziare la floriterapia partendo dai cinque fiori esteriori e dai fiori interiori di decompensazione, perché questi riguardano problematiche acute da trattare per prime, studia così la prima miscela uguale per tutti, composta da 16 fiori di Bach. Iniziando viceversa da Larch o dai fiori di comunicazione, attinenti a cronicità pregresse, si potrebbero generare delle crisi di coscienza a cui l'organismo non è preparato, o più comunemente dei disturbi generalizzati che inficerebbero comunque la terapia.

Durante i suoi studi Kramer si accorse anche che i meridiani dell'agopuntura e i Fiori di Bach, rappresentano la manifestazione di un unico principio espresso su due diversi piani vibrazionali: quello emozionale e quello energetico. E' stato dedotto che un blocco energetico dei meridiani, corrisponde a un blocco energetico emozionale legato a determinati Fiori. L'introduzione dell'agopuntura offre alla terapia con i Fiori di Bach possibilità del tutto nuove, portando al contempo ad una più profonda comprensione dei binari dei Fiori. Kramer sviluppò ulteriormente il suo lavoro, collegando i binari alla medicina tradizionale cinese e alla relativa teoria dei cinque elementi. Egli in particolare si accorse che la somministrazione isolata di un intero binario, può scatenare reazioni molto forti e incontrollate se non viene bilanciato dalla contemporanea somministrazione del binario ad esso accoppiato secondo lo schema da lui elaborato, basato su coppie di meridiani collegati mediante il ciclo di controllo, e di un relativo fiore esteriore



Per lavorare sul piano energetico, Kramer trovò l'assonanza tra binari e meridiani:

Elemento Acqua:

- Meridiano del rene – binario Mimulus, Heather, Mustard
- Meridiano Vescica – binario Centaury, Holly, Pine
- Fiore esteriore: Elm

Elemento Terra:

- Meridiano Milza-Pancreas – binario Cerato, Vine, Wild Oat
- Meridiano dello Stomaco – binario Gentian, Willow, Wilde Rose
- Fiore esteriore: Gorse

Elemento Metallo:

- Meridiano del polmone – binario Chicory, Red Chestnut, Honeysuckle
- Meridiano dell'intestino Crasso – binario Clematis, Impatiens, Mustard
- Fiore esteriore: Walnut

Elemento Legno:

- Meridiano del fegato – binario Impatiens, Olive, Oak
- Meridiano dello Vescia biliare – binario Scleranthus, Rock Water, Crab Apple
- Fiore esteriore: Aspen

Elemento Fuoco:

- Meridiano del cuore – binario Vervain, Hornbeam, White Chestnut
- Meridiano dell'intestino tenue – binario Agrimony, Vervain, Sweet Chestnut
- Meridiano del pericardio – binario Water Violet, Chestnut Bud, Beech
- Meridiano del triplice riscaldatore – binario Rock Rose, Agrimony, Cherry Plum
- Fiore esteriore: Star of Bethlehem

Ne risultarono così sette combinazioni, elencate di seguito, la cui azione egli riscontrò essere analoga agli effetti determinati dal trattamento con l'agopuntura:

1. Binari: Centaury e Rock Rose + Star of Bethlehem
2. Binari: Gentian e Mimulus + Elm
3. Binari: Centaury e Vervain + Star of Bethlehem
4. Binari: Clematis e Impatiens + Aspen
5. Binari: Water Violet e Chicory + Walnut
6. Binari: Scleranthus e Cerato + Gorse
7. Binari: Agrimony e Chicory + Walnut

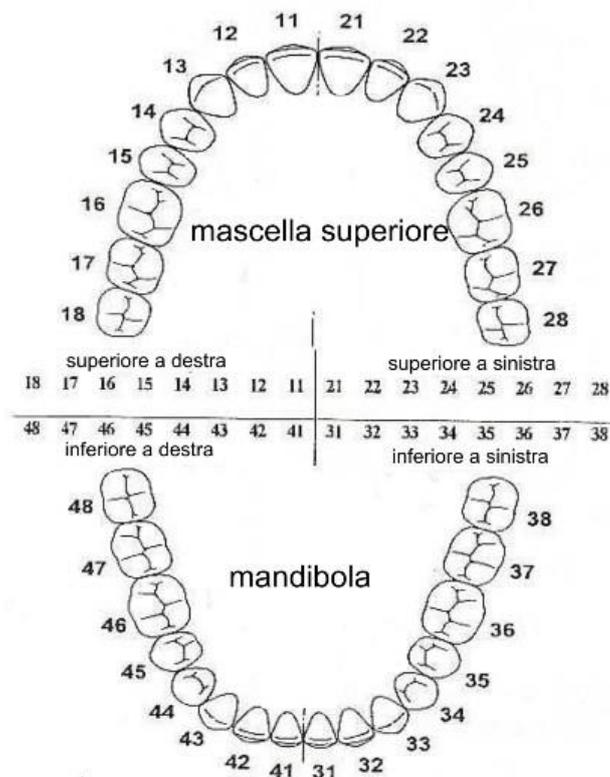
BINARI DI KRAMER

Star of Bethlehem	Gorse	Walnut		Elm	Aspen
Pine	Crab Apple	Sweet chestnut	Beech	Wilde Rose	Mustard
Holly	Rock Water	Vervain	Chestnut Bud	Willow	Impatiens
Centauray	Scieranthus	Agrimony	Water Violet	Gentian	Clematis
Acqua	Legno	Fuoco	Fuoco	Terra	Metallo
White chestnut	Cherry Plum	Honeysuckle		Mustard	Oak
Hornbeam	Vine	Red Chestnut		Heather	Olive
Vervain	Cerato	Chicory		Mimulus	Impatiens
Fuoco	Terra	Metallo		Acqua	Legno
Larch					

DIAGNOSI A PROBLEMI DENTALI SECONDO KRAMER

In base a quanto indicato nel capitolo precedente riguardo al collegamento dente e meridiani energetici, possiamo trovare un ottimo elemento diagnostico nel lavoro di abbinamento meridiani e Fiori di Bach effettuato da Kramer. Lui stesso ritiene che basandosi sui vari problemi dentali ci possiamo orientare sui binari da consigliare alla persona. Infatti certe manifestazioni ricorrenti come per esempio la particolare predisposizione di un dente alla carie oppure denti storti o accavallati, ci parlano a livello fisico di disagi sul piano emozionale ed energetico.

In base al collegamento di ogni singolo meridiano ai denti, i binari da considerare per una diagnosi, saranno:



Mascella superiore:

- 11,21 e 12,22: Binari Mimulus e Centaury
- 13,23: Binario Impatiens e Scleranthus
- 14,24 e 15,25: Binari Chicory e Clematis
- 16,26 e 17,27: Binari Cerato e Gentian
- 18,28: Binari Vervain, Agrimony, Rock Rose e Water Violet

Mascella inferiore:

- 31,41 e 32,42: Binario Mimulus e Centaury
- 33,43: Binario Impatiens e Scleranthus
- 34,44 e 35,45: Binario Cerato e Gentian
- 36,46 e 37,47: Binario Chicory e Clematis
- 28,48: Binari Vervain, Agrimony, Rock Rose e Water Violet.

CAPITOLO QUINTO

LA PSICOSOMATICA

La Psicosomatica studia i legami che intercorrono tra psiche e soma, cioè tra i fattori psicologici e quelli organici nell'origine e/o nel mantenimento di stati di alterazione dell'organismo o di malattie vere e proprie. In ambito psicosomatico, sostanzialmente, l'individuo viene visto nella sua inscindibile globalità corporea e psichica. Tale concezione della persona è meno nuova di quanto a prima vista si possa pensare.

Nell'Antico Egitto e nell'Antica Grecia esisteva la figura del medico-sacerdote, il quale nel curare non poteva trascurare gli aspetti spirituali dell'essere umano in relazione al suo macrocosmo. La medicina pitagorica, per esempio, ricercava le analogie tra l'uomo e l'universo, tra microcosmo e macrocosmo, e concettualizzava la malattia come una rottura dell'equilibrio dell'organismo legata alla "perduta armonia" tra queste due forze. In base a quest'ottica, la cura non poteva limitarsi alla sola scomparsa dei sintomi, che tra l'altro erano interpretati come segnali utili per capire compiutamente il problema, ma doveva tentare di recuperare il rapporto tra microcosmo e macrocosmo al fine di ricostruire l'armonia perduta, ritenuta la vera fonte di salute. Anche quello che è considerato il più celebre medico dell'antichità, Ippocrate, proponeva una visione psicosomatica della malattia: nella sua medicina umorale attribuiva l'insorgenza della malattia ad uno squilibrio tra gli umori del corpo. Nella concezione ippocratica è di fondamentale importanza il temperamento individuale, da egli classificato in tipo "sanguigno", "flemmatico", "bilioso", "melanconico", come elemento strutturante la malattia. Di fatto, l'approccio generale di Ippocrate sarà rispettato anche da Galeno e rimarrà un punto di riferimento fino a tutto il periodo medioevale e rinascimentale.

La situazione cambierà a partire dal Seicento. L'invenzione del microscopio e le idee del filosofo René Descartes, offriranno alla medicina la possibilità di indagare e di concepire l'organismo come una macchina regolata da forze meccaniche e da forze fisiche-chimiche, al punto tale che la distinzione cartesiana tra *res cogitans* e *res extensa* influenzerà in larga parte la medicina moderna. Da quel periodo in poi, i medici tenderanno a focalizzarsi sui singoli organi, perdendo di vista una visione olistica dell'essere umano. Nell'Ottocento, per la maggioranza dei medici ogni malattia corrisponde ad una malattia di un organo.

La visione psicosomatica della malattia inizierà a riaffermarsi con il fondatore della psicoanalisi, Sigmund Freud. Per Freud

- L'ES è la sfera psichica totalmente inconscia, sede di istinti e pulsioni, di forze originarie o "rimosse" che richiedono continuamente all'individuo di essere soddisfatte senza condizione

alcuna. L'Es, infatti, sottostà ad un solo principio, il "principio del piacere", e non riconosce norme o valori sociali e morali, non distingue il vero dal falso, ciò che è buono da ciò che è cattivo, ignorando ogni forma di logica o qualsiasi legge di razionalità, né è guidato da verità o dogmi religiosi. L'Es, quindi, è un caotico ribollire di energie inconse che chiedono soddisfazione totale e comunque.

- Il SUPER-IO è la sfera psichica che si forma nei primi anni di vita con il contatto con i genitori, i familiari, i superiori e la società e che contiene regole sociali e morali interiorizzate attraverso le punizioni o i premi, le proibizioni, i castighi, le raccomandazioni, gli apprezzamenti, ecc., riguardo alle azioni compiute o da compiere. Il Super-Io, quindi, è una specie di coscienza morale.
- L'IO è la sfera psichica cosciente della personalità avente la funzione di regolare, equilibrare, armonizzare gli impulsi provenienti dall'Es, i comandi provenienti dal Super-Io e le esigenze richieste dalla realtà esterna. Un compito difficile, quindi, quello dell'Io, costretto a fare i conti con tre mondi così diversi e quasi sempre in contrasto tra di loro.

Quando l'Io riesce a superare i conflitti e a padroneggiare le tre realtà in lotta, allora l'individuo attua un comportamento "normale", cioè razionale, maturo, accettato dalla famiglia, dalla scuola e dalla società. Quando, invece, l'individuo è sopraffatto dalle forze in competizione e l'Io non riesce a trovar e un "compromesso" tra esse, allora l'individuo si trova in una situazione conflittuale irrisolta e il suo comportamento può risultare asociale, amorale, disadattato, nevrotico, psicotico, deviante, perverso. Per Freud, pertanto, ogni comportamento "anormale" è sempre un sintomo, una manifestazione esteriore la cui causa è da ricercare nell'accentuata e irrisolta conflittualità della psiche. Attraverso i suoi "Studi sull'Isteria" Freud ripropone prepotentemente il tema del rapporto tra psiche e soma all'attenzione della comunità scientifica. Nel 1895 Freud scrive: "l'isteria si genera mediante la rimozione di una rappresentazione insopportabile per effetto della difesa. La rappresentazione rimossa continua a sussistere quale debole traccia mnestica, mentre l'affetto tolto a quella rappresentazione viene impiegato per un'innovazione somatica, cioè una conversione dell'eccitamento sul soma". Detto con altre parole, per Freud il disturbo psicosomatico era l'esito della conversione organica di un conflitto psichico tra la pulsione che tende alla soddisfazione del desiderio e l'istanza difensiva volta alla repressione del desiderio stesso.

Georg Groddeck, studioso contemporaneo di Freud, ampliò la prospettiva freudiana parlando di "psicoanalisi del corpo". Per Groddeck, non solo nell'isteria, la potenza dei desideri inconsci non riconosciuti si tramuta in processi corporei anche eventualmente patologici. Si definiva psicoanalista selvaggio ed estese il dominio delle affezioni psicosomatiche ben oltre il modello della conversione freudiana. Groddeck riteneva che la malattia, analogamente al sogno, rappresentasse l'espressione

somatica simbolica di processi psichici. Secondo lui tutte le malattie costituivano i segni corporei attraverso cui l'inconscio comunica all'esterno l'esistenza di un blocco psicologico: le stigmate di un conflitto emotivo irrisolto e non razionalizzato.

Un'altra figura di rilievo nel panorama della psicoanalisi, Wilhelm Reich, parlò invece di "corazza caratteriale", intesa sia a livello fisico che psichico, legata all'impossibilità di vivere liberamente la propria vita sessuale ed emozionale. Qualsiasi evento psichico si manifesta a livello corporeo attraverso tensioni muscolari e somatiche, in seguito alla costruzione di difese di fronte ad emozioni spiacevoli o incontrollate. Questa corrispondenza tra mente e corpo dà l'avvio alla formazione dei tratti caratteriali e a vissuti emozionali che si esprimono nella forma, mobilità e rigidità del corpo. La vita non è perfetta e questo processo ideale spesso viene ostacolato o limitato dalle condizioni pratiche e sociali. Il bambino ne ha ben presto prova: non può fare tutto quello che vuole, in ogni momento. Mille ostacoli e frustrazioni lo costringono ad adattarsi all'ambiente in cui vive. Questo processo è il motore principale del suo sviluppo, ma allo stesso tempo genera tensioni emotive e corporee. Il problema nasce quando queste situazioni perdurano nel tempo. Per proteggersi l'essere umano si costruisce una armatura di difesa che l'aiuti a trovare e mantenere un equilibrio psichico. Reich, rilevò l'identità funzionale tra i processi psichici e quelli somatici e scoprì la "corazza caratteriale", ovvero quell'insieme di atteggiamenti sviluppati dall'individuo per bloccare le proprie emozioni ed i propri desideri. Come le emozioni, i traumi e i conflitti si accumulano e danno forma a quella che Reich chiama corazza caratteriale, così a livello del corpo tensioni, blocchi e contrazioni determinano la corazza muscolare. L'una è specchio dell'altra e interagiscono tra di loro. Queste modalità difensive messe in atto per bloccare le emozioni e le sensazioni conflittuali come l'angoscia, la rabbia, l'eccitazione, sono costituite a livello fisico dalle rigidità corporee (la corazza muscolare) e a livello psicologico dagli atteggiamenti caratteriali e dalla mancanza di contatto emozionale (corazza caratteriale). Con il tempo, quella corazza si rivela un impedimento al raggiungimento della propria identità e di una vera creatività, perché lo stato cronico di contrazione muscolare aumenta l'indurimento del carattere, riducendo la comunicabilità, l'amore e la percezione del piacere di vivere. In sostanza, impedisce il libero scorrere dell'energia vitale. Se le emozioni possono far manifestare disturbi psicosomatici, viceversa intervenire sul corpo può permettere di guarire la psiche e sciogliere le emozioni congelate. Si formano così modelli ricorrenti di tensioni e posture abituali, sostenute da blocchi muscolari cronici che, a loro volta, mantengono queste caratteristiche psichiche. Questi blocchi impediscono all'energia, (che in termini psichici è una emozione), di circolare liberamente nel corpo, in modo da sentirsi in rapporto agli altri e a se stessi, e gettano le basi per i sentimenti di inibizione e inadeguatezza che tutti noi conosciamo. Sono anelli di tensione orizzontali che limitano la consapevolezza corporea e le funzioni emotive associate alle relative parti del corpo. Nessun blocco

è ovviamente totale e nessun blocco segue la direzione del muscolo: ognuno di questi segmenti ha caratteristiche specifiche pur esercitando un'influenza reciproca. E' molto interessante notare come questa corazza comprenda 7 segmenti tipici, che richiamano facilmente i 7 centri energetici, detti chakra, della medicina ayurvedica:

- Oculare
- Orale
- Cervicale
- Toracico
- Diaframmatico
- Addominale
- Pelvico

Alexander Lowen, più o meno negli stessi anni, fu invece il primo terapeuta a puntare decisamente su un approccio terapeutico psicocorporeo; infatti attraverso il suo metodo bioenergetico basato sul lavoro con e sul corpo, egli intendeva facilitare l'emersione di vissuti psichici da elaborare poi verbalmente. Il lavoro di Lowen si basa sulla concezione reichiana della corrispondenza tra struttura del carattere e atteggiamento corporeo dell'individuo. Lo scopo della bioenergetica è quello di rilassare le contrazioni muscolari permettendo così di far affiorare alla coscienza le emozioni che hanno provocato questi blocchi e di restituire alla persona uno stato di naturale carica energetica. Partendo dall'analisi dei blocchi e delle tensioni somatizzate nel corpo arriva a decodificare le difese psichiche ed emotive che formano il carattere di una persona. Con un lavoro corporeo, attraverso l'espressione delle emozioni e il supporto di una elaborazione analitica, porta a ristabilire l'equilibrio dell'unità corpo-mente e a recuperare l'energia dentro di noi.

Dagli anni cinquanta in poi del secolo scorso, in seguito alla scoperta di Hans Selye relativa all'attivazione del sistema nervoso autonomo in presenza di condizioni esterne stressanti, ed in seguito alla scoperta, legata agli studi di Franz Alexander e di Flanders Dumbbar, delle risposte neurovegetative dell'organismo in presenza di determinate emozioni, si ha un'implementazione degli studi sulla psicosomatica.

La Dumbbar in particolare sostenne esplicitamente che la prolungata risposta neurovegetativa dell'organismo a determinati stati emozionali potesse dar luogo a malattie psicosomatiche. Nonostante le molte obiezioni, le ricerche di questa studiosa sollevarono una certa curiosità nell'ambiente scientifico internazionale e favorirono altri studi, tra i quali quello di Friedman e Rosenman, che dimostrò come la costante presenza di talune abitudini comportamentali, quali fumo, alimentazione di un certo tipo, ritmo di vita frenetico, costituiscano un fattore di rischio per l'insorgenza di malattie cardiovascolari. Attualmente è ampiamente documentato e riconosciuto che

la prolungata attivazione del sistema nervoso autonomo e neurovegetativo, sarebbe a dire come se l'organismo fosse in una cronica condizione di allerta e difesa, è in relazione con lo sviluppo di disturbi di tipo psicosomatico che possono riguardare:

- L'apparato gastrointestinale (gastrite, colite ulcerosa, ulcera peptica),
- L'apparato cardiocircolatorio (tachicardia, aritmie, cardiopatia ischemica, ipertensione essenziale),
- L'apparato respiratorio (asma bronchiale, sindrome iperventilatoria),
- L'apparato urogenitale (dolori mestruali, impotenza, eiaculazione precoce o anorgasmia, enuresi),
- Il sistema cutaneo (la psoriasi, l'acne, la dermatite atopica, il prurito, l'orticaria, la secchezza della cute e delle mucose, la sudorazione profusa),
- Il sistema muscoloscheletrico (la cefalea tensiva (o mal di testa), i crampi muscolari, il torcicollo, la mialgia, l'artrite, dolori al rachide, la cefalea nucale).

Alexander parlava di "specificità di conflitto". Egli sosteneva che come il riso è la risposta alla gioia e il pianto al dolore, così l'ipertensione lo è alla collera e alla paura, l'ipersecrezione gastrica all'emergenza, l'asma all'impulso inconscio e represso di gridare per chiedere l'aiuto della madre, e così via. Nasce il linguaggio simbolico degli organi. Alexander approfondisce il lavoro fatto in precedenza dalla Dunbar ed elabora assieme ad altri (Schur e Benedekt), per quanto concerne la specificità delle malattie psicosomatiche maggiori, un sistema coerente che istituisce un parallelismo tra conflitti intrapsichici specifici (in termini psicoanalitici) ed alterazioni psicologiche. Secondo Alexander le malattie psicosomatiche derivano da innervazioni anomale, legate ad un'alterata distribuzione del sistema neurovegetativo, il quale induce alla "lotta" o alla "fuga" in situazioni conflittuali o durante il riposo. Pertanto in caso di atteggiamenti cronici di rivalità, aggressività, ostilità, il sistema simpatico noradrenergico è sottoposto alla pressione di emozioni represses, dell'aggressività e della competitività e vive in un regime di eccitazione noradrenergico. Quando le tendenze di attacco e fuga sono bloccate, ne deriva uno sconvolgimento neurovegetativo interno che rischia di cronicizzare sviluppando la patologia psicosomatica. In pratica, Alexander sosteneva che stati emozionali conflittuali fossero implicati nell'eziopatogenesi di varie malattie psicosomatiche attraverso la mediazione del sistema neurovegetativo (SNV). Secondo la sua ottica, i due diversi compartimenti del SNV, l'ortosimpatico e il parasimpatico, sono implicati in malattie diverse, ad esempio il parasimpatico nell'ulcera peptica e l'ortosimpatico nell'ipertensione essenziale. Tuttora molte delle sue intuizioni restano valide, anche se necessariamente rivedute e aggiornate. Attualmente, il fatto che stimoli emozionali possano produrre modificazioni della frequenza o dell'attività cardiaca, della pressione arteriosa o della vasomotilità, dell'attività elettrodermica, della

pupilla o della secrezione e motilità gastrointestinale e di organi sessuali è chiaramente riconosciuto e accettato.

Nel momento in cui si presenta un sintomo psicosomatico, generalmente, le persone tendono a reagire come se avessero dinanzi un fastidio che deve essere eliminato e cacciato via, principalmente attraverso un approccio esclusivamente farmacologico, il prima possibile. Un sintomo è come se venisse avvertito in una duplice maniera: nasce in noi, nel nostro corpo, ma è come se non ci appartenesse, come se fosse un estraneo che ci abita. Di qui il desiderio di farlo sparire. Se tale atteggiamento appare del tutto comprensibile, non è detto che sia allo stesso tempo necessariamente anche “curativo”. Una cefalea, una gastrite, un’aritmia cardiaca, non sono solo effetti indesiderati e collaterali che colpiscono un corpo che può fallire, alla stregua di una macchina che si deteriora, bensì un qualcosa di più ampio. Un approccio compiutamente psicosomatico tenta di ascoltare il corpo, e non trascura l’evenienza che una malattia “rompe” un flusso esistenziale in una certa persona, in un momento specifico della sua vita. Detto in altre parole, la malattia psicosomatica altera un certo equilibrio, e non ci si può non fermare a riflettere su cosa funzionasse e cosa no in tale equilibrio. Attraverso quest’opera di ascolto ci si rende conto che nel periodo pre-malattia non tutto scorreva così tranquillamente. Ascoltare il corpo significa trattarlo come una “foresta di simboli” da scoprire o da riscoprire.

Carl Gustav Jung, eminente psicologo svizzero, contemporaneo di Freud, ha teorizzato come non tutti i fenomeni psichici possano essere spiegati e capiti in termini causali. Non sempre c’è un causa-effetto, talvolta alcuni fenomeni psichici e comportamentali accadono più semplicemente contemporaneamente, cioè in maniera sincronica. La sincronicità per Jung è «un principio di nessi a causali» che serve per descrivere una connessione fra due o più eventi diversi che avvengono in modo sincrono, cioè nello stesso tempo, e tra i quali non vi è una relazione di causa-effetto ma una evidente comunanza di significato. Per esempio, un problema interno con il quale siamo affaccendati, può improvvisamente concretizzarsi esternamente. Allo stesso modo un processo psichico può manifestarsi contemporaneamente anche nel corpo, e ne conserva lo stesso senso. Da questo punto di vista, una persona che soffre di mal di stomaco ad esempio, non è semplicemente “nervosa” come generalmente si dice, bensì potrebbe avere difficoltà a digerire psicologicamente qualcosa accaduto nella sua vita, e potrebbe così simbolizzare a livello corporeo (la gastrite in tal caso) quanto sta accadendo a livello psichico. Un mal di testa, ad esempio, potrebbe non essere stato semplicemente legato alla tensione, bensì dovuto ad un approcciarsi a qualche situazione in maniera eccessivamente razionale e poco istintiva, cioè troppo di testa.

Guardando al tutto con quest'ottica, malattia e sintomo non sono più nemici da combattere, ma diventano il mezzo che, se giustamente valorizzato ed interpretato, ci permette di entrare in contatto con noi stessi e con ciò che la nostra coscienza cerca di comunicarci.

Rudiger Dahlke, medico psicoterapeuta naturopata e omeopata, intende evidenziare la natura psicosomatica di ogni malattia, puntando ad una guarigione olistica che coinvolga non solo l'aspetto fisico e meccanico ma soprattutto quello spirituale e metafisico della persona. Nel suo libro "Malattia e Destino" scrive "...La malattia è uno stato dell'uomo, indicante che l'uomo nella sua coscienza non è più in ordine, ovvero in armonia. Questa perdita dell'equilibrio interiore si manifesta nel corpo sotto forma di sintomo. Il sintomo è quindi latore di segnali ed informazioni, in quanto interrompe, manifestandosi, il corso normale della nostra vita e ci costringe a dare importanza al sintomo. Il sintomo segnala che noi siamo malati come uomini, come esseri spirituali, cioè siamo finiti fuori dall'equilibrio delle nostre forze interiori. Il sintomo ci informa che qualcosa ci manca, che qualcosa non va...". Sempre Dahlke scrive, "...La guarigione nasce soltanto da una malattia trasmutata e mai da un sintomo vinto, perché la guarigione presuppone che l'uomo diventi più sano, cioè integro, più perfetto. Guarigione significa sempre un avvicinamento alla salvezza, a quella integrità di coscienza che si può anche chiamare illuminazione. La guarigione avviene tramite l'annessione a ciò che ci manca e non è quindi possibile senza una dilatazione di coscienza..."

LA PSICOSOMATICA DENTALE

La bocca è carica di significati, infatti è grazie alla bocca che noi saziamo la fame, introduciamo forza vitale, che l'aria entra nei polmoni, che possiamo esprimerci attraverso la parola, veicolo del nostro sentire. Secondo la Dentosofia, la bocca non deve più essere vista come due file di denti, una sopra e l'altra sotto, da allineare, ma come un organo che esprime un determinato stato energetico e psicologico. La bocca può essere il palcoscenico dove si rappresentano un disagio, una disarmonia, una patologia. Gli odontoiatri, possono agire sui denti che manifestano questo stato conflittuale con mal posizioni, carie, o fratture e possono innescare un processo lavorativo per prevenire il concretizzarsi della malattia vera e propria che potrebbe manifestarsi anche su organi distanti dalla bocca. Riuscendo ad elaborare lo squilibrio prima della sua somatizzazione, nessun organo si ammalerà e ne rimarrà soltanto traccia sulle parti del corpo che svolgono la funzione di "scatola nera". Come visto nei precedenti capitoli nella medicina cinese, i denti vengono infatti utilizzati in senso diagnostico, in quanto rappresentano una speciale carta topografica che riproduce tutta la mappa del corpo umano con i diversi organi e le loro funzioni, i punti di forza e di debolezza, come un minuscolo archivio. La presenza di carie, infezioni apicali, difficoltà nell'eruzione e infezioni parodontali

possono essere riconducibili a uno stato di sofferenza dell'organo corrispondente, ossia quegli organi che passano attraverso lo stesso meridiano, come se il corpo ci volesse fornire un segnale: "attenzione, quell'organo è in pericolo di sofferenza".

Per comprendere l'importanza della bocca, e di come questa assuma un ruolo di "centralina" che comunica con tutte le parti del corpo e con ogni organo, basti sapere che:

- I denti sono l'unico organo attraverso il quale passano tutti i meridiani;
- L'articolazione temporo-mandibolare contiene il 70% delle terminazioni propriocettive di tutte le articolazioni;
- Nella rappresentazione corticale a livello sensitivo la bocca è la più rappresentata in proporzione a tutte le altre parti del corpo.

IL SIGNIFICATO DELLA RELAZIONE TRA LE DUE ARCATE

Per quanto ogni singolo dente possa registrare delle situazioni di conflitto che si riflettono nella sua forma, nella sua posizione e in eventuali carie o fratture, per ottenere un'interpretazione esaustiva della situazione psico-affettiva è necessario prendere in esame la bocca nel suo insieme, soprattutto nella sua occlusione. Il ricongiungersi dell'osso mascellare superiore e di quello inferiore significa, simbolicamente, il ristabilirsi dell'unità individuale.

Attraverso la posizione delle mascelle, l'una rispetto l'altra, attraverso la posizione di ogni dente, attraverso il modo in cui la mandibola si sposta da destra a sinistra, possiamo estrapolare il vissuto di una persona. Rodrigue Mathieu, cofondatore della Dentosofia, sostiene: "La Dentosofia include la psicologia. Bisognerebbe che i dentisti ricevessero anche una formazione in psicoterapia o che la collaborazione dentista/psicoterapeuta si instaurasse su basi nuove. Ci sembra fondamentale che un cambiamento avvenga. Un'amica e collega brasiliana di San Paolo, formata alla Dentosofia e che pratica la psicoterapia secondo Wilhelm Reich da più di 20 anni, sta facendo uno studio della relazione tra la Dentosofia e la psicoterapia. Vedremo assieme che risposte arriveranno".

L'ARCATA SUPERIORE: ASPIRAZIONE

L'arcata superiore è assimilata allo spirito. La mascella che la contiene fa parte del cranio, con il quale costituisce un'entità unica, e nel cranio tutte le energie che circolano nel corpo umano sono una. E' l'energia yang non ancora manifesta, basata simbolicamente sul principio del numero 1. In agopuntura la fonte di energia dell'individuo contenuta nel cranio viene chiamata "cielo dell'uomo". L'uomo secondo la concezione di microcosmo nel macrocosmo, è la rappresentazione del cielo sulla

terra, e porta in se tutte le dimensioni dell'universo. In questa arcata il dente può essere interpretato il luogo in cui l'inconscio diventa visibile. L'inconscio è identificato col passato, che non consiste solo nelle esperienze che hanno lasciato traccia nella memoria della persona, ma anche in quelle ereditate dai genitori e in senso lato dagli avi, che risiedono nell'inconscio collettivo. L'arcata superiore è anche collegata col "pensare": i bambini che prediligono l'attività di pensiero o il computer al rapporto fisico diretto con i coetanei hanno un morso profondo (cioè i denti dell'arcata superiore coprono quelli dell'arcata inferiore). Da un punto di vista psicoattivo, in questi bambini si nota la propensione all'introversione e alla scarsa socializzazione: si tratta spesso di soggetti tristi, dotati di poca intraprendenza. Dal momento che l'arcata inferiore è assimilata al corpo, alla materia, al fare, i ragazzi con il morso profondo hanno il volere bloccato: la volontà, la sessualità, la forza sia morale che fisica sono invalidate. La voglia del futuro è bloccata e il "pensare", che a volte rende il ragazzo intelligente e capace di affrontare qualsiasi situazione, diventa elemento castrante. In altri termini, il pensare diventa un elemento negativo se si fa preponderante a discapito della sensibilità spirituale- artistica.

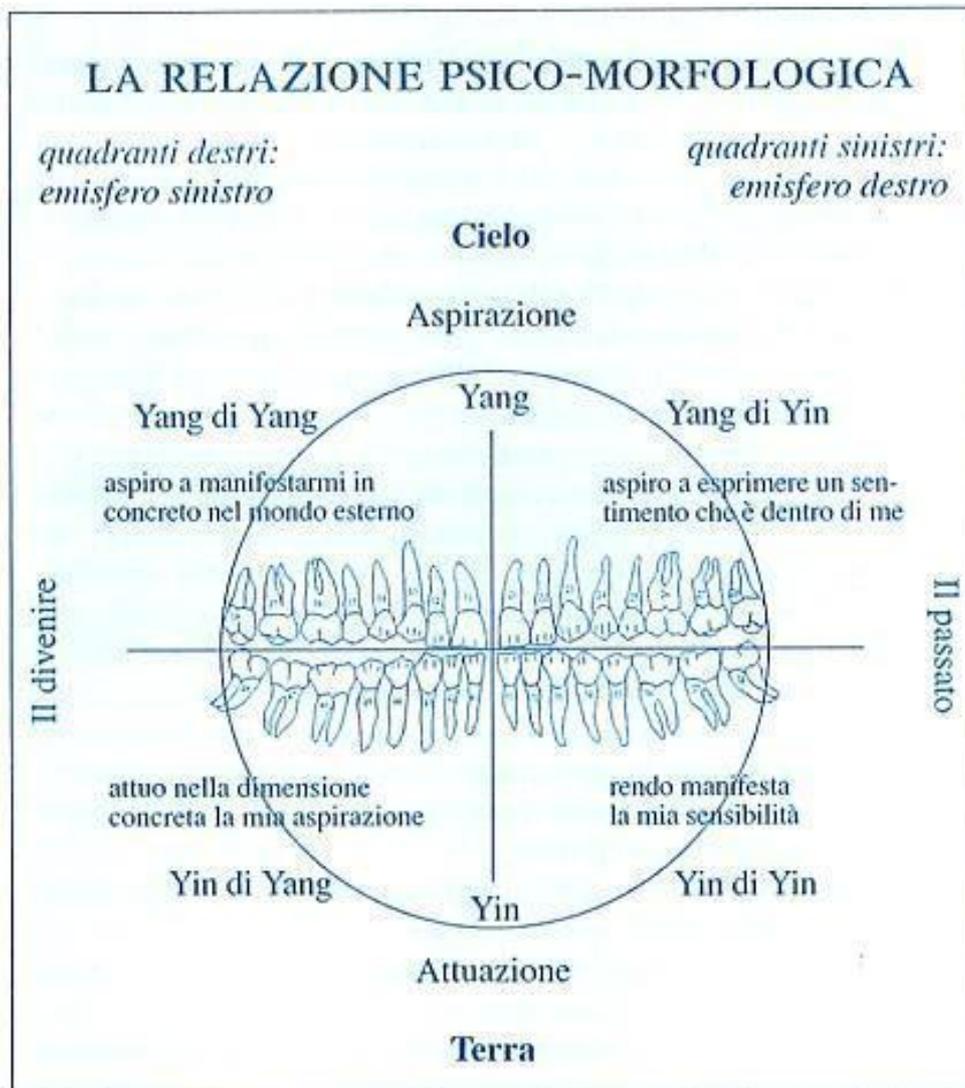
L'ARCATA INFERIORE: ATTUAZIONE

Quest'osso, detto anche mandibola, è collegato al cranio tramite articolazione temporo-mandibolare. Consente la masticazione, la preparazione del bolo, facendo salire il nutrimento verso l'uno. Rappresenta la nozione stessa di terra, di materia, di concretizzazione, di conferimento di una forma. E' il principio del 2, la dualità. La mandibola ha un movimento dall'alto verso il basso e al momento della morte si sgancia, infatti più l'uomo va verso il suo Sé superiore, più la mandibola arretra.

La mascella inferiore stabilisce una relazione concreta il mondo esterno in cui l'individuo si muove. Il morso inverso, terza classe (ossia con l'arcata inferiore più sporgente di quella superiore) può non essere estetico, ma può significare determinazione, voglia di procedere e di scoprire. La mandibola, mobile verso il basso, a destra, a sinistra, in avanti e in dietro, è l'articolazione più libera del corpo e per questo motivo simboleggia la libertà. Una libertà che deve essere controllata dal pensare (arcata superiore) ma non schiacciata. Quando il "pensare" non è uno strumento per raggiungere la saggezza, ci potremmo trovare di fronte a persone ribelli, al di fuori delle regole e inconcludenti.

LA RELAZIONE PSICO-MORFOLOGICA DENTARIA

La relazione psico-morfologica dentaria è una delle sintesi dell'individuo in cui leggiamo la sua storia presente e consiste in una griglia schematica della bocca che consente una prima definizione dei denti, quadrante per quadrante, riconsiderandoli poi individualmente all'interno di ciascun quadrante.



L'asse orizzontale separa l'osso mascellare superiore dal mascellare inferiore, come confine tra desiderio e concretezza;

L'asse perpendicolare delimita a destra ciò che corrisponde all'emisfero cerebrale sinistro, e a sinistra ciò che corrisponde all'emisfero destro.

- La parte destra della bocca corrisponde all'emisfero sinistro del cervello, dove risiede il pensiero logico analitico, quindi la dimensione razionale e materiale. In essa, secondo la teoria degli archetipi, si manifesta il maschile con i suoi comportamenti materiali e concreti. Secondo la medicina cinese è il lato Yang. I Quadranti destri rappresentano il futuro.
- La metà sinistra della bocca corrisponde all'emisfero destro del cervello ed è identificata con il femminile, con una spiccata attitudine all'arte, alla spiritualità, alla sensibilità, all'affettività, alla percezione interiore. Secondo la medicina cinese questo è il lato Yin. I Quadranti sinistri rappresentano il passato.

Possiamo quindi definire i quadranti come segue:

- Quadranti superiori riguardano le aspirazioni e i desideri.
 - Destro aspiro a poter manifestare qualcosa di concreto nel mondo esterno
 - Sinistro aspiro a esprimere un sentimento che è già dentro di me
- Quadranti inferiori riguardano l'attuazione concreta.
 - Destro attuo nella dimensione concreta la mia aspirazione: è l'ambito lavorativo.
 - Sinistro traduco in manifestazione la mia sensibilità.

Un equilibrio perfetto è il risultato di una compensazione tra le diverse dimensioni. Il “volere” vorrebbe masticare e digerire il mondo ma, per non essere distruttivo, deve essere accompagnato da un “pensare” che individui dei limiti e un “sentire” che sia in grado di percepire le più profonde emozioni spirituali. Una bocca equilibrata, dove pensare, sentire e volere siano ben dosati, e dove passato, presente e futuro siano ben interpretati, aiuta a ottenere questo obiettivo.

È utile notare da che parte si mastica e provare a creare una connessione tra questo e il momento della vita che si sta attraversando. Ad esempio, se sto concretizzando un determinato progetto e sono totalmente immerso in questioni pratiche, potrei scoprire di masticare solo a destra. Se invece sono totalmente immerso nel mondo della spiritualità e sogno continuamente a occhi aperti, potrei masticare solo a sinistra. In entrambi i casi starei sperimentando una situazione di squilibrio.

Per poter comprendere il linguaggio dei singoli denti dobbiamo riprendere il concetto di archetipo, anticipato nelle pagine precedenti. La parola archetipo significa modello, marchio, esemplare. Carl Gustav Jung associa il concetto di inconscio al concetto di archetipo. Jung distingue:

- Un inconscio collettivo, costituito sostanzialmente da informazioni universali, impersonali, innate: gli archetipi, trasmessi in modo ereditario in virtù dell'appartenenza del soggetto a una collettività
- Un inconscio personale che si sviluppa invece a partire dall'esperienza personale.

Secondo Jung, “Gli archetipi possono essere concepiti come effetto e sedimentazione di esperienze verificatesi nel corso dei millenni, ma al tempo stesso risultano essere i fattori che causano tali

nel periodo in cui il bambino assume il 'suo posto' rispetto ai genitori. Il molare corrisponde proprio al posto che vorremo assumere. In agopuntura gli incisivi corrispondono ai reni, alla vescica, all'apparato urinario. Corrispondono anche alla volontà, questa forza avviluppata dentro ai reni che dà stabilità all'individuo, che lo radica

- L'incisivo centrale superiore destro corrisponde all'archetipo maschile. Si tratta della nozione del padre, dell'uomo, dell'autorità, di Dio: l'animus (nella visione di Jung, l'elemento maschile inconscio nella donna).
- L'incisivo centrale superiore sinistro corrisponde all'archetipo femminile. Si tratta della madre, della donna, dell'anima (nella visione di Jung, l'elemento femminile inconscio nell'uomo).
- Gli incisivi laterali superiori (12 e 22) hanno il ruolo di tradurre le reazioni della persona nei confronti degli archetipi maschile e femminile.
 - Gli incisivi laterali superiori che sporgono in avanti rispetto a quelli centrali testimoniano che il soggetto ha rifiutato la possessività del padre o della madre (o di entrambi), sfuggendo così da uno stato di conflittualità costante.
 - Se invece gli incisivi laterali sono disposti all'interno rispetto ai centrali e ai canini, questa persona probabilmente ha difficoltà a liberarsi dell'autorità dei genitori.
- Gli incisivi centrali inferiori (31 e 41) rappresentano il posto occupato dai genitori, il ruolo che essi rivestono nella vita quotidiana della persona.
 - L'incisivo centrale inferiore destro rappresenta il modo in cui l'archetipo femminile (la madre) viene percepito e vissuto concretamente nella vita quotidiana.
 - L'incisivo centrale inferiore sinistro, invece, rappresenta il modo in cui l'archetipo maschile (il padre) si manifesta nella vita quotidiana.
- Gli incisivi laterali inferiori (32 e 42) recepiscono l'energia degli incisivi centrali, e le danno forma. La posizione che assumono in bocca traduce la dinamica dell'individuo, come questi si pone rispetto all'archetipo corrispondente, rappresentato dal centrale.
 - Quando l'incisivo laterale inferiore destro ruota e nasconde dietro l'incisivo centrale l'angolo mesiale, il paziente risente dell'autorità paterna;
 - Se invece è ruotato allo stesso modo l'incisivo laterale inferiore di sinistra, il paziente subisce l'autorità materna.
- I canini (13, 23, 33 e 43) compaiono verso i 13-14 anni contemporaneamente allo sviluppo dell'energia sessuale interiore ed esteriore. Il canino corrisponde alle grandi trasformazioni interiori e a tutte le mutazioni.
 - Il canino superiore destro è 'il modo in cui voglio manifestarmi all'esterno'.

- Il canino superiore sinistro rappresenta il modo in cui viviamo i mutamenti interiormente.
- Il canino inferiore destro è l'espressione di ciò che vogliamo fare esteriormente. In particolare è collegato alla crescita fisica.
- Il canino inferiore sinistro rappresenta il modo in cui i cambiamenti interiori si iscrivono nell'ambiente esterno.
- I premolari primi e secondi (14, 24, 34 e 44 – 15,25,35 e 45) corrispondono all'Io, al luogo in cui è iscritto il desiderio individuale. Potremmo tradurne il significato con 'Io voglio'.
 - Il primo premolare superiore destro denota il modo in cui vogliamo manifestarci all'esterno.
 - Il primo premolare superiore sinistro rappresenta il desiderio collegato al nostro lato sensibile, affettivo, interiore.
 - Il primo premolare inferiore sinistro rappresenta il modo in cui una persona esprime la propria volontà nell'ambiente immediatamente circostante: è l'espressione della volontà nell'ambito affettivo.
 - Il primo premolare inferiore destro è la realizzazione dei progetti.
 - Il secondo premolare superiore destro rappresenta ciò che vogliamo sviluppare esternamente, soprattutto il figlio che vogliamo avere o, anche, un progetto che vogliamo realizzare.
 - Il secondo premolare superiore sinistro è un dente molto speciale, perché è collegato al karma: custodisce cioè le nostre predisposizioni naturali, considerate come un dono innato, vuoi latente, vuoi già in atto. Questo dente porta la 'firma' del nostro essere, di ciò per cui siamo fatti.
 - Il secondo premolare inferiore sinistro rappresenta concretamente le energie della madre nei nostri confronti.
 - Il secondo premolare inferiore destro rappresenta l'organizzazione materiale dei progetti, soprattutto nell'ambito lavorativo.
- I primi molari (16, 26, 36 e 46) compaiono verso i 6-7 anni, nel momento in cui il bambino comincia a prendere il posto che gli compete. Il numero che corrisponde al primo molare è il 6: è la stella di Davide formata dall'unione di due triangoli, quello dell'acqua e quello del fuoco. E' l'unione delle due polarità maschile e femminile che portiamo dentro di noi. Si può dire che questi denti corrispondono al desiderio di venire riconosciuti nel posto che vogliamo occupare.

- Il primo molare superiore destro è il posto che vogliamo assumere e che desideriamo manifestare esteriormente.
- Il primo molare superiore sinistro rappresenta il posto che vorremmo avere per poter esprimere la nostra sensibilità.
- Il primo molare inferiore sinistro rappresenta il modo in cui vogliamo essere riconosciuti affettivamente.
- Il primo molare inferiore destro rappresenta la cosa più concreta del mondo: il lavoro.
- I secondi molari (17, 27, 37 e 47) compaiono verso i 12 anni, e riflettono il rapporto dell'individuo con l'altro, ossia il suo modo di proiettarsi sull'altro, e il riflesso che l'altro gli rimanda. Il secondo molare corrisponde al numero 7. Risalendo verso la fonte 6 l'uomo, nella sua incarnazione terrestre
 - Il secondo molare superiore destro esprime gli eventi collegati ai rapporti dell'individuo con l'esterno, nel mondo del lavoro e nella vita quotidiana.
 - Il secondo molare superiore sinistro rappresenta ancora il rapporto con l'altro, ma sul piano affettivo: rappresenta dunque la maggiore o minore armonia delle relazioni interiori con l'altro.
 - Nel secondo molare inferiore sinistro si manifesta la concretizzazione di uno scambio relazionale.
 - Il secondo molare inferiore destro esprime il modo in cui i rapporti in quanto tali si concretizzano nei fatti e nei gesti.
- I denti del giudizio (18, 28, 38 e 48) compaiono verso i 21 anni, e corrispondono all'integrazione del piano spirituale. In questi denti si cristallizza l'energia dell'individuo collegata alla coscienza collettiva, alla coscienza universale: essi dunque esprimono l'atteggiamento della persona nel riunirsi alla propria parte mistica. Rappresentano l'uomo nel mondo spirituale.
 - Il dente del giudizio superiore destro corrisponde alla forza sviluppata per integrarci nel mondo fisico e spirituale.
 - Il dente del giudizio superiore sinistro può significare una paura interiore e profonda di essere respinti dal mondo fisico e spirituale in cui ci troviamo.
 - Il dente del giudizio inferiore destro riflette la forza che sviluppiamo per esprimere i nostri sentimenti nel nostro ambiente.
 - Il dente del giudizio inferiore sinistro corrisponde all'energia fisica sviluppata per inserirci nel mondo.

LA DIMENSIONE SPAZIALE E LE DEVIAZIONI DELLA BOCCA

La dimensione spaziale del cavo orale rispecchia il rapporto che l'individuo ha con l'ambiente circostante. Un cavo orale ben sviluppato segnala una solida autostima. Le deviazioni tra mascella e mandibola possono indicarci i messaggi trasmessi a livello generale riguardo alla persona che abbiamo di fronte:

- Deviazioni in senso trasversale:
 - La mandibola arretra e indica un completo dominio della mente che non concede possibilità al corpo.
 - La mandibola avanza, detto anche “morso inverso”, indica che in situazioni di conflitto viene assunto un comportamento rigido e ostinato.
- Deviazioni in senso verticale, queste deviazioni riguardano l'apertura, intesa come il modo con cui vedo le cose, quindi apertura mentale:
 - Morso e bocca aperti indicano difficoltà a tracciare un confine tra se e l'ambiente, si vive in modo virtuale, si evitano gli scontri e si ricercano relazioni di tipo simbiotico.
 - Morso profondo indica una personalità introversa che fatica ad aprirsi agli altri e alle situazioni, preferisce stringere i denti e nascondere la propria interiorità, ha sempre preoccupazioni e tanti pensieri ricorrenti.
- Deviazioni in senso orizzontale detti anche “morsi incrociati”, indicano squilibri di coordinamento fra emisfero destro e sinistro del cervello.
 - Chi ha l'asse inclinato verso l'interno è introverso, con tendenza ad introiettare tutto.
 - Chi ha i denti sporgenti tende ad esprimere l'aggressività o l'immediata risposta a qualsiasi attacco.

APPENDICE – SCHEDE COMPLETE DEI DENTI

INCISIVI CENTRALI	
Corrispondo al numero 1: inizio. Racchiudono in sé tutte le potenzialità dell'essere umano. Simbolicamente in relazione con gli archetipi di padre e madre, maschile e femminile.	
CORRISPONDENZA TRA DENTI E RELAZIONI	
CENTRALE SUPERIORE DESTRO	11
CENTRALE SUPERIORE SINISTRO	21
CENTRALE INFERIORE SINISTRO	31
CENTRALE INFERIORE DESTRO	41
LETTURA DELLE ALTERAZIONI POSIZIONALI	
DIASTEMA FRA GLI INCISIVI	Indica una scissione quindi un problema nel riconciliare il proprio lato maschile con quello femminile e essere sempre indecisi. Nelle relazioni di coppia il problema può manifestarsi nel fatto di amare il proprio partner e al tempo stesso avere dubbi costanti su di lui/lei, o nel sentirsiene al tempo stesso sia attratti che respinti.
SOVRAPOSIZIONE INCISIVO SUPERIORE DESTRO AL SINISTRO	Indica predominio paterno
SOVRAPOSIZIONE INCISIVO SUPERIORE SINISTRO AL DESTRO	Indica predominio materno
INCLINAZIONE VERSO L'INTERNO DI ENTRAMBI GLI INCISIVI SUPERIORI	Significa che entrambi i genitori hanno un ruolo poco importante
INCLINAZIONE VERSO L'INTERNO DI UNO DEI DUE INCISIVI SUPERIORI	Significa che il genitore ha un ruolo subordinato: sinistro madre, destro padre.
ODONTONE 11 e 21	
MERIDIANO	Rene/Vescica
ELEMENTO	Acqua
ORGANI YIN	Rene destro 11 e sinistro 21
ORGANI YANG	Vescica e apparato urogenitale
GHIANDOLE ENDOCRINE	Epifisi
CORRISPONDENZA COLONNA	L2,3 - S4,5 - Coccige
SEGMENTI MIDOLLO	L2,3 - S4,5 - Coccige
ORGANO DI SENSO	Seni forntali
MUSCOLATURA	Estremità inferiori
ARTICOLAZIONE	Sacro coccigea, piede e ginocchio posteriore
EMOZIONI POSITIVE	Chiarezza, accettazione, spirito di sopravvivenza, intimità, ordine.
EMOZIONI NEGATIVE	Mancanza di rispetto, scoppi emotivi e testardaggine, paura di vivere, disturbi dell'ego, inflessibilità
ALTRE RELAZIONI	Vitalità, ormoni, disturbi emotivi, impotenza, sterilità, paura, tristezza, instabilità, funzioni renali, rabbia, depressione.
ODONTONE 31 e 41	
MERIDIANO	Rene/Vescica
ELEMENTO	Acqua
ORGANI YIN	Rene destro 41 e sinistro 31
ORGANI YANG	Vescica e apparato urogenitale
GHIANDOLE ENDOCRINE	Surreni
CORRISPONDENZA COLONNA	L2,3 - S4,5 - Coccige
SEGMENTI MIDOLLO	L2,3 - S4,5 - Coccige
ORGANO DI SENSO	Seni forntali
MUSCOLATURA	Estremità inferiori
ARTICOLAZIONE	Sacro coccigea, piede e ginocchio posteriore
EMOZIONI POSITIVE	Chiarezza, accettazione, spirito di sopravvivenza, intimità, ordine.
EMOZIONI NEGATIVE	Mancanza di rispetto, scoppi emotivi e testardaggine, paura di vivere, disturbi dell'ego, inflessibilità
ALTRE RELAZIONI	Adenoma prostatico, tratto urogenitale, prostatite, metabolismo ormonale, comportamento mentale.

INCISIVI LATERALI

Corrispondono al numero due: la polatia. Tutta la loro energia deriva dagli incisivi centrali. L'espressione di questa energia si manifesta nella vita e nel temperamento della persona.

CORRISPONDENZA TRA DENTIE E RELAZIONI

LATERALE SUPERIORE DESTRO	12	Rappresenta la posizione che assumo nel rapporto con l'archetipo maschile: il padre, l'autorità, Dio
LATERALE SUPERIORE SINISTRO	22	Rappresenta la posizione che assumo nel rapporto con l'archetipo femminile: la madre e il materno.
LATERALE INFERIORE SINISTRO	32	Indica la relazione con l'archetipo femminile nel quotidiano: come esprimo la mia parte femminile
LATERALE INFERIORE DESTRO	42	Indica la relazione con l'archetipo maschile nel quotidiano: come esprimo la mia parte maschile

LETTURA DELLE ALTERAZIONI POSIZIONALI

INCLINAZIONE VERSO L'ESTERNO DEL 22	Indica una persona molto audace che si stacca precocemente dalla madre
INCLINAZIONE VERSO L'ESTERNO DEL 12	Indica una personalità che tende a spingersi in avanti, ad essere estroversa prendendosi le sue libertà dalle autorità, emancipandosi velocemente dalla figura paterna; ciò non significa che si cerchi lo scontro con questi anzi, si ha la tendenza ad evitarlo.
INCLINAZIONE VERSO L'ESTERNO DI ENTRAMBI I LATERALI SUPERIORI	Indica un dominio della persona sui genitori
INCLINAZIONE VERSO L'INTERNO DEL 22	Indica sottomissione senza opporre resistenza all'autorità della madre.
INCLINAZIONE VERSO L'INTERNO DEL 12	Indica sottomissione senza opporre resistenza all'autorità del padre.
INCLINAZIONE VERSO L'INTERNO DI ENTRAMBI I LATERALI SUPERIORI	Indica sottomissione senza opporre resistenza all'autorità di entrambi i genitori.
PRESENZA DI LATERALE SUPERIORE CONOIDE DESTRO	Manifesta un'accettazione spontanea e senza conflitti della figura paterna.
PRESENZA DI LATERALE SUPERIORE CONOIDE SINISTRO	Manifesta un'accettazione spontanea e senza conflitti della figura materna.
PRESENZA DI LATERALE SUPERIORE ENTRAMBI CONOIDI	Indica un soggetto poco incline all'aggressione, aperta, con personalità, considerata, amata e tranquilla.

AGNESIA DI UNO O ENTRAMBI I LATERALI SUPERIORI
 Manifesta un'accettazione spontanea e senza conflitti ancora più forte ed è possibile che queste persone vivano spontaneamente la stessa vita dei genitori pur di non creare conflitti. La mancanza dei loro denti è stata scelta per risolvere conflitti generazionali che si tramandano da tempo.

ODONTONE 12 e 22

MERIDIANO	Rene/Vescica	
ELEMENTO	Acqua	
ORGANI YIN	Rene destro 12 e sinistro 22	
ORGANI YANG	Vescica e apparato urogenitale	
GHIANDOLE ENDOCRINE	Epifisi	
CORRISPONDENZA COLONNA	L2,3 - S4,5 - Coccige	
SEGMENTI MIDOLLO	L2,3 - S4,5 - Coccige	
ORGANO DI SENSO	Seni forntali	
MUSCOLATURA	Estremità inferiori	
ARTICOLAZIONE	Sacro coccigea, piede e ginocchio posteriore	
EMOZIONI POSITIVE	Chiarezza, accettazione, spirito di sopravvivenza, immità, ordine.	
EMOZIONI NEGATIVE	Mancanza di rispetto, scoppi emotivi e testardaggine, paura di vivere, disturbi dell'ego, inflessibilità, disorganizzazione, distacco	
ALTRE RELAZIONI	Regolatori linfatici del sangue, circolazione intestinale, tono vascolare, vie linfatiche, organi sessuali, sistema immunitario.	

ODONTONE 32 e 42

MERIDIANO	Rene/Vescica	
ELEMENTO	Acqua	
ORGANI YIN	Rene destro 42 e sinistro 32	
ORGANI YANG	Vescica e apparato urogenitale	
GHIANDOLE ENDOCRINE	Surreni	
CORRISPONDENZA COLONNA	L2,3 - S4,5 - Coccige	
SEGMENTI MIDOLLO	L2,3 - S4,5 - Coccige	
ORGANO DI SENSO	Seni forntali	
MUSCOLATURA	Estremità inferiori	
ARTICOLAZIONE	Sacro coccigea, piede e ginocchio posteriore	
EMOZIONI POSITIVE	Chiarezza, accettazione, spirito di sopravvivenza, immità, ordine.	
EMOZIONI NEGATIVE	Mancanza di rispetto, scoppi emotivi e testardaggine, paura di vivere, disturbi dell'ego, inflessibilità, disorganizzazione, distacco	
ALTRE RELAZIONI	Mesenchima addominale, epididimo dei testicoli, tessuto connettivo linfa, globuli bianchi, sistema immunitario.	

CANINI

Sono associati al numero 3. Portano in se lo sviluppo verso la conclusione, completano per così dire la triade dei denti incisivi, la loro posizione è strategica e di comando. Perdersi significa compromettere definitivamente la funzionalità del morso. I quattro canini incorniciano gli otto incisivi, completando le file della difesa-attacco del nostro arsenale orale; rappresentano il principio di aggressione sia per la loro forma che per la loro origine: dal punto di vista evolutivo, infatti, rimandano ai denti da predatori.

CORRISPONDENZA TRA DENTI E RELAZIONI

CANINO SUPERIORE DESTRO	13	Simbologgia la forza che posso offrire, così voglio mostrarmi al mondo.
CANINO SUPERIORE SINISTRO	23	Simbologgia l'amore che posso donare.
CANINO INFERIORE SINISTRO	33	Rappresenta come esprimiamo concretamente la metamorfosi interiore, quando preferiamo evitare o ignorare i cambiamenti che avvengono durante i periodi critici della vita. A chi in una tale crisi si dibatte o si contorce, pur di non affrontare ciò che essa gli pone, può capitare che anche il dente si gni manifestando il suo essersi messo "di traverso" rispetto al corso dell'esistenza e quindi, devia, esce dall'ordine delle cose come chi lo possiede.
CANINO INFERIORE DESTRO	43	Rappresenta ciò che vogliamo realizzare nel mondo esterno ed è in rapporto molto stretto con lo sviluppo fisico.

LETTURA DELLE ALTERAZIONI POSIZIONALI

CANINI INFERIORI SOVRAPPosti AI CANINI SUPERIORI

Se la loro occlusione è al contrario questo può significare che la persona vive la propria realtà al contrario, con grosse difficoltà nel realizzarla e nel trasformare i desideri e le aspirazioni simboleggiate dalla mascella superiore.

ODONTONE 13 e 23

MERIDIANO	Fegato/Vescica biliare	MERIDIANO	Fegato/Vescica biliare
ELEMENTO	Legno	ELEMENTO	Legno
ORGANI YIN	Fegato	ORGANI YIN	Fegato
ORGANI YANG	Vescica Biliare	ORGANI YANG	Vescica Biliare
GHIANDOLE ENDOCRINE	Ipo-fisi lobo posteriore	GHIANDOLE ENDOCRINE	Gonadi
CORRISPONDENZA COLONNA	T9,10	CORRISPONDENZA COLONNA	T9,10
SEGMENTI MIDOLLO	T8,9,10	SEGMENTI MIDOLLO	T8,9,10
ORGANO DI SENSO	Occhio	ORGANO DI SENSO	Occhio
MUSCOLATURA	Tronco	MUSCOLATURA	Tronco
ARTICOLAZIONE	Anca, piede, ginocchio posteriore	ARTICOLAZIONE	Anca, piede, ginocchio posteriore
EMOZIONI POSITIVE	Decisione, compassione, gioia, orgoglio	EMOZIONI POSITIVE	Risolutezza, prospettiva, amore, approvazione
EMOZIONI NEGATIVE	Rabbia, dispiacere, problemi familiari, rigetto	EMOZIONI NEGATIVE	Rabbia, dispiacere, invidia, risentimento, spirito ipercritico
ALTRE RELAZIONI	Angina pectoris, edema miocardio, metabolismo e densità del sangue, trombosi, infarto, mancanza di concentrazione, rabbia, depressione, mainficonia, paura, instabilità.	ALTRE RELAZIONI	Angina pectoris, edema miocardio, metabolismo e densità del sangue, trombosi, infarto, mancanza di concentrazione, rabbia, depressione, mainficonia, paura, instabilità.

ODONTONE 33 e 43

PREMOLARI ANTERIORI

Quarta posizione. Rappresentano l'ego, esprimono "io voglio", in rapporto con le ginocchia che sono la parte del corpo responsabile del tema dell'unità.

CORRISPONDENZA TRA DENTI E RELAZIONI

PREMOLARE ANTERIORE SUPERIORE DESTRO	14	Simbologia il modo in cui una persona vuole manifestarsi all'esterno
PREMOLARE ANTERIORE SUPERIORE SINISTRO	24	Manifesta i nostri sentimenti e desideri nel mondo del lavoro
PREMOLARE ANTERIORE INFERIORE SINISTRO	34	Indica volontà affettiva e riconoscimento nel lavoro.
PREMOLARE ANTERIORE INFERIORE DESTRO	44	Indica come realizziamo i nostri progetti.
ODONTONE 14 e 24		
MERIDIANO	Intestino Crasso	MERIDIANO Stomaco
ELEMENTO	Metallo	ELEMENTO Terra
ORGANI YIN	Polmone destro 14 e Polmone sinistro 24	ORGANI YIN Milza 34 - Pancreas 44
ORGANI YANG	Intestino Crasso	ORGANI YANG Stomaco
GHIANDOLE ENDOCRINE	Timo	GHIANDOLE ENDOCRINE Vasi linfatici e ghiandole mammarie destra 44 e sinistra 34
CORRISPONDENZA COLONNA	C5,6,7 - T3,4 - L4,5	CORRISPONDENZA COLONNA T11,12 - L1
SEGMENTI MIDOLLO	C5,6,7 - T3,4 - L4,5	SEGMENTI MIDOLLO T11,12 - L1
ORGANO DI SENSO	Seno etmoidale	ORGANO DI SENSO Seno mascellare
MUSCOLATURA	Muscoli del tronco e delle estremità	MUSCOLATURA Torso
ARTICOLAZIONE	Radiale della mano, piede, alluce, spalla e gomito	ARTICOLAZIONE Ginocchio anteriore, mandibola
EMOZIONI POSITIVE	Entusiasmo, prospettiva, autostima, affetto	EMOZIONI POSITIVE Amore proprio, entusiasmo, umorismo, sicurezza
EMOZIONI NEGATIVE	Dolore, condanna, incapacità di accettazione, perdita d'amore	EMOZIONI NEGATIVE Rabbia, mancanza di amor proprio, risentimento, dispiacere
ALTRE RELAZIONI	Distonie vegetative, schizofrenia, dispepsia, disbiosi.	ALTRE RELAZIONI meteorismo, vene varicose, tessuto connettivo, dispepsia e disbiosi, ghiandole mammarie

PREMOLARI POSTERIORI			
Quinta posizione. Rappresentano la creatività, non solo intesa come arte ma anche come relazioni e rapporti sociali.			
CORRISPONDENZA TRA DENTI E RELAZIONI			
PREMOLARE POSTERIORE SUPERIORE DESTRO	15 Simbologia i nostri desideri di crescita nel mondo, i nostri obiettivi e progetti, ma anche i nostri desideri infantili.		
PREMOLARE POSTERIORE SUPERIORE SINISTRO	25 Simbologia i talenti che ognuno ha, anche se non manifesti, che chiedono di essere risvegliati, riguarda dunque il senso della vita; è in rapporto con il Karma e mostra quindi a quali compiti è chiamata la persona in questa vita.		
PREMOLARE POSTERIORE INFERIORE SINISTRO	35 Indica l'influenza della madre nei nostri confronti.		
PREMOLARE POSTERIORE INFERIORE DESTRO	45 Indica l'influenza del padre nell'organizzazione di progetti lavorativi.		
LETTURA DELLE ALTERAZIONI POSIZIONALI			
PREMOLARE INFERIORE SINISTRO SPOSTATO INTERNAMENTE			
Indica una madre troppo oppressiva.			
ODONTONE 15 e 25			
MERIDIANO	Intestino Crasso	MERIDIANO	Stomaco
ELEMENTO	Metallo	ELEMENTO	Terra
ORGANI YIN	Polmone destro 15 e Polmone sinistro 25	ORGANI YIN	Milza 35 - Pancreas 45
ORGANI YANG	Intestino Crasso	ORGANI YANG	Stomaco
GHIANDOLE ENDOCRINE	Timo	GHIANDOLE ENDOCRINE	Vasi linfatici e ghiandole mammarie destra 44 e sinistra 34
CORRISPONDENZA COLONNA	C5,6,7 - T3,4 - L4,5	CORRISPONDENZA COLONNA	T11,12 - L1
SEGMENTI MIDOLLO	C5,6,7 - T3,4 - L4,5	SEGMENTI MIDOLLO	T11,12 - L1
ORGANO DI SENSO	Seno etmoidale	ORGANO DI SENSO	Seno mascellare
MUSCOLATURA	Muscoli del tronco e delle estremità	MUSCOLATURA	Torso
ARTICOLAZIONE	Radiale della mano, piede, alluce, spalla e gomito	ARTICOLAZIONE	Ginocchio anteriore, mandibola
EMOZIONI POSITIVE	Passione, determinazione, equilibrio, amor proprio, assimilazione	EMOZIONI POSITIVE	Amore proprio, entusiasmo, umorismo, sicurezza
EMOZIONI NEGATIVE	Monotonia, possessività, vendetta, senso critico, asocialità, paura	EMOZIONI NEGATIVE	Rabbia, mancanza di amor proprio, risentimento, dispiacere
ALTRE RELAZIONI	Venici, emicrania, dilatazione delle vene, costrizione arteriosa, motilità e peristalsi dell'intestino, emicranie, stinosi pilonica e duodenale.	ALTRE RELAZIONI	Meteorismo, vene varicose, tessuto connettivo, dispesia e disbiosi, ghiandole mammarie, artrite laterale dall'anca al ginocchio, legamento crociato, ernie inguinali.

MOLARI ANTERIORI

Sesta posizione. Hanno a che vedere con la posizione che assumiamo nella vita. Vi è una correlazione con gli organi del basso ventre, quelli della riproduzione e le ossa del bacino.

CORRISPONDENZA TRA DENTI E RELAZIONI

MOLARE ANTERIORE SUPERIORE DESTRO	16	Indica il conflitto con il padre e la posizione sociale che desidero assumere.
MOLARE ANTERIORE SUPERIORE SINISTRO	26	Indica il conflitto con la madre e la posizione sociale che desidero assumere.
MOLARE ANTERIORE INFERIORE SINISTRO	36	Indica riconoscimento affettivo da parte della madre.
MOLARE ANTERIORE INFERIORE DESTRO	46	E' legato ai temi del lavoro e della morte, ambizioni fallite, difficoltà a realizzare progetti importanti.
ODONTONE 16 e 26		
MERIDIANO	Stomaco	MERIDIANO Intestino Crasso
ELEMENTO	Terra	ELEMENTO Metallo
ORGANI YIN	Pancreas 16 - Milza 26	ORGANI YIN Polmone destro 46 e Polmone sinistro 36
ORGANI YANG	Stomaco	ORGANI YANG Intestino Crasso
GHIANDOLE ENDOCRINE	Paratiroide e ghiandole mammarie destra 44 e sinistra 34	GHIANDOLE ENDOCRINE Timo
CORRISPONDENZA COLONNA	T11,12 - L1	CORRISPONDENZA COLONNA C5,6,7 - T3,4 - L4,5
SEGMENTI MIDOLLO	T11,12 - L1	SEGMENTI MIDOLLO C5,6,7 - T3,4 - L4,5
ORGANO DI SENSO	Seno mascellare	ORGANO DI SENSO Seno etmoidale
MUSCOLATURA	Torso	MUSCOLATURA Muscoli del tronco e delle estremità
ARTICOLAZIONE	Ginocchio anteriore, mandibola	ARTICOLAZIONE Radiale della mano, piede, alluce, spalla e gomito
EMOZIONI POSITIVE	Determinazione, risoluzione, senso dell'umorismo	EMOZIONI POSITIVE Entusiasmo, prospettiva, autostima, affetto
EMOZIONI NEGATIVE	Rabbia inflessibilità, orgoglio, mancanza di cura, auto-condanna, dispiacere, rigetto e agitazione.	EMOZIONI NEGATIVE Dolore, condanna, incapacità di accettazione, pene d'amore
ALTRE RELAZIONI	Calcoli renali, cefalee, secrezione di urati, fosfati, ossalati e citrati; reumatismi e problemi all'ipotalamo; regione limbica, laringe e corde vocali.	ALTRE RELAZIONI Distonie vegetative, schizofrenia, dispepsia, diabiosi.

MOLARI POSTERIORI

Settima posizione. Indica il rapporto con l'ambiente circostante, ciò che proiettiamo su di esso e ciò che esso ci comunica in risposta.

CORRISPONDENZA TRA DENTI E RELAZIONI

MOLARE POSTERIORE SUPERIORE DESTRO	17	Rappresenta le tensioni e i problemi della vita quotidiana e professionale.
MOLARE POSTERIORE SUPERIORE SINISTRO	27	Rappresenta come ci si relaziona agli altri, possono ripercuotersi qui le delusioni sentimentali profonde.
MOLARE POSTERIORE INFERIORE SINISTRO	37	Indica le delusioni concrete, come un declassamento o una promessa infranta.
MOLARE POSTERIORE INFERIORE DESTRO	47	Indica qualcosa sui nostri rapporti umani, per esempio è sensibile ai litigi continui e alla mancanza di rispetto del prossimo.

ODONTONE 17 e 27

MERIDIANO	Stomaco	MERIDIANO	Intestino Crasso
ELEMENTO	Terra	ELEMENTO	Metallo
ORGANI YIN	Pancreas 17 - milza 27	ORGANI YIN	Polmone destro 47 e Polmone sinistro 37
ORGANI YANG	Stomaco	ORGANI YANG	Intestino Crasso

ODONTONE 37 e 47

GHIANDOLE ENDOCRINE	Vasi linfatici e ghiandole mammarie destra 44 e sinistra 34	GHIANDOLE ENDOCRINE	Timo
CORRISPONDENZA COLONNA	T11,12 - L1	CORRISPONDENZA COLONNA	C5,6,7 - T3,4 - L4,5
SEGMENTI MIDOLLO	T11,12 - L1	SEGMENTI MIDOLLO	C5,6,7 - T3,4 - L4,5
ORGANO DI SENSO	Seno mascellare	ORGANO DI SENSO	Seno etmoidale
MUSCOLATURA	Torso	MUSCOLATURA	Muscoli del tronco e delle estremità
ARTICOLAZIONE	Ginocchio anteriore, mandibola	ARTICOLAZIONE	Radiale della mano, piede, alluce, spalla e gomito
EMOZIONI POSITIVE	Autostima, ordine, sicurezza	EMOZIONI POSITIVE	Entusiasmo, prospettiva, autostima, affetto
EMOZIONI NEGATIVE	Poca autostima, depressione, senso di colpa.	EMOZIONI NEGATIVE	Dolore, condanna, incapacità di accettazione, pene d'amore
ALTRE RELAZIONI	Petiarite, dolore alla spalla, reumatismi, rapporto sonno-veglia.	ALTRE RELAZIONI	Distonie vegetative, schizofrenia, dispepsia, disbiosi.

DENTI DEL GIUDIZIO

Quarta posizione. Compiono verso i 21 anni, alla fine dell'ultimo ciclo di sette anni che corrisponde all'integrazione del piano spirituale. In questo dente si cristallizza l'energia dell'individuo collegata alla coscienza collettiva, alla coscienza universale, ed esso è legato all'atteggiamento dell'individuo rispetto al riunirsi con la propria parte mistica. Paragonato ad altri denti, il dente del giudizio ha un ulteriore significato: rappresenta l'uomo nel mondo spirituale, oltre che l'uomo nel modo in cui si evolve. Se questi sono assenti l'approccio alla vita sarà maggiormente orientato verso la via della conoscenza, piuttosto che verso quella che passa attraverso la via mistica.

CORRISPONDENZA TRA DENTI E RELAZIONI

SUPERIORE DESTRO	18	Indica la forza che serve alla persona per integrarsi nel mondo fisico e spirituale.
SUPERIORE SINISTRO	28	Indica il timore di mancanza d'integrazione nel mondo fisico e spirituale.
INFERIORE SINISTRO	38	Indica la forza per esprimere i sentimenti nel nostro ambiente.
INFERIORE DESTRO	48	Indica l'energia fisica per inserirsi nel mondo.

LETTURA DELLE ALTERAZIONI POSIZIONALI

ASSENZA DENTI DEL GIUDIZIO SUPERIORI		Il soggetto fa concretamente un grosso lavoro per integrarsi nel mondo.
ASSENZA DENTI DEL GIUDIZIO INFERIORI		Il soggetto ha una certa conoscenza dei piani invisibili, ma recalibra a metterli in pratica nella vita quotidiana.

ODONTONE 18 e 28

MERIDIANO	Intestino tenue	MERIDIANO	Intestino tenue
ELEMENTO	Fuoco	ELEMENTO	Fuoco
ORGANI YIN	Cuore	ORGANI YIN	Cuore

ODONTONE 38 e 48

ORGANI YANG	Duodeno 18 - Digiuno e Ileo 28	ORGANI YANG	Duodeno 48 - Digiuno e Ileo 38
GHIANDOLE ENDOCRINE	Ipofisi lobo anteriore e sistema nervoso centrale	GHIANDOLE ENDOCRINE	Sistema nervoso periferico
CORRISPONDENZA COLONNA	C7 - T5,6,7 - S1,2	CORRISPONDENZA COLONNA	C7 - T5,6,7 - S1,2
SEGMENTI MIDOLLO	C8 - T1,5,6,7 - S1,2,3	SEGMENTI MIDOLLO	C8 - T1,5,6,7 - S1,2,3
ORGANO DI SENSO	Orecchio interno	ORGANO DI SENSO	Orecchio
MUSCOLATURA	Torso, estremità muscolari superiori ed inferiori	MUSCOLATURA	Torso, estremità muscolari superiori ed inferiori
ARTICOLAZIONE	Spalla, gomito, ulna, piede plantare e alluce	ARTICOLAZIONE	Spalla, gomito, ulna, piede plantare
EMOZIONI POSITIVE	Gioia, amore, compassione	EMOZIONI POSITIVE	Gioia, amore, compassione
EMOZIONI NEGATIVE	Rigetto, risentimento, problemi familiari	EMOZIONI NEGATIVE	Rigetto, risentimento, problemi familiari
ALTRE RELAZIONI	Problemi al SNC, emicrania, spasmi cerebrali, epilessia, afonia dopo aver parlato a lungo, sciatica, brachialgia notturna, edemi, eczemi.	ALTRE RELAZIONI	Metabolismo energetico, nervi periferici, nevralgie alle estremità superiore e inferiore, spasmi alla spalla, reumatismi alla gamba posteriore, mal di testa, emicrania, epilessia, disturbi sensoriali e motori, sindromi del rachide cervicale, distonie vegetative, sciatica, calvizie, malattie del fegato, disturbi di deambulazione, miastenia alle gambe, eczema facciale, tonsillite, orticaria, vertigini, brachialgia notturna.

RINGRAZIAMENTI

Grazie alla vita, che nell'ottobre del 2013 mi ha messo tra le dita il volantino della scuola Consè di Naturopatia: finalmente ho capito cosa avrei voluto fare da grande:

Grazie a mio marito Fabio, che con pazienza, paura e un po' di scombussolamento mi ha sostenuto in questo mio cammino di studio e conoscenza di me stessa.

Grazie alla mia mamma, che oltre ad avermi dato la vita, mi ha sostenuto credendo in me, amando e apprezzando il cambiamento che stava avvenendo.

Grazie a mio padre perché attraverso il nostro rapporto ho imparato che sono i rapporti più spigolosi che ti spingono al cambiamento e alla crescita.

Grazie alle mie amiche di sempre, Laura e Francesca, radici della mia esistenza e mia famiglia per scelta.

Grazie a Omar, pilastro fondamentale e saggio della mia esistenza.

Grazie a Mario, insegnante, amico e terapeuta che mi ha aiutata a togliere i veli, a guardarmi dentro per far entrare un po' di luce e di consapevolezza. La strada è ancora lunga ma sapere di poter contare su di te, rende tutto meno spaventoso.

Grazie ai miei preziosi amici Nichi, Anna, Cecco, Paola, Matteo, Riccardo e Maino per avermi sostenuto e spronato, gioendo con me dei miei successi.

Grazie a Claudia e Sara, due persone che hanno saputo accettarmi per quella che sono e che hanno contribuito attivamente alla mia crescita ed al mio cambiamento con consigli preziosi e sempre al momento giusto.

Grazie a Sara, arrivata nella mia vita come un uragano biondo e scintillante che ha saputo accogliermi con la dolcezza di una mamma, la complicità di un'amica e l'affetto incondizionato di una sorella.

Grazie alla mia super turbo classe, senza la quale, attraverso amori e dissapori, non avrei potuto imparare e vedere molto di me stessa; Sono contenta di aver fatto parte di questa piccola parte di mondo.

Grazie a Gigliola, Alessandra T., Roberto P., Carmela, Rita, Corrado, Efrem, Silvia B., Cinzia, Loretta, Andrea, Paolo P., Roberto D., Alessandra L., Alessandra M., Patrizia e Fabio, Marina, Franco, Francesca e Ornella, Loredana C., per averci guidato in un percorso di conoscenza importantissimo con grande professionalità e pazienza

BIBLIOGRAFIA

- Bresset M., “Analgesia con Agopuntura in Odontoiatria Conservativa e Chirurgia.”, Scienze e Tecnica Dentistica Edizioni Internazionali.
- Deadman P, Al-Khafaji M, Baker K., “Manuale di Agopuntura.”, Edizioni Casa Editrice Ambrosiana.
- Del Monaco F., Del Monaco L., “Cento e più di cento consigli del dentista. La prevenzione odontoiatrica per tutti”, Edizioni Piccin-Nuova Libreria.
- Dietmar Kramer e Helmut Wild, “Nuove terapie con i Fiori di Bach. Volume 2”, Edizioni Mediterranee.
- Dietmar Kramer, “Nuove terapie con i Fiori di Bach. Volume 1”, Edizioni Mediterranee.
- Dietmar Kramer, “Nuove terapie con i Fiori di Bach. Volume 1”, Edizioni Mediterranee.
- Emma Castagnari, “Odontoiatria e Fiori di Bach”.
- Fabio Nocentini e Maria Laura Peruzzi, “Il libro completo dei Fiori di Bach” Edizioni Giunti Demetra.
- Flavio Gazzola " Visologia" Edizioni Sugarco.
- Francesco Santi, “La bocca della salute. Manuale di dentosofia olititica”, Edizioni Il Punto d’Incontro.
- Hempten CH. “Atlante di Agopuntura.”, Edizioni Ulrico Hoepli.
- Henry B. Lin, " I segreti del volto", Edizioni Pan.
- Hermann Strobel, “Psicoanalisi del mal di denti”, Edizioni Bollati-Boringhieri.
- Hervé Pic, “Il dente è la vita. Le ragioni “psico-logiche” del posizionamento dei denti e le loro implicazioni”, Edizioni Quintessence.
- Il libro di Ohashi, "Diagnosi Orientale", Edizioni Il Castello.
- Jochen M. Gleditsch, “Riflessoterapia”, Edizioni Red edizioni.
- Luca Bastianello, “I-dentità. Dalla cura dei denti alla salute del corpo”, Edizioni Martina.
- Luigi Costacurta, "La nuova Dietetica", Edizioni Di Medicina Naturale.
- Luigi Costacurta, "L'Iridologia", Edizioni Di Medicina Naturale.
- Luigi Giannelli, " Fisiognomica e Rimedi", Edizioni MIR.
- Maciocia G., “I Fondamenti della Medicina Cinese.”, Edizioni Elsevier Masson.
- Mechthild Sheffer, “Il grande libro dei Fiori di Bach.”, Edizioni Corbaccio.
- Michelle Caffin, “Quello che i denti raccontano di te”, Edizioni Amrita.
- Michio Kusci, "Guardarsi Dentro", Edizioni Mediterranee.

- Montaud M., “Cosa dicono i nostri denti”, Edizioni Terra Nuova Edizioni.
- Montaud M., “Denti e salute. Dalla salute dei denti alla salute del corpo”, Edizioni Terra Nuova Edizioni.
- Ricardo Orozco, “Manuale per l’applicazione locale dei fiori di Bach.”, Edizioni Centro di Benessere Psicofisico.
- Ricardo Orozco, “Fiori di Bach. 38 descrizioni dinamiche”, Edizioni Centro di Benessere Psicofisico.
- Romaldini V., Cacciatori F., “Il dentista racconta. Come mantenere i denti sani fino a 150 anni”, Edizioni Pisani Editore.
- Rudigher Dahlke, “Malattia come simbolo. Dizionario delle malattie, sintomi, significato, interpretazione”, Edizioni Mediterranee.
- Shudo D., “La scelta dei Punti Efficaci in Agopuntura.”, Edizioni Casa Editrice Ambrosiana.
- Thorwald Dethlefsen e Rudigher Dahlke, “Malattia e destino. Il valore e il messaggio della malattia.”, Edizioni Mediterranee.